

GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATA NEL 1912

GUERIN SPORTIVO



EXTRA

GUERIN SPORTIVO EXTRA N. 2 2018
ALLEGATO A GUERIN SPORTIVO N. 7 LUGLIO 2018
Non vendibile separatamente

GUIDA ALLA COPPA DEL MONDO
L'analisi completa delle 32 finaliste
Le foto, le rose e le notizie sui Paesi
Il calendario, la tv, le curiosità
Le schede storiche delle 20 edizioni



Illustrazione
di Marco Finizio

RUSSIA 2018



SOMMARIO

IL TEMA

6

**BRASILE, FACCI
IMPAZZIRE
ISLANDA, FACCI
DIVERTIRE**

DI XAVIER JACOBELLI

L'ANALISI

8

**NOI TIFIAMO
PER MANCINI
E PER I NOSTRI
STRANIERI**

DI ALESSANDRO VOCALELLI

IL TABELLONE

10

GIRONE

A

	RUSSIA	34
	ARABIA SAUDITA	38
	EGITTO	40
	URUGUAY	42

GIRONE

C

	FRANCIA	56
	AUSTRALIA	60
	PERÙ	62
	DANIMARCA	64

GIRONE

E

	BRASILE	76
	SVIZZERA	80
	COSTA RICA	82
	SERBIA	84

GIRONE

G

	BELGIO	96
	PANAMA	100
	TUNISIA	102
	INGHILTERRA	104

GIRONE

B

	PORTOGALLO	44
	SPAGNA	48
	MAROCCO	52
	IRAN	54

GIRONE

D

	ARGENTINA	66
	ISLANDA	70
	CROAZIA	72
	NIGERIA	74

GIRONE

F

	GERMANIA	86
	MESSICO	90
	SVEZIA	92
	COREA DEL SUD	94

GIRONE

H

	POLONIA	108
	SENEGAL	112
	COLOMBIA	114
	GIAPPONE	116

DI STEFANO CHIOFFI, ALEC CORDOLCINI, GIOVANNI DEL BIANCO, ROSSANO DONNINI, ROBERTO GOTTA, PIERO GRANDINETTI, ETTORE INTORCIA, PASQUALE MALLOZZI, BRUNO MONTICONE, ENZO PALLADINI, ANDREA RAMAZZOTTI, FABIO M. SPLENDORE, GIANLUCA SPESSOT E FURIO ZARA - ILLUSTRAZIONI A CURA DI MARCO FINIZIO



DIRETTORE RESPONSABILE IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@conteditore.it)

Direzione, redazione, amministrazione:
Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

- Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano -
Tel 02.25821 - Fax 02.25825302 -
e-mail: info-service@m-dis.it

Concessionaria esclusiva per la
pubblicità Italia ed estero:
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it



Distribuzione esclusiva per l'edicola in
Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A.

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154
Milano - Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401



Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE S.r.l.

Conti Editore
pubblica anche:



IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE MARTEDÌ 29 MAGGIO ALLE ORE 17



L'ANALISI

BRASILE, FACCI IMPAZZIRE ISLANDA, FACCI DIVERTIRE

di XAVIER JACOBELLI

È un vero peccato che gli azzurri siano i invitati di pietra al sesto Mondiale a 32 squadre nella storia del calcio. E' un vero peccato perché, con tutto il rispetto per la catenacciara Svezia che pure ci ha meritatamente eliminato grazie alla sciagurata Italia di Ventura, in Russia ci attende un torneo spaccato in tre e, con un altro ct, s'intende, ci saremmo potuti divertire. In alto, il gotha, l'élite, il meglio: la Germania (come ricorda Lineker: "Ventidue uomini rincorrono un pallone per 90 minuti, alla fine vince la Germania"); l'Argentina, il Brasile, la Spagna. In mezzo, il Portogallo, l'Uruguay, la Francia, l'Islanda, la Serbia, l'Inghilterra, la Polonia, il Messico. Sotto, tutte le altre, Russia compresa.

Putin ha voluto un Mondiale che celebrasse la velichye gosudarstva, la grandezza dello Stato di cui, il 18 marzo 2018, è stato eletto per la quarta volta presidente. Tuttavia, calcisticamente parlando, la squadra di Stanislav Cherchesov non si annuncia fra le favorite, occupando il posto n.62 del ranking Fifa. In Argentina dicono, invece che questo sia, debba essere il Mondiale di Messi, forsennatamente alla ricerca di quel titolo che lo consacrerrebbe accanto a Diego Armando Maradona. Né 5 Palloni d'Oro né 61 gol in 123 partite con l'Albiceleste né 32 titoli vinti con il Barcellona né la montagna di record stabiliti e demoliti in blaugrana potrebbero consolare Lionel che, a 31 anni da compiere il 24 giugno, in pieno Mondiale, inseguirà la consacrazione iridata, guidando lo squa-

drone di Sampaoli. Così squadrone da permettersi di lasciare a casa Mauro Icardi, capocannoniere della serie A insieme con Immobile (29 gol), capace di segnare 118 reti nei 225 incontri ufficiali disputati da professionista. E poi, c'è il Brasile. L'invincibile Brasile di Tite che abbiamo ammirato nell'intera fase eliminatória durante la quale ha letteralmente schiacciato la concorrenza. Il Brasile, unica nazionale ad avere partecipato tutte le edizioni dal 1930 a oggi.

Il Brasile pentacampione, attualmente secondo nel ranking mondiale Fifa, dopo che, da aprile a settembre ha stato il primo e, nel solo periodo 1994-2013, ha allineato dieci trofei (due Mondiali, quattro Coppe America, quattro Confederations Cup). Il Brasile che ci ha messo due anni per assorbire lo choc del 2014, il disastro dell'edizione

casalinga, della quale sarebbe dovuto essere il trionfatore e dalla quale, invece, è uscito quarto, ma portando sul groppone il 7-1 che la Germania gli inflisse l'8 luglio a Belo Horizonte. Da Scolari a Dunga e da Dunga a Tite il, passo non è stato breve. Tutto è cambiato da quando la guida della Seleção è stata assunta dal signor Adenor Leonardo Bacchi, in arte Tite, 57 anni, origini mantovane della famiglia, un allenatore che è riuscito a coniugare l'anima giocoliera della Nazionale con una difesa di ferro. Dietro a Tite c'è un Paese intero che gli chiede di cancellare lo strazio di quattro anni fa.

Assenti gli azzurri, confesso che la prima squadra per la quale farò il tifo è l'Islanda, la seconda il Brasile. Se i vichinghi ripeteranno l'Europeo francese, ci faranno divertire. Se lo squadrone di Tite non s'incederà proprio in Russia, ci farà impazzire. Spasiba.



Tite (56 anni), ct del Brasile dal giugno 2016, abbraccia la sua stella Neymar (26)



IL TABELLONE

GRUPPO

A

GIOVEDÌ 14/6 MOSCA (Luzhniki Stadium) ORE 17.00

1 Russia-Arabia Saudita

VENERDÌ 15/6 EKATERINBURG (Arena) ORE 14.00

2 Egitto-Uruguay

MARTEDÌ 19/6 SAN PIETROBURGO (Stadium) ORE 20.00

17 Russia-Egitto

MERCOLEDÌ 20/6 ROSTOV (Arena) ORE 17.00

18 Uruguay-Arabia Saudita

LUNEDÌ 25/6 SAMARA (Arena) ORE 16.00

33 Uruguay-Russia

LUNEDÌ 26/6 VOLGOGRAD (Arena) ORE 16.00

34 Arabia Saudita-Egitto

CLASSIFICA	PUNTI
Russia	
Arabia Saudita	
Egitto	
Uruguay	

GRUPPO

B

VENERDÌ 15/6 SOCHI (Fisht Stadium) ORE 20.00

3 Portogallo-Spagna

VENERDÌ 15/6 SAN PIETROBURGO (Stadium) ORE 17.00

4 Marocco-Iran

MERCOLEDÌ 20/6 MOSCA (Luzhniki Stadium) ORE 14.00

19 Portogallo-Marocco

MERCOLEDÌ 20/6 KAZAN (Arena) ORE 20.00

20 Iran-Spagna

LUNEDÌ 25/6 SARANSK (Mordovia Arena) ORE 20.00

35 Iran-Portogallo

LUNEDÌ 25/6 KALINGRAD (Stadium) ORE 20.00

36 Spagna-Marocco

CLASSIFICA	PUNTI
Portogallo	
Spagna	
Marocco	
Iran	

GRUPPO

C

SABATO 16/6 KAZAN (Arena) ORE 12.00

5 Francia-Australia

SABATO 16/6 SARANSK (Mordovia Arena) ORE 18.00

6 Perù-Danimarca

GIOVEDÌ 21/6 EKATERINBURG (Arena) ORE 17.00

21 Francia-Perù

GIOVEDÌ 21/6 SAMARA (Arena) ORE 14.00

22 Danimarca-Australia

MARTEDÌ 26/6 MOSCA (Luzhniki Stadium) ORE 16.00

37 Danimarca-Francia

MARTEDÌ 26/6 SOCHI (Fisht Stadium) ORE 16.00

38 Australia-Perù

CLASSIFICA	PUNTI
Francia	
Australia	
Perù	
Danimarca	

GRUPPO

D

SABATO 16/6 MOSCA (Spartak Stadium) ORE 15.00

7 Argentina-Islanda

SABATO 16/6 KALININGRAD (Stadium) ORE 21.00

8 Croazia-Nigeria

GIOVEDÌ 21/6 NIZNII NOVGOROD (Stadium) ORE 20.00

23 Argentina-Croazia

VENERDÌ 22/6 VOLGOGRAD (Arena) ORE 17.00

24 Nigeria-Islanda

MARTEDÌ 26/6 SAN PIETROBURGO (Stadium) ORE 20.00

39 Nigeria-Argentina

MARTEDÌ 26/6 ROSTOV (Arena) ORE 20.00

40 Islanda-Croazia

CLASSIFICA	PUNTI
Argentina	
Islanda	
Croazia	
Nigeria	

OTTAVI

SABATO 30/6

SOCHI (Fisht Stadium) ORE 20.00

49 1° Gruppo A
2° Gruppo B

SABATO 30/6

KAZAN (Arena) ORE 16.00

50 1° Gruppo C
2° Gruppo D

LUNEDÌ 2/7

SAMARA (Arena) ORE 16.00

53 1° Gruppo E
2° Gruppo F

LUNEDÌ 2/7

ROSTOV (Arena) ORE 20.00

54 1° Gruppo G
2° Gruppo H

DOMENICA 1/7

MOSCA (Luzhniki Stadium) ORE 16.00

51 1° Gruppo B
2° Gruppo A

DOMENICA 1/7

NIZNII NOVG. (Stadium) ORE 20.00

52 1° Gruppo D
2° Gruppo C

MARTEDÌ 3/7

SAN PIETROBURGO (Stadium) ORE 16.00

55 1° Gruppo F
2° Gruppo E

MARTEDÌ 3/7

MOSCA (Spartak Stadium) ORE 20.00

56 1° Gruppo H
2° Gruppo G

QUARTI

VENERDÌ 6/7

NIZNII NOVGOR. (Stadium)

ORE 16.00

57 vincente 49
vincente 50

VENERDÌ 6/7

KAZAN (Arena)

ORE 20.00

58 vincente 53
vincente 54

SABATO 7/7

SOCHI (Fisht Stadium)

ORE 20.00

59 vincente 51
vincente 52

SABATO 7/7

SAMARA (Arena)

ORE 16.00

60 vincente 55
vincente 56

SEMIFINALI

MARTEDÌ 10/7

SAN PIETROBURGO (Stadium)

ORE 20.00

61 vincente 57
vincente 58

MERCOLEDÌ 11/7

MOSCA (Luzhniki Stadium)

ORE 20.00

62 vincente 59
vincente 60



GRUPPO

DOMENICA 17/6 ROSTOV (Arena) ORE 20.00

9 Brasile-Svizzera

DOMENICA 17/6 SAMARA (Arena) ORE 14.00

10 Costa Rica-Serbia

VENERDÌ 22/6 SAN PIETROBURGO (Stadium) ORE 14.00

25 Brasile-Costa Rica

VENERDÌ 22/6 KALININGRAD (Stadium) ORE 20.00

26 Serbia-Svizzera

MERCOLEDÌ 27/6 MOSCA (Spartak Stadium) ORE 20.00

41 Serbia-Brasile

MERCOLEDÌ 27/6 NIZNIJ NOVGOROD (Stadium) ORE 20.00

42 Svizzera-Costa Rica

CLASSIFICA	PUNTI
Brasile	
Svizzera	
Costa Rica	
Serbia	

GRUPPO

DOMENICA 17/6 MOSCA (Luzhniki Stadium) ORE 17.00

11 Germania-Messico

LUNEDÌ 18/6 NIZNIJ NOVGOROD (Stadium) ORE 14.00

12 Svezia-Corea del Sud

SABATO 23/6 SOCHI (Fisht Stadium) ORE 20.00

27 Germania-Svezia

SABATO 23/6 ROSTOV (Arena) ORE 17.00

28 Corea del Sud-Messico

MERCOLEDÌ 27/6 KAZAN (Arena) ORE 16.00

43 Corea del Sud-Germania

MERCOLEDÌ 27/6 EKATERINBURG (Arena) ORE 16.00

44 Messico-Svezia

CLASSIFICA	PUNTI
Germania	
Messico	
Svezia	
Corea del Sud	

GRUPPO

LUNEDÌ 18/6 SOCHI (Fisht Stadium) ORE 17.00

13 Belgio-Panama

LUNEDÌ 18/6 VOLGOGRAD (Arena) ORE 20.00

14 Tunisia-Inghilterra

SABATO 23/6 MOSCA (Spartak Stadium) ORE 14.00

29 Belgio-Tunisia

DOMENICA 24/6 NIZNIJ NOVGOROD (Stadium) ORE 14.00

30 Inghilterra-Panama

GIOVEDÌ 28/6 MOSCA (Spartak Stadium) ORE 20.00

45 Inghilterra-Belgio

GIOVEDÌ 28/6 SARANSK (Mordovia Arena) ORE 20.00

46 Panama-Tunisia

CLASSIFICA	PUNTI
Belgio	
Panama	
Tunisia	
Inghilterra	

GRUPPO

MARTEDÌ 19/6 MOSCA (Spartak Stadium) ORE 17.00

15 Polonia-Senegal

MARTEDÌ 19/6 SARANSK (Mordovia Arena) ORE 14.00

16 Colombia-Giappone

DOMENICA 24/6 KAZAN (Arena) ORE 20.00

31 Polonia-Colombia

DOMENICA 24/6 EKATERINBURG (Arena) ORE 17.00

32 Giappone-Senegal

GIOVEDÌ 28/6 VOLGOGRAD (Arena) ORE 16.00

47 Giappone-Polonia

GIOVEDÌ 28/6 SAMARA (Arena) ORE 16.00

48 Senegal-Colombia

CLASSIFICA	PUNTI
Polonia	
Senegal	
Colombia	
Giappone	

FINALI



FINALE 1° POSTO

DOMENICA 15/7

MOSCA (Luzhniki Stadium)

ORE 17.00

64 **vincente 61**
vincente 62

FINALE 3° POSTO

SABATO 14/7

SAN PIETROBURGO (Stadium)

ORE 16.00

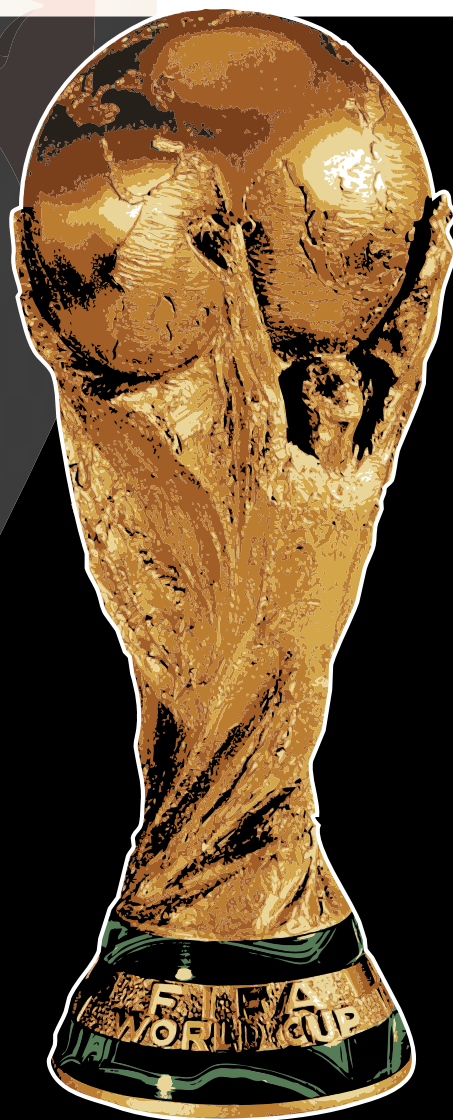
63 **perdente 61**
perdente 62

REGOLAMENTO

Agli ottavi le prime due di ciascun girone. In caso di parità di punti tra due o più squadre, valgono, nell'ordine:

- punti;
 - differenza reti;
 - gol segnati.
- Se permane parità tra due o più squadre, si tiene conto di:
- punti negli scontri diretti;
 - differenza reti negli scontri diretti;
 - gol segnati negli scontri diretti;
 - classifica fair play basata sui cartellini gialli e rossi ricevuti nel gruppo (giallo=meno un punto, doppio giallo -3, rosso diretto -4, giallo e poi rosso diretto -5);
 - sorteggio.

Dagli ottavi, in caso di parità al 90', supplementari ed eventuali rigori.





CHE MONDIALE SARÀ

**CHI AMBISCE AL TITOLO DEVE FARE
I CONTI CON LA GERMANIA
CAMPIONE USCENTE CHE ORMAI
SEMBRA UNA SQUADRA DI CLUB
UN'ALTRA FINALE CON L'ARGENTINA
RICCA DI TALENTI?
ANCHE IL BRASILE SI PRENOTA**

di **ALBERTO POLVEROSI**

Una bella immagine
da Kaiserslautern:
la Germania ritorna
a centrocampo dopo il gol
di Emre Chan contro
l'Azerbaigian (5-1 nell'ultima
partita delle qualificazioni)



A photograph of three German football players in white jerseys and dark shorts walking on a green field. The player on the left has jersey number 16, the middle player has 18, and the player on the right has 20. They are in a large stadium with a blurred crowd in the background. The text 'SEMPRE I TEDESCHI' is overlaid in large, bold, black letters.

**SEMPRE
I TEDESCHI**

IN PRIMA FILA

CHE MONDIALE SARÀ

Siamo ancora a Natal. E ci resteremo almeno per altri quattro anni. Seduti accanto a colleghi che soffrivano quanto noi. Siamo ancora appiccicati al gol di scapola di Godin, al morso di Suarez sulla spalla di Chiellini, al cartellino rosso sventolato in faccia a Marchisio senza una ragione vera. Alla fine del primo tempo, un ragazzo del Conero scendeva verso la nostra poltroncina e diceva sicuro che l'Italia ce l'avrebbe fatta: "Ora toglie Mario e vinciamo". Prandelli tolse quel Mario, ma perdemmo. Contro l'Uruguay ci bastava il pareggio per passare agli ottavi, lo strafottente Balotelli dell'epoca ci accompagnò direttamente all'aeroporto di Rio de Janeiro, senza nemmeno una scusa. Poi le lacrime di Buffon, le parole di De Rossi pesanti come pietre sulle nuove generazioni, l'addio di Abete, l'addio di Prandelli, un signore troppo raro per certa gente, l'uomo che due anni prima ci aveva portato a un passo dall'Europeo. A noi sembrò che fosse finito tutto quella sera a Natal e che da lì, rimuovendo le macerie, saremmo ripartiti. Poveri illusi. Il peggio, il calcisticamente irrimediabile, sarebbe arrivato tre anni dopo con l'umiliazione svedese. Siamo rimasti a casa. Niente Russia, niente possibilità di un riscatto, anche solo parziale, dopo il Sudafrica e il Brasile. Siamo a casa e ci resteremo fino al Qatar, speriamo solo fino al Qatar. Quando ci andremo (ma ora siamo costretti a dire e a pensare "se ci andremo"), saranno passati oltre sette anni dall'ultima partita in un Mondiale. Non si riesce a far finta di niente. Guarderemo il Mondiale degli altri, che cosa brutta, triste, irritante. Anche perché, Italia a parte, potrebbe essere un bel Mondiale. Con due fuoriclasse che in Russia si batteranno anche per il Pallone d'Oro, con nazionali che sembrano squadre di club come la Germania campione del mondo, con altre ricche di tanti talenti come l'Argentina. Già, ma noi italiani per chi faremo il tifo? Molti prenderanno a carico il campione di casa. Non è difficile pensare che gli juventini faranno il tifo per l'Argentina di Dybala e Higuain, gli interisti per la Croazia di Perisic e Brozovic. I napoletani sposteranno il



L'Uruguay sogna con Cavani e Suarez. La Spagna riparte con una nuova generazione e sfida CR7
La Francia di Pogba e Griezmann cerca il riscatto



Belgio di Mertens e la Polonia di Milik e Zielinski, i romanisti seguiranno con affetto Alisson nel Brasile, i fiorentini saranno al fianco della Croazia di Badelj soprattutto se rinnoverà il contratto, i laziali spingeranno la Serbia di Milinkovic. Troveremo comunque il modo di divertirci, perché il Mondiale è il Mondiale, ma in fondo ci farà compagnia anche una punta di nostalgia, di amarezza e di incredulità: impossibile che non ci sia l'Italia.

▲ Uruguay e Russia

Il più sorprendente attaccante d'Europa di questa stagione è l'egiziano Mohamed Salah, ma il brutto infortunio della finale di Champions tiene in asia il ct Cuper. Il suo Egitto sembra un po' l'Argentina di Bilardo in Messico '86: un fenomeno (allora era il più forte giocatore del mondo) e tanti gregari che giocavano per lui. Potrebbe essere la rivelazione anche se nel gruppo ci sono la nazionale di casa e l'Uru-



L'Argentina che ha conquistato la qualificazione vincendo 3-1 in Ecuador con la tripletta di Messi. Sopra: Pogba, stella francese. Sotto, da sinistra: il romanista Alisson, portiere del Brasile; la festa della Spagna dopo un gol



guay che ogni volta si presenta fra le favorite, e non potrebbe essere diversamente se in difesa c'è Godin e in attacco Suarez e Cavani, capocannoniere delle qualificazioni sudamericane con 10 gol, tre più di Messi. Poche chances per l'Arabia Saudita.

B Spagna e Portogallo

Alla prima giornata, subito il derby iberico. La Spagna sta ripartendo (ed è una bella ripartenza) con una generazione che dovrà dimostrarsi all'altezza di quella di Xavi, ma stavolta il Portogallo non avvertirà il solito complesso d'inferiorità. In Russia arriva come campione d'Europa, titolo vinto due anni fa in Francia e contro la Francia. E in testa alla spedizione portoghese c'è il Pallone d'Oro, nonché capocannoniere dell'ultima Champions, Cristiano Ronaldo. L'uomo della Coppa Italia (doppietta nella finale contro il Milan), ovvero Benatia, guiderà lo spavaldo Marocco che mira al traguardo storico: qualificarsi agli ottavi come nell'86. Poche possibilità per l'Iran.

C Francia e Danimarca

La Francia di Deschamps cerca il riscatto dopo aver perso in casa il titolo europeo contro il Portogallo. Ha giocatori fortissimi che fanno sognare Parigi: Pogba (anche se è reduce da una stagione non entu-

CHE MONDIALE SARÀ

siasmante) e soprattutto Griezmann, autore della doppietta nella finale di Europa League. Se si pensa solo alla qualità, la Francia dovrà dominare quel girone dove per il secondo posto la corsa è molto aperta: la Danimarca di Eriksen è favorita, ma non di molto, sull'Australia e il Perù, ultimo qualificato nel gruppo sudamericano.

D Argentina e Croazia

E' il girone più... italiano con Dybala, Higuain, Biglia e il resto della compagna argentina, con Perisic, Brozovic, Badelj, Mandzukic e Kalinic fra i croati, Halfredsson nell'Islanda e Simy nella Nigeria. Il livello tecnico più alto del prossimo Mondiale si raggiunge con l'Argentina, ma anche quello della Croazia non è da poco. Tutt'e tre, però, devono fare attenzione all'attacco della Nigeria che punta su Musa (Cska), Moses (Chelsea), Iwobi (Arsenal), oltre a Simy.

E Brasile e Svizzera

Neymar, Douglas Costa e Gabriel Jesus in attacco, Casemiro e Fernandinho a centro-campo, Marcelo in difesa (si fa per dire...) accanto a Thiago Silva, Alisson in porta, la Seleção ha spadroneggiato nel girone sudamericano, qualificandosi con largo anticipo e segnando 41 gol in 18 partite. E' la favorita insieme all'Argentina e alla Germania. Tuttavia il girone non è una passeggiata con la Svizzera, la Serbia di Milinkovic e la Costa Rica, la vera sorpresa (ahinoi) dell'ultimo Mondiale.

F Germania e Messico

In questo gruppo si trova la squadra che ci ha portato via il posto al Mondiale o meglio ancora la squadra a cui gentilmente abbiamo regalato il nostro pass, la Svezia. E' un girone dove c'è una sola grande, grandissima nazionale, la Germania. Le altre tre appartengono alla stessa categoria per questo fatichiamo a trovare la seconda favorita. Messico, Svezia e Corea del Sud hanno raggiunto buoni traguardi solo quando hanno giocato il Mondiale in casa. Fra queste tre nazioni, l'ultima a organizzarlo è stata la Corea nel 2002 e sappiamo bene (a nostre spese) quanto hanno pesato gli arbitraggi di gentaglia come Byron Moreno.

G Inghilterra e Belgio

Alla ricerca del riscatto. L'Inghilterra è uscita con le ossa rotte dall'ultimo Europeo,





Inghilterra e Belgio in cerca di riscatto. La forza della Polonia contro la fantasia della Colombia ma anche Senegal e Giappone vogliono passare

eliminata a Nizza dalla minuscola Islanda agli ottavi di finale. Nel Mondiale del '50, in Brasile, gli inglesi persero contro gli Stati Uniti d'America. Era stata la loro Corea. L'eliminazione con l'Islanda ha superato, come umiliazione, anche quella precedente sconfitta. Ma anche il Belgio, annunciato nello stesso Europeo francese fra le favorite, è uscito ai quarti battuto dal Galles, tecnicamente avversario assai modesto.

Inghilterra e Belgio sono le due favorite. La Tunisia nei quattro mondiali a cui si è qualificata (l'ultimo è stato Germania 2006) non è mai riuscita a superare il primo turno. Per Panama è la prima qualificazione della sua storia. Non c'era riuscito nemmeno ai tempi del cagliaritano Dely Valdes.

H Polonia e Colombia

La compattezza, la forza e anche la tecnica della Polonia contro la fantasia della Colombia. Diciamo subito che la Polo-



Lo juventino Cuadrado della Colombia. A sinistra: l'inglese Sterling. In alto, da sinistra: l'interista Perisic della Croazia, i napoletani Mertens del Belgio e Milik della Polonia

nia può essere la vera grande sorpresa, ai gradini più alti, del prossimo Mondiale: ha un portiere fortissimo, Szczesny, una difesa solida con Bereszynski a destra e Glik al centro, un centrocampista col talento di Zielinski e Grosicki e un attacco con uno dei più forti bomber d'Europa, Lewandowski, e il suo degno partner Milik. E' la stessa nazionale da quattro anni a questa parte, ormai gioca come una squadra di club. Ma per chi vuole solo divertirsi, ecco il manicomio della Colombia dove è possibile tutto e il contrario di tutto con Cuadrado, James Rodriguez, Muriel e Bacca. E' un gruppo complicato per la presenza del Senegal di Koulibaly, di Niang e di Mané e del Giappone.

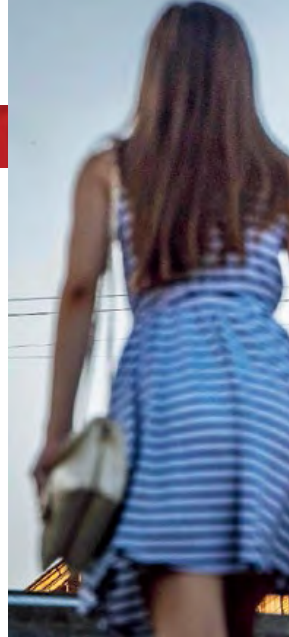
Fino in fondo

Fatti salvi incastri vari, proviamo ad arrivare alla finale per esclusione. Qualificate agli ottavi: Uruguay, Russia, Spagna, Portogallo, Francia, Danimarca, Argentina, Croazia, Brasile, Svizzera, Germania, Messico, Inghilterra, Belgio, Polonia e Colombia. Qualificate ai quarti: Uruguay, Spagna, Francia, Argentina, Croazia, Brasile, Germania e Polonia. Qualificate alle semifinali: Argentina, Brasile, Germania e Polonia. Qualificate alla finale: Argentina e Germania, vale a dire la stessa finale di Brasile 2014.

ALBERTO POLVEROSI



L'immagine del lupo Zabivaka, mascotte del torneo, giganteggia in piazza Manezhnaya a Mosca. La città è stata fondata nel 1147, sulle rive della Moscova e, nella storia moderna, è diventata capitale nel 1918, dopo una staffetta con San Pietroburgo



Esagerata: questa è la prima impressione che offre la Russia. Per le dimensioni: è il più esteso paese del mondo coi suoi 17.098.240 kmq (il Canada, 2°, misura 9.984.670 kmq; l'Italia, 72esima, 301.340 kmq). Per le più di 100 lingue che parlano i 160 gruppi etnici presenti nel suo territorio. Per la storia e la cultura. Per le illusioni, le delusioni e i misteri che da sempre l'accompagnano. Per le enormi risorse energetiche, dal petrolio al gas. Per i contrasti fra ricchezza e povertà, ateismo e religiosità, città e campagna, modernismo e tradizione. Per le ingenti potenzialità non sfruttate a causa della dilagante corruzione e degli errori strategici. Per l'iniziale diffidenza della gente. Per la bellezza di certe donne, che come ha scritto il poeta Nikolaj Nekrasov «hanno gli occhi, gli sguardi e l'andatura delle regine». Più che un paese la Russia è un continente. Sono gli stessi russi a confermarlo, quando dicono che andare a Roma come a Parigi, a Ma-

Sopra, da sinistra in senso orario, l'orologio che a Mosca indica quanto manca dall'inizio del Mondiale, il primo che si disputa in un Paese dell'Est; ragazze che passeggiano a Volgograd sotto il ritratto di Lenin, fondatore dello stato sovietico; ultime rifiniture per la Rostov Arena, dove il 17 giugno il Brasile, una delle favorite del torneo, affronterà la Svizzera

drid come a Berlino, è «andare in Europa». La Russia non è Europa e neppure Asia, la Russia è la Russia, un misto dei due continenti. Anche per questo la Russia ha un fascino particolare. Quello di un paese giovane, ancora alla ricerca di una sua precisa identità, che non ha mai del tutto cancellato il passato. L'inno è ancora quello staliniano, con gli stessi accordi solenni che hanno accompagnato sfilate militari e vittorie sportive, ma con le rime opportunamente adattate dal poeta Sergey Mikhalkov, che è riuscito a diventare l'autore di ben tre versioni dello stesso inno. Per reclamizzare il Mondiale, il 21° della storia, che si disputa dal 14 giugno al 15 luglio, è stata utilizzata l'immagine del leggendario portiere Lev Jaschin, campione olimpico nel 1956 ed europeo nel 1960 con l'Unione Sovietica, l'unico estremo difensore ad aver conquistato il Pallone d'oro, nel 1963. La mascotte è invece il lupo Zabivaka, che ama giocare a calcio.

Il Mondiale della Russia, assegnato il 2 dicembre 2010, si svolge in 11 città, tutte nella parte europea dell'immenso paese. La sede più a ovest è Kaliningrad, exclave russa sul Mar Baltico fra Polonia e Lituania, dove, quando ancora si chiamava Ko-

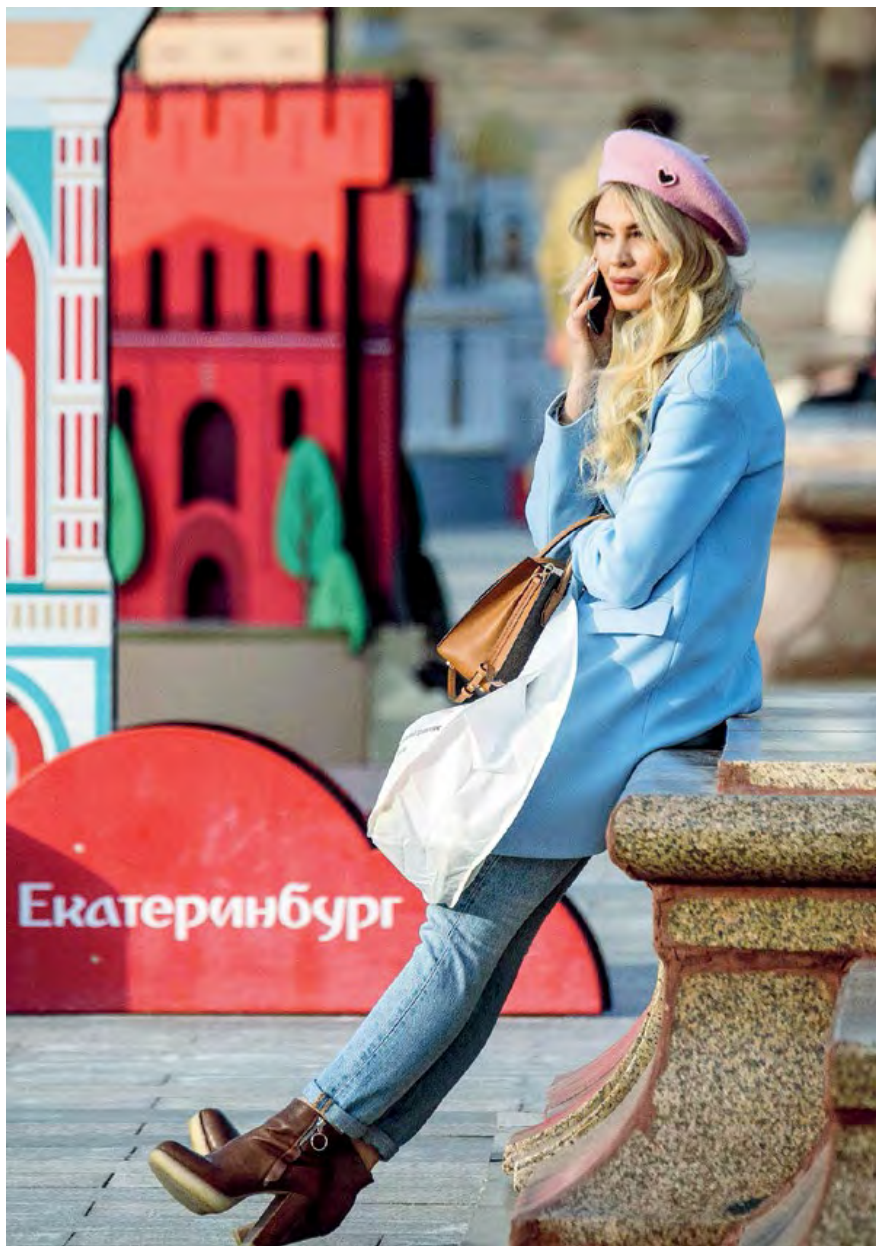


ningsberg e apparteneva all'Impero tedesco nacque il filosofo Immanuel Kant. Quella più a est è Ekaterinburg, situata nel lato orientale degli Urali, famosa perché nella notte tra il 16 e il 17 luglio 1918 vi furono fucilati lo Zar Nicola II e i suoi familiari. La città più a nord è San Pietroburgo, il porto più importante di Russia e fra i maggiori centri artistici e culturali d'Europa; quella più a sud Sochi, sulle rive del mar Nero e già teatro delle XXII Giochi olimpici invernali nel 2014. Le altre sono la capitale Mosca, presente con due stadi, Kazan (capitale della repubblica russa del Tatarstan), Samara (fino al 1990 chiamata Kujbyshev), Saransk (capitale della repubblica autonoma dei Mordvini, dove ha preso la residenza l'attore Gerard Depardieu per sfuggire al fisco francese), Volgograd (che si estende per circa 70 km sul lato ovest del fiume Volga), Rostov (sita sulla riva destra del fiume Don, già patria storica dei Cosacchi e considerata "la porta del Caucaso") e Niznij Novgorod (fino al 1991 Gorkij in omaggio al celebre scrittore Maksim Gorkij, già città chiusa dove fu esiliato il fisico Andrej Sacharov, Nobel per la pace). Tre i fusi orari: da Kaliningrad, lo stesso dell'Italia, a Ekaterinburg, tre ore avanti.

Sopra, da sinistra in senso orario, due volontarie davanti alla Mordovia Arena, lo stadio di Saransk; un bambino che gioca con il logo del torneo; Vladimir Putin, 65 anni, lo scorso marzo eletto per la quarta volta presidente, impegnato con il pallone, anche se il suo sport preferito il judo

Per squadre e tifosi si tratta di un mondiale tutt'altro che agevole sotto l'aspetto logistico. Le partite della prima fase prevedono che ogni squadra giochi in 3 città diverse. È annunciata la presenza di circa un milione di stranieri e le ferrovie dello stato hanno previsto treni speciali per far viaggiare gratis chi ha il biglietto per la partita. Date le dimensioni del paese tantissimi sono gli spostamenti aerei, con conseguente aumento dei prezzi. Come quelli dei biglietti per le partite e degli alberghi, soprattutto quelli delle città lontane da Mosca, che vogliono approfittare dell'occasione. La Confederations Cup dello scorso anno, propeudeutica a Russia 2018, è stata un successo organizzativo e di pubblico. Tutto è andato bene: non si sono verificati incidenti né manifestazioni xenofobe e di razzismo. Il pubblico è accorso abbastanza numeroso nonostante la precoce eliminazione della squadra di casa. Però il clima che si è creato negli ultimi tempi a causa del perdurante conflitto nella parte orientale e indipendentista dell'Ucraina, dell'annessione della Crimea e più recentemente del caso Skripal e della guerra in Siria ha nuovamente isolato la Russia, quasi come ai tempi della "guerra fredda". Le sanzio-

IL PAESE OSPITANTE



ni volute dagli Stati Uniti e il rigurgito dei nazionalismi non fanno che accrescere la tensione intorno all'evento. Si temono disordini durante il mondiale, soprattutto per la presenza degli hooligan inglesi, che già si sono scontrati con quelli russi (particolarmente pericolosi perché si nutrono di cultura militare, con addestramenti e modalità d'agguato che ricalcano le strategie di un esercito) in occasione dell'Euro 2016, quando misero a ferro e fuoco per quasi due giorni Marsiglia. Questa volta gli inglesi avranno come alleati gli hooligan polacchi e la situazione potrebbe diventare esplosiva. Poi c'è sempre imminente la minaccia del terrorismo internazionale, di matrice cecena e islamica, che da queste parti ha spesso picchiato duro. Ma gli organizzatori ostentano sicurezza e garantiscono che il torneo sarà il più sicuro di sempre. Polizia (la dura polizia russa...), esercito e unità antiterrorismo sono tutte coinvolte con il massimo impegno, con capillari controlli fuori e dentro gli stadi, dove è attivata una dettagliata rete di telecamere. In occasione delle partite di Champions League contro il Liverpool e il Manchester United il piano di prevenzione della polizia russa ha funzionato. Il



A sinistra, in senso orario, l'immagine del leggendario Lev Jashin, unico portiere ad aver conquistato il Pallone d'Oro (nel 1963), usata per reclamizzare il torneo sia nella metropolitana, nell'occasione ben presidiata dalla polizia, che su una piazza della capitale; una ragazza che sta telefonando davanti a un cartellone celebrativo del torneo a Ekaterinburg, la città più a est, nella parte orientale degli Urali; bandiere con il logo della manifestazione a Rostov. Sopra, da sinistra in senso orario, la mascotte Zabivaka in palleggio davanti al Maneggio di Mosca, edificio storico nel centro della capitale, sede di spettacoli, mostre ed altri spettacoli pubblici; una piazza di San Pietroburgo, già Petrograd e Leningrado; un angolo di Kaliningrad, la città più a ovest della manifestazione, exclave russa sul Mar Baltico fra Lituania e Polonia



Mondiale, però, dura un mese e bisogna controllare, almeno inizialmente ben 32 tifoserie. Anche il presidente Vladimir Putin si è mosso per varare nuove ed eccezionali misure di sicurezza. Chi infrangerà le regole sarà sottoposto a pene severissime, che dovrebbero scoraggiare pure le manifestazioni xenofobe e razziste, negli ultimi tempi piuttosto frequenti negli stadi russi per opera di gruppi organizzati di naziskin. Per chi sgarra sono previste multe fino a 35.000 euro, mentre per i reati più gravi gli anni di galera possono arrivare a 15, da scontare nelle prigioni russe.

La Russia, almeno sul piano organizzativo (perché su quello sportivo la squadra è quello che è e non promette grandi risultati) non può fallire e Putin, che questo mondiale lo ha fortemente voluto, lo sa bene. Lo scorso 18 marzo Putin, 65 anni, è stato eletto presidente della Russia per la quarta volta non consecutiva con 76,69% dei voti. Originario di San Pietroburgo, nato povero, cresciuto in una "kommunalka" (abitazione tipica dell'era sovietica, dove un appartamento dotato di numerose stanze veniva condiviso da più nuclei familiari che occupavano ciascuno uno o due locali condividendo con gli altri servizi, cucina e corri-

doio), ex militare ed ex agente del Kgb dislocato a Dresda, nell'allora Germania Orientale, presso la Stasi, nominato primo ministro nel 1999 e presidente l'anno successivo, Putin è l'uomo che ha dato una decisa svolta alla disastrosa Russia post sovietica, riportandola al ruolo di super potenza. Freddo e scaltro, amante e praticante delle arti marziali e in particolare del judo, disciplina che in età giovanile lo ha visto vincere varie competizioni nella sua città natale, all'epoca Leningrado, tifoso dello Zenit, ha la fama di politico autoritario e oligarchico, con contorni dittatoriali. Il suo governo è stato accusato di violazione dei diritti umani e di omofobia. Ma per molti russi è perfetto per guidare il paese, troppo grande, caotico e incontrollabile per la democrazia.

Il costo del mondiale è stato stimato in 11,6 miliardi di dollari (ovvero 9,4 miliardi di euro), con uno sfioramento di almeno 600 milioni rispetto al piano originario. Un investimento ingente, che deve assicurare il ritorno d'immagine di un paese moderno, funzionale, accogliente e sicuro. Un obiettivo questo che, a dispetto dei tanti ostacoli, la Russia di Putin non vuole mancare.

ROSSANO DONNINI



GLI STADI

MOSCA LUZHNIKI STADIUM

Anno di Costruzione: **1956**
(ristrutturato nel **2017**)
Capienza: **81.000**
Costo: **350** milioni di euro

Già teatro delle Olimpiadi 1980, delle finali di Champions 2008 e di Uefa 1999, ospiterà sul terreno in erba sintetica 7 partite: 14 giugno Russia-Arabia; 17 Germania-Messico; 20 Portogallo-Marocco; 26 Danimarca-Francia; 1° luglio ottavi; 11 semifinale; 15 luglio la finale. Ritoccato nel 1978, 1980, 1995 e 1997, per i Mondiali ha subito una radicale ristrutturazione dal 2014 a metà 2017.



EKATERINBURG ARENA

Anno di Costruzione: **1957**
(ristrutturato nel **2017**)
Capienza: **35.000**
Costo: **186** milioni di euro

E' la casa dell'Ural, squadra che dal 2013 milita in Premier Liga, la massima serie russa. Sull'erba dell'impianto già ristrutturato una prima volta nel 2011, si disputeranno 4 partite: 15 giugno Egitto-Uruguay; 21 giugno Francia-Perù; 24 giugno Giappone-Senegal; 27 giugno Messico-Svezia.



SAN PIETROBURGO STADIUM

Anno di Costruzione: **2016**
(ristrutturato nel **2017**)
Capienza: **69.501**
Costo: **576** milioni di euro

Sorto sulle ceneri del Kirov Stadium, demolito nel 2005, è stato inaugurato il 27 ottobre 2016, però in novembre la Fifa ha richiesto altri lavori. Stadio dello Zenit, sul campo in erba, già utilizzato per la Confederations, si disputeranno 7 partite: 15 giugno Marocco-Iran; 19 Russia-Egitto; 22 Brasile-Costa Rica; 26 Nigeria-Argentina; 3 luglio ottavi; 10 luglio semifinali; 14 luglio finale 3° posto.



ROSTOV ARENA

Anno di costruzione: **2017**
Capienza: **43.702**
Costo: **291** milioni di euro

E' lo stadio del Rostov, squadra della massima serie russa, e sul terreno in erba si disputeranno 5 partite: 17 giugno Brasile-Svizzera; 20 giugno Uruguay-Arabia Saudita; 23 giugno Corea del Sud-Messico; 26 giugno Islanda-Croazia; 2 luglio ottavi di finale. I lavori per l'edificazione sono iniziati nel 2014.



SAMARA ARENA

Anno di Costruzione: **2017**
Capienza: **44.918**
Costo: **268** milioni di euro

Ha sostituito lo Stadio Metallurg come campo del Krylja Sovetov, militante in seconda divisione nel 2017-18. I lavori per la sua costruzione sono iniziati il 21 luglio 2014. Sul terreno in erba si disputeranno 6 partite: 17 giugno Costa Rica-Serbia; 21 giugno Danimarca-Australia; 25 giugno Uruguay-Russia; 28 giugno Senegal-Colombia; 2 luglio ottavi di finale; 7 luglio quarti di finale.



VOLGOGRAD ARENA

Anno di Costruzione: **2017**
Capienza: **45.568**
Costo: **250** milioni di euro

I lavori per l'edificazione del nuovo stadio della squadra cittadina del Rotor, rinata dopo il fallimento del 2014 e nella stagione 2017-18 militante in seconda divisione, sono iniziati nel 2015. Sul terreno in erba si giocheranno 4 partite: 18 giugno Tunisia-Inghilterra; 22 giugno Nigeria-Islanda; 25 giugno Arabia Saudita-Egitto; 28 giugno Giappone-Polonia.



SOCHI FISHT STADIUM

Anno di Costruzione: **2013**
Capienza: **47.659**
Costo: **401** milioni di euro

In questo impianto, dal terreno in erba, nel 2014 si sono svolte le cerimonie di apertura e di chiusura delle Olimpiadi invernali e nel 2017 si sono disputate 4 incontri della Confederations Cup. Sarà sede di 6 partite: 15 giugno Portogallo-Spagna; 18 giugno Belgio-Panama; 23 giugno Germania-Svezia; 26 giugno Australia-Perù; 30 giugno ottavi; 7 luglio quarti.



KAZAN ARENA

Anno di Costruzione: **2013**
Capienza: **45.105**
Costo: **212** milioni di euro

Ha sostituito il vecchio Stadio Centrale di Kazan ed è diventato la casa del Rubin, squadra della massima serie. Sul terreno in erba sono già state disputate 4 partite della Confederations Cup 2017. Sono previsti 6 incontri: 16 giugno Francia-Australia; 20 giugno Iran-Spagna; 24 giugno Polonia-Colombia; 27 giugno Corea del Sud-Germania; 30 giugno ottavi; 6 luglio quarti.



SARANSK MORDOVIA ARENA

Anno di costruzione: **2017**
Capienza: **45.015**
Costo: **232** milioni di euro

I lavori per la costruzione dello stadio del Mordovija, club che nella stagione 2017-18 faceva parte della seconda divisione russa, erano iniziati nel 2010. Sul campo in erba si disputeranno 4 partite: 16 giugno Perù-Danimarca; 19 giugno Colombia-Giappone; 25 giugno Iran-Portogallo; 28 giugno Panama-Tunisia.



KALININGRAD STADIUM

Anno di Costruzione: **2017**
Capienza: **35.000**
Costo: **262** milioni di euro

I lavori di costruzione sono iniziati nel 2014 ed è lo stadio del Baltika, la squadra più importante dell'exclave situata fra la Lituania e la Polonia, che nella stagione 2017-18 ha militato nella Pervij Divisione, la serie cadetta russa. Sul terreno in erba si disputeranno 4 partite: 16 giugno Croazia-Nigeria; 22 giugno Serbia-Svizzera; 25 giugno Spagna-Marocco; 28 giugno Inghilterra-Belgio.



NIZNIJ NOVGOROD STADIUM

Anno di Costruzione: **2017**
Capienza: **44.899**
Costo: **263** milioni di euro

Nello stadio dal campo in erba destinato al Volga, squadra cittadina risorta dopo la dissoluzione per debiti nel 2016, sono previste 6 partite: 18 giugno Svezia-Corea del Sud; 21 giugno Argentina-Croazia; 24 giugno Inghilterra-Panama; 27 giugno Svizzera-Costa Rica; 1° luglio ottavi di finale; 6 luglio quarti di finale.



MOSCA SPARTAK STADIUM

Anno di Costruzione: **2014**
Capienza: **45.360**
Costo: **213** milioni di euro

Già utilizzato in occasione della Confederations Cup 2017, lo stadio dello Spartak Mosca, dal terreno in erba, sarà teatro di 5 partite: 16 giugno Argentina-Islanda; 19 giugno Polonia-Senegal; 23 giugno Belgio-Tunisia; 27 giugno Serbia-Brasile; 3 luglio: ottavi di finale.



Tutto il Mondiale in chiaro sulle reti Mediaset. Russia 2018 passerà alla storia anche per questo. Un'edizione senza Italia, ma con il Var, senza tante stelle lasciate a casa dai rispettivi ct, ma con gli occhi del mondo su un Paese che mai aveva ospitato questa competizione. Itinerante e tutto da scoprire. Lo faremo per necessità e virtù attraverso gli occhi delle telecamere Mediaset, prima volta in esclusiva di una tv commerciale.

Una rivoluzione senza precedenti: il Mondiale visibile a tutti e gratis. L'assenza dell'Italia - dopo sessanta anni di presenza costante - ha di fatto spostato nei mesi scorsi l'interesse e gli equilibri dell'assegnazione dei diritti tv. Niente Rai, niente Sky: Mediaset si è aggiudicata l'esclusiva di tutte le 64 partite, pagando circa 40 milioni di euro e battendo la concorrenza, tra l'altro manderà Russia 2018 in onda anche sulle reti spagnole del Gruppo Mediaset, primo e unico polo televisivo europeo di tv in chiaro. E grazie all'unione produttiva ed editoriale di Mediaset Italia e Mediaset España la forza televisiva dell'evento sarà raddoppiata: più immagini, più interviste.



MUNDIAL MEDIASET

COSÌ SEGUIREMO IN TV TUTTE
LE 64 SFIDE DI RUSSIA 2018

GIOVEDÌ 14 GIUGNO	VENERDÌ 15 GIUGNO	SABATO 16 GIUGNO	DOMENICA 17 GIUGNO	LUNEDÌ 18 GIUGNO	MARTEDÌ 19 GIUGNO	MERCOLEDÌ 20 GIUGNO	GIOVEDÌ 21 GIUGNO	VENERDÌ 22 GIUGNO	SABATO 23 GIUGNO	DOMENICA 24 GIUGNO
ore 17 RUSSIA ARABIA S. Canale 5	ore 14 EGITTO URUGUAY Italia 1 ore 17 MAROCCO IRAN Italia 1 ore 20 PORTOGALLO SPAGNA Canale 5	ore 12 FRANCIA AUSTRALIA Italia 1 ore 15 ARGENTINA ISLANDA Italia 1 ore 18 PERÙ DANIMARCA Italia 1 ore 21 CROAZIA NIGERIA Italia 1	ore 14 COSTA RICA SERBIA Italia 1 ore 17 GERMANIA MESSICO Italia 1 ore 20 BRASILE SVIZZERA Canale 5	ore 14 SVEZIA S. COREA Italia 1 ore 17 BELGIO PANAMA Italia 1 ore 20 TUNISIA INGHILTERRA Italia 1	ore 14 COLOMBIA GIAPPONE Italia 1 ore 17 POLONIA SENEGAL Italia 1 ore 20 RUSSIA EGITTO Italia 1	ore 14 PORTOGALLO MAROCCO Italia 1 ore 17 URUGUAY ARABIA S. Italia 1 ore 20 IRAN SPAGNA Italia 1	ore 14 DANIMARCA AUSTRALIA Italia 1 ore 17 FRANCIA PERÙ Italia 1 ore 20 ARGENTINA CROAZIA Canale 5	ore 14 BRASILE COSTA RICA Italia 1 ore 17 NIGERIA ISLANDA Italia 1 ore 20 SERBIA SVIZZERA Italia 1	ore 14 BELGIO TUNISIA Italia 1 ore 17 S. COREA MESSICO Italia 1 ore 20 GERMANIA SVEZIA Canale 5	ore 14 INGHILTERRA PANAMA Italia 1 ore 17 GIAPPONE SENEGAL Italia 1 ore 20 POLONIA COLOMBIA Italia 1

ste, più servizi per i telespettatori italiani e spagnoli. Mediaset consolida così di fatto una tradizione sportiva di qualità: in 37 anni sono stati 83 gli eventi calcistici trasmessi, dalle Coppe Campioni ai mondiali per club.

Spedizione

Oltre una ventina i giornalisti della spedizione Mediaset in Russia. Dai telecronisti, Sandro Piccinini, Pierluigi Pardo e Massimo Callegari, alle tre inviate (Francesca Benvenuti, Irma D'Alessandro e Monica Vanali), a una squadra di talent (Riccardo Ferri, Roberto Cravero, Antonio Di Gennaro, Aldo Serena, Massimo Paganin, Daniele Massaro) pronti a scendere in campo con commenti tecnici e come seconde voci. Massimo sforzo per la redazione sportiva ma anche per quella dell'intrattenimento che si occuperà dei programmi. Nicola Savino, quello de Le Iene e di 90 Special, sarà il capitano in onda per tutto il Mondiale: orgoglioso interista e appassionato di calcio, sarà il punto di unione tra spettacolo, show e partite. Un po' di numeri e dati: saranno 70 in assoluto gli inviati in giro per la Russia, programmazione su Mediaset Extra dalle 8 di mattina no-stop fino a tarda sera, ci saranno studi pre e post partita, alcuni più legati all'intrattenimento e altri con volti sportivi, studi principali a Cologno Monzese, ma uno studio fisso sarà all'interno della piazza Rossa di Mosca, oltre a una postazione all'interno dell'IBC, l'International Broadcasting Centre che si occupa della produzione dell'Evento.



Date e appuntamenti

Russia-Arabia Saudita l'apertura del 14 giugno andrà in diretta su Canale 5. Italia 1 trasmetterà quasi tutti gli incontri della fase a gironi, con eccezione di 4 grandi sfide che andranno su Canale 5: Portogallo-Spagna (venerdì 15 ore 20), Brasile-Svizzera (domenica 17 ore 20), Argentina-Croazia (giovedì 21 ore 20), Germania-Svezia (sabato 23 ore 20). Nella terza giornata dei gironi, le dirette si sdoppieranno, così da poter seguire tutto e non avere sovrapposizioni: su Italia 1 il match principale, sul canale 20 l'altro match. Salvo spostamenti o cambi in corsa dettati da esigenze

nuove e impreviste. Infine, l'intera fase a eliminazione diretta, dagli ottavi di finale in avanti, tutta su Canale 5. Ovviamente la rete ammiraglia sarà coinvolta per le sfide di maggior richiamo e per quelle decisive ai fini del passaggio del turno: scenderà in campo con una programmazione robusta e di assoluto valore con lo schieramento di ospiti e primedonne. Massima anche la tecnologia: tutte in HD e le partite in prima serata anche in 4K. Premium Sport HD si trasformerà in un canale tematico dedicato ai mondiali 24 ore su 24 con contributi dai ritiri, highlights, interviste, i gol più belli e le curiosità. La programmazione Mediaset sarà di-

LUNEDÌ 25 GIUGNO	MARTEDÌ 26 GIUGNO	MERCOLEDÌ 27 GIUGNO	GIOVEDÌ 28 GIUGNO	VENERDÌ 29 GIUGNO	SABATO 30 GIUGNO	DOMENICA 1 LUGLIO	LUNEDÌ 2 LUGLIO	MARTEDÌ 3 LUGLIO	MERCOLEDÌ 4 LUGLIO	GIOVEDÌ 5 LUGLIO
ore 16 URUGUAY RUSSIA Italia 1	ore 16 DANIMARCA FRANCIA Italia 1	ore 16 MESSICO SVEZIA Canale 20	ore 16 GIAPPONE POLONIA Canale 20		ore 16 OTTAVO DI FINALE Canale 5	ore 16 OTTAVO DI FINALE Canale 5	ore 16 OTTAVO DI FINALE Canale 5	ore 16 OTTAVO DI FINALE Canale 5	ore 16 OTTAVO DI FINALE Canale 5	ore 16 OTTAVO DI FINALE Canale 5
ore 16 ARABIA S. EGITTO Canale 20	ore 16 AUSTRALIA PERÙ Canale 20	ore 16 S. COREA GERMANIA Italia 1	ore 16 SENEGAL COLOMBIA Italia 1		ore 20 OTTAVO DI FINALE Canale 5	ore 20 OTTAVO DI FINALE Canale 5	ore 20 OTTAVO DI FINALE Canale 5	ore 20 OTTAVO DI FINALE Canale 5	ore 20 OTTAVO DI FINALE Canale 5	ore 20 OTTAVO DI FINALE Canale 5
ore 20 IRAN PORTOGALLO Canale 20	ore 20 ISLANDA CROAZIA Canale 20	ore 20 SVIZZERA COSTA RICA Canale 20	ore 20 PANAMA TUNISIA Canale 20							
ore 20 SPAGNA MAROCCO Italia 1	ore 20 NIGERIA ARGENTINA Italia 1	ore 20 SERBIA BRASILE Italia 1	ore 20 INGHILTERRA BELGIO Italia 1							

In campo anche la Gialappa's che commenterà le partite per radio e in tv: ospiteranno personaggi famosi in rappresentanza delle varie nazionali



La giornalista Irma D'Alessandro in un selfie con Cristiano Ronaldo. In basso la sua collega Francesca Benvenuti

sponibile in diretta anche sulle property web con aggiornamenti, gol e azioni salienti. E' prevista anche un'app gratuita per Android e Ios con contenuti digitali esclusivi. L'emittente di Cologno Monzese ha deciso di puntare in maniera decisa sulla manifestazione, approfittando del fatto che le gare si disputano in orari favorevoli agli spettatori europei: con ben 22 partite nella fascia oraria - ore 20-22 - e nessuna partita in orario notturno. In base alle previsioni dell'azienda, i match in programma nella fascia oraria 20-22 dovrebbero avere un'audience superiore del 35% rispetto all'ultima edizione. Per un mese intero (14 giugno-15 lu-

glio), Mediaset trasmetterà un vero e proprio spettacolo, favorito da un fuso orario che consente tempi di trasmissione perfetti per il pubblico europeo e si augura di toccare picchi di audience e share mundial.

Radio e risate

Radio 105 trasmetterà tutti i giorni una partita in diretta con il commento della Gialappa's Band e un programma speciale degli Autogol. «Daremo le nostre voci anche a questi Mondiali di Russia 2018 - hanno scritto in un post sulla pagina Facebook, quelli della Gialappa's - ahimè senza la nostra nazionale,

in contemporanea in Tv sulle reti Mediaset e in Radio su Radio 105. In totale saranno 31 le partite commentate da noi». Il trio formato da Marco Santin, Giorgio Gherarducci e Carlo Taranto commenterà prevalentemente le gare in prima serata, insieme al match inaugurale, alla finale per il 3°/4° posto e la finale. La rete prescelta Mediaset Extra, dove sarà allestito anche il classico studio che permetterà di ospitare personaggi e volti famosi in rappresentanza delle varie nazionali, come abitudine della Gialappa's. In contemporanea, la radiocronaca sarà inoltre trasmessa sulle frequenze di Radio 105.

FRANCESCA FANELLI



VENERDÌ 6 LUGLIO	SABATO 7 LUGLIO	DOMENICA 8 LUGLIO	LUNEDÌ 9 LUGLIO	MARTEDÌ 10 LUGLIO	MERCOLEDÌ 11 LUGLIO	GIOVEDÌ 12 LUGLIO	VENERDÌ 13 LUGLIO	SABATO 14 LUGLIO	DOMENICA 15 LUGLIO
ore 16 QUARTO DI FINALE Canale 5 ore 20 QUARTO DI FINALE Canale 5	ore 16 QUARTO DI FINALE Canale 5 ore 20 QUARTO DI FINALE Canale 5			ore 20 SEMIFINALE Canale 5	ore 20 SEMIFINALE Canale 5			ore 16 FINALE TERZO POSTO Canale 5	ore 17 FINALE PRIMO POSTO Canale 5

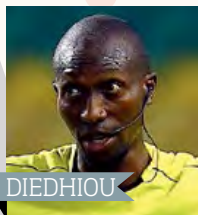
GLI ARBITRI: C'È ROCCHI

Saranno 35 le giacchette nere impegnate in Russia. Ad appena un mese dal via, il fischietto saudita Fahad Al-Mirdasi (impegnato lo scorso anno anche nella Confederations Cup), inizialmente inserito nell'elenco, è stato radiato a vita dalla Federcalcio del suo Paese per un caso di corruzione e ha dovuto addio alla manifestazione iridata. Per l'Italia fischierà Gianluca Rocchi.

Ecco la lista completa degli arbitri:

AFRICA

Mehdi Abid Charef (Algeria)
Malang Diedhiou (Senegal)
Bakary Gassama (Gambia)
Gehad Grisha (Egitto)
Janny Sikazwe (Zambia)
Bamlak Tessema Weyesa (Etiopia)



DIEDHIU

ASIA

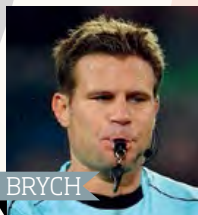
Mohammed Abdulla (Emirati Arabi)
Alireza Faghani (Iran)
Ravshan Irmatov (Uzbekistan)
Ryuji Sato (Giappone)
Nawaf Shukralla (Bahrein)



SATO

EUROPA

Felix Brych (Germania)
Cuneyt Cakir (Turchia)
Sergei Karasev (Russia)
Bjorn Kuipers (Olanda)
Szymon Marciniak (Polonia)
Antonio Mateu Lahoz (Spagna)
Milorad Mazic (Serbia)
Gianluca Rocchi (Italia)
Damir Skomina (Slovenia)
Clément Turpin (Francia)



BRYCH



ROCCHI



GEIGER

NORDAMERICA

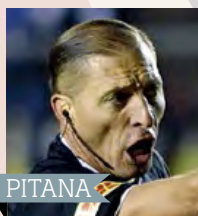
Joel Aguilar (El Salvador)
Mark Geiger (Stati Uniti)
Jair Marrufo (Stati Uniti)
Ricardo Montero (Costa Rica)
John Pitti (Panama)
César Arturo Ramos (Messico)

OCEANIA

Matthew Conger (Nuova Zelanda)
Norbert Hauata (Tahiti)

SUDAMERICA

Julio Bascunan (Cile)
Enrique Caceres (Paraguay)
Andrés Cunha (Uruguay)
Néstor Pitana (Argentina)
Sandro Ricci (Brasile)
Wilmar Roldán (Colombia)



PITANA

IL PALLONE

Come già fatto per alcune divise, l'Adidas ha attinto dal suo passato anche per il pallone ufficiale del torneo, riproponendo in chiave moderna un vecchio modello: il Telstar 18 ricorda, infatti, nel nome e nel colore, quello di Messico '70, reso celebre dai suoi pentagoni neri. Su fondo bianco, la sfera presenta degli inserti neri con un effetto pixelato.



LA GRANDE NOVITÀ: IL VAR

Per la prima volta il Campionato del Mondo usufruirà dell'ausilio tecnologico del Var (Video Assistant Referee), già utilizzato in alcuni campionati, tra cui la nostra Serie A. La squadra italiana al video sarà composta da Daniele Orsato, Paolo Valeri e Massimiliano Irrati.

UN PO' DI NUMERI

Il giocatore che ha segnato più gol nella storia dei Mondiali è il tedesco **Miroslav Klose: 16 reti** in tutto (5 nel 2002, 5 nel 2006, 4 nel 2010, 2 nel 2014).

Del francese **Just Fontaine** è invece il record di marcature in una singola edizione: **13**, siglate nel torneo del 1958. Fontaine detiene anche il primato di partite consecutive con almeno un gol: sei, al pari del brasiliano Jairzinho a Messico '70. Dell'italiano **Walter Zenga** è invece il record di imbattibilità: **518 minuti** senza incassare reti a Italia '90.

Il calciatore che ha disputato più partite in tutti i Mondiali è il tedesco **Lothar Matthäus: 25 presenze** tra il 1982 e il 1998. Sempre tedesco è l'allenatore che si è seduto più volte in panchina: si tratta di **Helmut Schön**, con **25 gare** tra il 1966 e il 1978.

Matthäus condivide inoltre con il messicano Antonio **Carbajal** e con il nostro Gianluigi **Buffon** il record di **convocazioni: cinque**.

Il giocatore più giovane ad essere sceso in campo è il nordirlandese **Norman Whiteside (17 anni e 41 giorni)**, durante il Mundial 1982. Il più anziano è il portiere colombiano **Faryd Mondragón (43 anni e 3 giorni)**, proprio nella scorsa edizione. Il gol più giovane è quello messo a segno da **Pelé (17 anni e 239 giorni)** nell'incontro Brasile-Galles 1-0, nei quarti di finale di Svezia '58. Il gol più anziano è quello del camerunese **Roger Milla (42 anni e 39 giorni)** in Camerun-Russia 1-6, nei gironi di Usa '94.



Klose segna il secondo gol della Germania al Brasile nella semifinale del 2014, vinta 7-1 dai tedeschi a Belo Horizonte

COPPA DEL MONDO 2018 – VINCENTE MANIFESTAZIONE

BRASILE	5.00	GERMANIA	5.50
SPAGNA	7.00	FRANCIA	7.50
ARGENTINA	10.00	BELGIO	12.00
INGHILTERRA	19.00	PORTOGALLO	26.00
CROAZIA	34.00	URUGUAY	34.00
COLOMBIA	41.00	RUSSIA	41.00
POLONIA	51.00	SVIZZERA	101.00
DANIMARCA	101.00	ALTRO	101.00
MESSICO	101.00	SVEZIA	151.00
EGITTO	151.00	SERBIA	201.00
PERÙ	201.00	ISLANDA	201.00
NIGERIA	201.00	GIAPPONE	301.00
AUSTRALIA	301.00	IRAN	501.00
COSTA RICA	501.00	COREA DEL SUD	751.00
PANAMA	1001.00		





IL MANIFESTO E IL LOGO

Il poster del Mondiale ha un sapore rétro e vede raffigurato il grande Lev Jashin, unico portiere della storia ad aver vinto il Pallone d'oro. Una figura in carne ed ossa, dunque, e non un calciatore stilizzato, come ci avevano abituati i manifesti delle passate edizioni. È la terza volta che nella locandina del torneo viene omaggiata la figura dell'estremo difensore: le altre furono in occasione di Uruguay 1930 e di Svizzera 1954.



ESORDIENTI E RITARDATARIE

Venti delle trentadue qualificate sono le stesse dello scorso Mondiale. In Russia sbarcheranno due esordienti: Panama e Islanda. Tornano a giocare la Coppa del Mondo dopo tanti anni il Perù (ultima presenza a Spagna 1982), l'Egitto (Italia 1990), il Marocco (Francia 1998) e il Senegal (Corea/Giappone 2002).

IL BRASILE SEMPRE PRESENTE LA GERMANIA STACCA L'ITALIA

Il Brasile è l'unica nazionale che ha preso parte a tutte le edizioni: quella in Russia sarà la ventunesima partecipazione della Seleção. Al secondo posto ci sono Germania e Italia a 18, con i tedeschi (delle 18 partecipazioni 10 sono conteggiate come Germania Ovest) che si apprestano dunque a staccare gli Azzurri.

L'INNO

In linea con la tradizione recente, pure il Mondiale 2018 avrà un suo tormentone: si tratta della canzone "Colors" di Jason Derulo, uscita l'11 aprile. Il cantante statunitense si esibirà, proponendo questo brano, allo stadio Lužniki di Mosca, in occasione della cerimonia d'apertura, che anticiperà l'incontro inaugurale tra Russia e Arabia Saudita.

I GRANDI ASSENTI

Delle prime ventinque nazionali che compongono il ranking Fifa, non si sono qualificate Italia, Olanda, Cile, Stati Uniti e Galles. L'Italia, in particolare, è l'unica compagine, tra le otto che si sono laureate Campioni del Mondo, ad aver mancato la qualificazione.



Assenti illustri: Vidal (Cile), Bale (Galles) e Robben (Olanda). A destra: i 100 rubli che celebrano il Mondiale russo; un biglietto della partita inaugurale



RUSSIA 2018



LE SQUADRE



Contro tutti i pronostici. La "Sbornaya" già da un po' è in caduta libera e quasi nessuno anche in Russia pensa che possa essere fra le protagoniste del Mondiale di casa. Pure alla

Confederations Cup dello scorso anno aveva mostrato diversi limiti, confermati nelle successive amichevoli. Il Ct Stanislav Cherchesov ha posto come obiettivo minimo il passaggio del turno. Poi si vedrà. Non sarà però facile ottenerlo, perché a peggiorare una situazione già precaria ha contribuito anche l'infortunio dell'attaccante Aleksandr Kokorin, forse il miglior russo del momento. Al Mondiale non ci sarà, come i difensori Georgi Dzhikiya e Viktor Vasin, pure loro per problemi ai crociati. Cherchesov, però, manifesta (doverosamente) ottimismo, confidando nella consacrazione di alcuni dei suoi giovani. Dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica il calcio in Russia ha perso smalto, almeno a livello di nazionale. L'Europeo 1960, il quarto posto del mondiale 1966, gli ori olimpici del 1952 e del 1988, tutti targati Urss, sono ricordi di un'epoca lontana. Alla quale appartenevano campioni come Lev Jashin, Eduard Streltsov, Igor Netto, Valeri Voronin o Valentin Ivanov.

Oggi non ci sono giocatori simili.

Sembrava un possibile erede di Jashin il portiere Igor Akinfeev quando esordiva in nazionale a soli 18 anni. Invece la sua carriera si è sviluppata fra alti e bassi, con diversi gravi errori nei momenti più importanti. Però a 32 anni è ancora il titolare, oltre che il capitano, della "Sbornaya". Un percorso simile al suo è anche quello del centrocampista Alan Dzagoev, nazionale a 18 anni ma mai in grado di compiere quel salto di qualità che sembrava essergli naturale. E l'attaccante Fyodor Smolov è un temibile goleador in patria che però spesso latita in campo internazionale.

A rinviare una squadra con diversi ultra trentenni e povera di talento dovrebbero pensarci i giovani. Come il centrocampista Aleksandr Golovin

RUSSIA



SMOLOV

SENZA KOKORIN SI PUNTA SUI BABY

CHERCHESOV VUOLE BATTERE IL PESSIMISMO
CON IL TALENTO DEI GIOVANI E I GOL DI SMOLOV

di ROSSANO DONNINI

(22 anni), il solo a brillare nella Confederations Cup dello scorso anno. O come Aleksei Miranchuk (22), attaccante o centrocampista offensivo che proprio nell'ultima stagione ha espresso con una certa continuità il suo talento. Nel giro c'è anche il gemello Anton, altro artefice del successo in campionato del Lokomotiv. Giovani con margini di miglioramento sono pure il difensore centrale Ilya Kutepov (24) e i centrocampisti Roman Zobnin (24) e Daler Kuzyaev

(25). Non è vecchio Smolov (28), lunatico uomo gol sul quale Cherchesov fa molto affidamento.

C'è un certo pessimismo attorno alla Russia che il commissario tecnico nato in Ossezia e i suoi ragazzi vogliono smentire. Ma per riuscirci devono dare il massimo e non sbagliare nulla. Con il Var non possono nemmeno contare su aiuti arbitrali, come accadde alla Corea del Sud nel 2002, che bene o male arrivò in semifinale.



GOLOVIN

RUSSIA



IL CT

Stanislav Cherchesov

(2-9-1963)

IN CARICA DAL **11-8-2016**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ossetino, due Mondiali da portare, nel 1990 con l'Urss, nel 1994 con la Russia. Ha allenato in Austria, Russia e Polonia, dove nel 2016 ha colto il "double" con il Legia.



IL PAESE



- **Superficie:** 17.125.191 km²
- **Popolazione:** 146.838.993 abitanti
- **Capitale:** Mosca (12.380.664 abitanti)
- **Lingua:** russo (più un altro centinaio dai 160 gruppi etnici)
- **Religione:** cristiano ortodossa prevalente
- **Valuta:** rublo russo (0,013 euro)
- **Ordinamento:** Repubblica semipresidenziale federale
- **Economia:** risorse naturali (petrolio e gas), metallo, legname, agricoltura, pesca, esportazioni
- **PIL pro capite:** 10.630 \$

I PRE-CONVOCATI

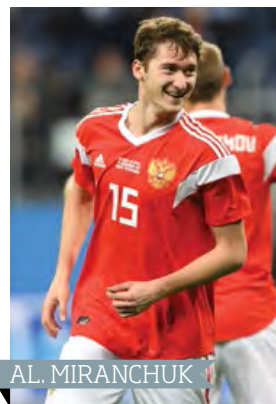
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Igor AKINFEEV	P	8-4-1986	CSKA Mosca
Soslan DZHANAIEV	P	13-1-1987	Rubin Kazan
Vladimir GABULOV	P	19-10-1983	Club Brugge (Bel)
Andrei LUNEV	P	13-11-1991	Zenit S. Pietroburgo
Mario FERNANDES	D	19-9-1990	CSKA Mosca
Vladimir GRANAT	D	22-5-1987	Rubin Kazan
Sergei IGNASHEVIC	D	14-7-1979	CSKA Mosca
Fedor KUDRYASHOV	D	5-4-1987	Rubin Kazan
Ilya KUTEPOV	D	29-7-1993	Spartak Mosca
Roman NEUSTADER	D	18-2-1988	Fenerbahce (Tur)
Konstantin RAUSCH	D	15-3-1990	Dinamo Mosca
Andrei SEMEONOV	D	24-3-1989	Akhmat Grozny
Igor SMOLNIKOV	D	8-8-1988	Zenit S. Pietroburgo
Denis CHERYSHEV	C	26-12-1990	Villarreal (Spa)
Alan DZAGOEV	C	17-6-1990	CSKA Mosca
Aleksandr EROKHIN	C	13-10-1989	Zenit S. Pietroburgo
Yuri GAZINSKY	C	20-7-1989	Krasnodar
Aleksandr GOLOVIN	C	30-5-1996	CSKA Mosca
Daler KUZYAEV	C	15-1-1993	Zenit S. Pietroburgo
Anton MIRANCHUK	C	17-10-1995	Lokomotiv Mosca
Aleksandr SAMEDOV	C	19-7-1984	Spartak Mosca
Aleksandr TASHAEV	C	23-6-1994	Dinamo Mosca
Yuri ZHIRKOV	C	20-8-1983	Zenit S. Pietroburgo
Roman ZOBNIN	C	11-2-1994	Spartak Mosca
Fyodor CHALOV	A	10-4-1998	CSKA Mosca
Artem DZYUBA	A	22-8-1988	Arsenal Tula
Aleksei MIRANCHUK	A	17-10-1995	Lokomotiv Mosca
Fyodor SMOLOV	A	5-2-1990	Krasnodar

COME SI SCHIERA: 3-5-1-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Qualificata direttamente come paese ospitante della fase finale



LA FEDERAZIONE

Rossiyskiy Futbolnyy Soyuz

Fondata nel 1912, fa parte della Fifa dal 1912 e della Uefa dal 1954

E' alla quarta partecipazione mondiale (dopo 1994, 2002 e 2014). **Non ha mai superato la fase a gironi.** (Come Urss ha partecipato nel 1958, 1962, 1966, 1970, 1982, 1986, 1990. Miglior risultato **quarto posto 1966**)

Bilancio mondiale: **9 partite, 2 vittorie, 2 pareggi, 5 sconfitte; 13 gol fatti, 13 subiti.** (Come Urss. 31 partite, 15 vittorie, 6 pareggi, 10 sconfitte; 53 gol fatti, 34 subiti)

Come Urss campione d'Europa 1960

Ranking Fifa: **66° posto**



Ai nastri di partenza del Mondiale ci sarà l'Arabia Saudita, e l'ordine alfabetico non c'entra. Il guantone di sfida ai padroni di casa della Russia arriva subito dalla Nazionale che

torna tra le migliori trentadue dopo dodici anni di assenza. Nell'inaugurazione del torneo, quando sfumeranno la musica e soltanto il pallone potrà stare al centro dei pensieri, Mosca terrà pure conto di qualche variabile. Tipo una squadra intenzionata a ritrovare la vittoria in una partita dei Mondiali, qualcosa che manca dal '94. Juan Antonio Pizzi è sul ponte di comando, da fine novembre, dopo tutte le turbolenze degli ultimi mesi: la panchina dell'Arabia Saudita ha viaggiato tra gli interrogativi invernali, mentre il ritiro pre-Mondiale in Svizzera ha inglobato anche la prima storica amichevole contro l'Italia. In un crescendo di test, che sul cammino degli arabi ha visto un bel 2-0 rifilato alla Grecia con i gol di Al-Dawsari e Kanno. Il terremoto, ovvero l'andirivieni di ct, è stato ben prima: l'olandese Bert van Marwijk non voleva ottemperare alla richiesta della federazione di risiedere in loco, quindi rapporto chiuso alla scadenza naturale del contratto dopo aver ottenuto il pass per i Mondiali; poi l'argentino Bauza fatto fuori al termine di un periodo di prova, ossia le due amichevoli - perse - contro Portogallo e Bulgaria. L'inverno ha quindi portato in dote Pizzi, che annovera una Coppa America vinta con il Cile, due anni fa, e la stessa Nazionale portata al secondo posto della Confederations Cup nel 2017. Mentre la

certezza è che solo tre giocatori, tra i convocati per la Russia, provengono dall'estero. Tutto studiato, non si tratta certo di scommesse campate per aria: lo scorso gennaio è stato stretto un accordo tra il governo che gestisce le infrastrutture sportive e il campionato spagnolo per lo sviluppo dei settori giovanili. Tra prima e seconda divisione sono stati nove i giocatori finiti a fare esperienza: alcuni molto giovani, gli altri erano appunto già in odore di Mondiale. La Liga spagno-

ARABIA SAUDITA



AL-DAWSARI

AL-DAWSARI, I GOL NASCONO NELLA LIGA

PIZZI HA POCHI STRANIERI IN ROSA: ARRIVANO DALLA SPAGNA (CHE SVEZZA I TALENTI ARABI)

di ADRIANO ANCONA

la come ipotetico serbatoio dell'Arabia Saudita in vista del Mondiale: due centrocampisti - Al-Shehri del Leganes e Al-Dawsari del Villarreal - più Saeed Al-Muwallad, la punta del Levante. Sono quindi da cercare col lanternino, quelli oltre-confine, peraltro tutti in prestito. Tanto più che l'unico ad essere impiegato - un paio di spezzoni - è stato Al-Muwallad per un totale di ventisei minuti in due partite. Dei ventitré nomi in lista per la Russia, otto calciatori arrivano

dall'Al-Ahli e undici dall'Al-Hilal. In patria si è costruito il sogno di una qualificazione, concretizzata strada facendo col solo Giappone - battuto nell'ultima, ininfluyente partita - a fare meglio dell'Arabia Saudita durante il girone. Rivoluzioni non solo in panchina: tra i pali si è attivato un casting che per il Mondiale pare aver promosso titolare Al-Mayuf, portiere dell'Al-Hilal. Il modulo è offensivo, si va dal 4-3-3 base all'eventualità di un 4-2-3-1. (ass)

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Juan Antonio Pizzi

(Argentina, 7-6-1968)

IN CARICA DAL **28-11-2017**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex attaccante argentino naturalizzato spagnolo (ha giocato con le Furie Rosse: 22 presenze e 8 gol dal 1994 al 1998), ha già guidato il Cile vincendo la Coppa America 2016.

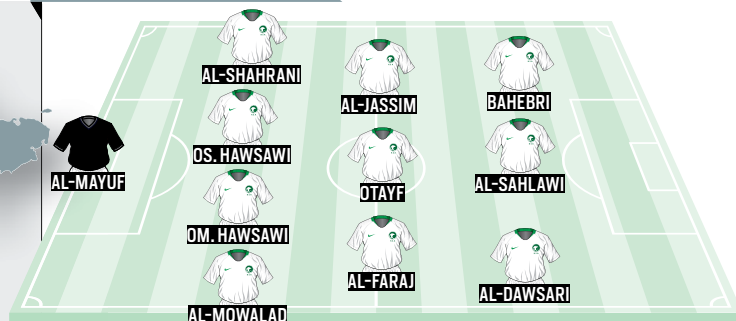


IL PAESE



- **Superficie:** 2.149.690 kmq
- **Popolazione:** 31.521.418 abitanti
- **Capitale:** Riyadh (6.800.000 abitanti)
- **Lingua:** arabo
- **Religione:** Islam sunnita
- **Valuta:** riyal saudita (0,22 euro)
- **Ordinamento:** monarchia assoluta islamica
- **Economia:** incentrata sul petrolio (possiede il 25% delle riserve mondiali)
- **PIL pro capite:** 53.802 \$

COME SI SCHIERA: 4-3-3



SI È QUALIFICATA COSÌ

Arabia Saudita-Palestina 3-2
Arabia Saudita-Timor Est 7-0
Malesia-Arabia Saudita 0-3
Arabia Saudita-Emirati Arabi 2-1
Palestina-Arabia Saudita 0-0
Timor Est-Arabia Saudita 0-10
Arabia Saudita-Malesia 2-0
Emirati Arabi-Arabia Saudita 1-1

CLASSIFICA 2° ROUND GRUPPO A: **Arabia Saudita 20**, **Emirati Arabi 17**, **Palestina 12**, **Malesia 4**, **Timor Est 2**.

Arabia Saudita-Thailandia 1-0
Iraq-Arabia Saudita 1-2
Arabia Saudita-Australia 2-2
Arabia Saudita-Emirati Arabi 3-0
Giappone-Arabia Saudita 2-1
Thailandia-Arabia Saudita 0-3
Arabia Saudita-Iraq 1-0
Australia-Arabia Saudita 3-2
Emirati Arabi-Arabia Saudita 2-1
Arabia Saudita-Giappone 1-0

CLASSIFICA 3° ROUND GRUPPO B: **Giappone 20**, **Arabia Saudita 19**, **Australia 19**, **Emirati Arabi 13**, **Iraq 11**, **Thailandia 2**.

LA FEDERAZIONE

Saudi Arabia Football Federation (SAFF) Fondata nel 1959 e subito affiliata a Fifa e AFC

E' alla quinta partecipazione mondiale (dopo 1994, 1998, 2002, 2006).

Miglior risultato: **ottavi 1994**

Bilancio mondiale: **13 partite, 2 vittorie, 2 pareggi, 9 sconfitte; 9 gol fatti, 32 subiti**

3 volte campione d'Asia (1984, 1988, 1996)

Ranking Fifa: **67° posto**



Salah quel che Salah. Un solo uomo al comando di una nazionale che torna ai Mondiali dopo ventotto anni. L'ultima volta nel 1990, notti non magiche ma dignitose: 1-1 con Olanda e Irlanda,

sconfitta per 1-0 dall'Inghilterra, fuori al primo turno; esattamente lo stesso destino del 1934 - sempre in Italia - quando l'Egitto fu la prima nazionale africana a partecipare a una coppa del Mondo. In panchina c'è una nostra vecchia conoscenza, quell'Hector Cuper che ha legato il suo nome a una data: 5 maggio 2002, l'Inter perde con malagrazia uno scudetto già vinto, l'Hombre Vertical si piega di fronte a un destino avverso. La «stella dei faraoni» è indubbiamente Momo Salah, autore della doppietta decisiva per la qualificazione (con rigore al 90°) contro il Congo e protagonista di una stagione straordinaria con il Liverpool: 32 gol stagionali, miglior marcatore nella Premier League, gol a 17 squadre diverse (impresa record). Ma la finale di Champions ha rischiato di spezzargli la stagione: il duro scontro con Sergio Ramos, l'uscita in lacrime dopo 30' per il dolore alla spalla. Per fortuna niente fratture, solo una sublussazione alla clavicola: c'è ottimismo per il suo recupero in tempo per i Mondiali. L'Egitto è nel girone A, con la Russia, l'Uruguay e l'Arabia Saudita: insidie miste a speranze. Con Salah l'altro giocatore di maggiore caratura è il centrocampista Mohamed Elneny: solo 13 presenze quest'anno con l'Arsenal, per un infortunio alla caviglia. Belle storie quelle del portiere El Hadary, che con i suoi 45 anni potrebbe essere il giocatore più vecchio di sempre a partecipare a una Coppa del Mondo; del difensore Ahmed Fathy, il veterano dei «Faraoni» con le sue 122 presenze e di Mahmoud Hassan che si è autoproclamato «Trezeguet»: dotato di buoni colpi, una certa tendenza al narcisismo, ha chiuso la stagione in Turchia, con il Kasimpasa, ma è di proprietà dell'Anderlecht. Cuper gioca con un 4-2-3-1, difesa bloccata,

EGITTO



SALAH e HASSAN

L'HOMBRE VERTICAL IN ANSIA PER SALAH

E IL GRAN MUFTI AIUTA CUPER: «RAMADAN? I CALCIATORI DIGIUNERANNO AL LORO RITORNO»

di FURIO ZARA

to è nel girone A, con la Russia, l'Uruguay e l'Arabia Saudita: insidie miste a speranze. Con Salah l'altro giocatore di maggiore caratura è il centrocampista Mohamed Elneny: solo 13 presenze quest'anno con l'Arsenal, per un infortunio alla caviglia. Belle storie quelle del portiere El Hadary, che con i suoi 45 anni potrebbe essere il giocatore più vecchio di sempre a partecipare a una Coppa del Mondo; del difensore Ahmed Fathy, il veterano dei «Faraoni» con le sue 122 presenze e di Mahmoud Hassan che si è autoproclamato «Trezeguet»: dotato di buoni colpi, una certa tendenza al narcisismo, ha chiuso la stagione in Turchia, con il Kasimpasa, ma è di proprietà dell'Anderlecht. Cuper gioca con un 4-2-3-1, difesa bloccata,

arma preferita il contropiede: se hai in squadra Salah, il più forte centometrismo del pianeta con il pallone tra i piedi, non puoi inventarti tanto altro. C'è un problema look: in patria una corrente di pensiero esorta Salah a tagliarsi la barba, onde evitare scomodi e inopportuni paragoni con i terroristi. Momo però resiste. E c'è - anzi c'era - un caso Ramadan. Il mese di digiuno quest'anno terminerà attorno al 15 giugno, quindi con il via al Mondiale. Cuper aveva solle-

vato il problema: «Come posso allenare i miei giocatori a mezzanotte dopo l'Iftar?», aveva detto riferendosi alla rottura del digiuno che avviene al calar del sole. «E come posso allenarli di giorno senza che abbiano mangiato e bevuto?». In suo soccorso il Gran Mufti del Cairo, Shawki Ibrahim Abdel-Karim Allam, la massima autorità religiosa sunnita: «I giocatori potranno digiunare al loro ritorno a casa». Il più tardi possibile, l'augurio dei tifosi egiziani.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Hector Cuper

(Argentina, 16-11-1953)

IN CARICA DAL **2-3-2015**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex difensore, carattere tenace (soprannominato *hombre vertical*, uomo tutto d'un pezzo), in Italia ha allenato Inter (perdendo lo scudetto all'ultima giornata nel 2002) e Parma (3 mesi).



IL PAESE



- **Superficie:** 1.002.450 kmq
- **Popolazione:** 94.798.827 abitanti
- **Capitale:** Il Cairo 10.930.970 abitanti)
- **Lingue:** arabo, ma anche inglese e francese
- **Religione:** musulmani (85%), cristiani copri (14%), ebrei, baha'i
- **Valuta:** sterlina egiziana (0,05 euro)
- **Ordinamento:** repubblica semipresidenziale
- **Economia:** prevalentemente agricola (soprattutto cotone). In sviluppo turismo e industria
- **PIL pro capite:** 6.540 \$

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Mohamed AWAD	P	6-7-1992	Ismaily
Mohamed EL-SHENNAWY	P	18-12-1988	Al Ahly
Sherif EKRAMY	P	10-7-1983	Al Ahly
Essam EL-HADARY	P	15-1-1973	Taawoun (Sar)
Ahmed FATHI	D	10-11-1984	Al Ahly
Ayman ASHRAF	D	9-4-1991	Al Ahly
Saad SAMIR	D	1-4-1989	Al Ahly
Ahmed ELMOHAMADY	D	9-9-1987	Aston Villa (Ing)
Mohamed ABDEL-SHAFI	D	1-7-1985	Al-Fateh (Sar)
Ahmed HEGAZY	D	25-1-1991	West Bromwich (Ing)
Ali GABR	D	10-1-1989	West Bromwich (Ing)
Omar GABER	D	30-1-1992	Los Angeles Galaxy (Usa)
Mahmoud HAMDY	D	1-6-1995-	Zamalek
Karim HAFAZ	D	12-3-1996	Lens (Fra)
Amro TAREK	D	17-5-1992	Orlando City (Usa)
Tarek HAMED	C	24-10-1988	Zamalek
Mahmoud ABDEL AZIZ	C	27-7-1990-	Zamalek
SHIKABALA	C	5-3-1986	Al-Raed (Sar)
Abdallah SAID	C	13-7-1985	KuPS (Fin)
Sam MORSI	C	10-9-1991	Wigan (Ing)
Mohamed ELNENY	C	11-7-1992	Arsenal (Ing)
Mahmoud KAHRABA	C	13-4-1994	Ittihad Jeddah (Sar)
Ramadan SOBHI	C	27-6-1997	Stoke City (Ing)
Mahmoud "TREZEGUET" HASSAN	C	1-1-1994	Kasimpasa (Tur)
Amr WARDA	A	17-9-1993	Atromitos (Gre)
Saleh GOMAA	A	1-8-1993	Al Faisaly Armah (Sar)
Marwan MOHSEN	A	26-2-1989	Al Ahly
Mohamed SALAH	A	15-6-1992	Liverpool (Ing)
Ahmed KOKA	A	5-3-1993	Sporting Braga (Por)

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATO COSÌ

ROUND 2
Chad-Egitto 1-0
Egitto-Chad 4-0

ROUND 3
Congo-Egitto 1-2
Egitto-Ghana 2-0
Uganda-Egitto 1-0
Egitto-Uganda 1-0
Egitto-Congo 2-1
Ghana-Egitto 1-1

CLASSIFICAGRUPPOE: **Egitto 13**, Uganda 9, Ghana 7, Congo 2

LA FEDERAZIONE

Egyptian Football Association (EFA).

Fondata nel 1921, nella Fifa dal 1923 e nella CAF dal 1957

E' alla terza partecipazione mondiale (dopo 1934 e 1990).
Mai superato il primo turno

Bilancio mondiale: **4 partite, 0 vittorie, 2 pareggi, 2 sconfitte; 3 gol fatti, 6 subiti**

7 volte campione d'Asia (1957, 1959, 1986, 1998, 2006, 2008, 2010)

Ranking Fifa: **46° posto**



Cammina con le stam-pelle e segue gli allenamenti seduto su un piccolo scooter elettrico a tre ruote. Oscar Washington Tabarez, settantuno anni, "el maestro", una laurea in lettere all'università di Montevideo, il ct con più partite nella storia del calcio (191, sorpassato il tedesco Sepp Herberger), lotta da tempo contro una neuropatia cronica, malattia degenerativa che colpisce il sistema nervoso e indebolisce i muscoli. «Resterò alla guida della nazionale finché le forze me lo permetteranno e i giocatori mi seguiranno». Ha la corteccia robusta, Tabarez, ex Cagliari, Milan e Boca Juniors, pronto a raccontare la sua storia senza vittimismo: un'altra lezione di un uomo colto, che parla quattro lingue, abituato a dare un valore assoluto alle parole, cresciuto con il mito di Ernesto Che Guevara (rivoluzionario e medico argentino) e con i libri di Eduardo Galeano, saggista e scrittore di Montevideo. E' il tecnico più amato del calcio uruguayano con Alberto Suppici e Juan Lopez Fontana. Il primo vinse il Mondiale del 1930 con il centravanti Guillermo Stabile, radici italiane, che avrebbe giocato in seguito nel Genoa e nel Napoli. Il secondo conquistò il titolo nel 1950, battendo al Maracanà in rimonta per 2-1 il Brasile con i gol di Juan Schiaffino e Alcides Ghiggia.

Non si è dimesso, non ha lasciato l'incarico: «Non sto bene, ma combatto». Ecco il messaggio di Tabarez, che ha sempre avuto la forza di unire e avvicinare generazioni diverse con il suo stile, la sua eleganza, la sua integrità. Non ha mai tradito un principio: «affrontare la vita in modo duro, senza smarrire però la tenerezza». Ha regalato all'Uruguay, che è un Paese con meno di tre milioni e mezzo di abitanti, appena più grande del Suriname, e con una popolazione inferiore a quella della Costa Rica, un quarto posto al Mondiale del 2010 in Sudafrica e il trionfo - dopo sedici anni di attesa - in Coppa America nel 2011: un trofeo, quest'ultimo, che la Celeste ha conquistato quindici volte, più dell'Argentina (14) e del Brasile (8).

URUGUAY



SUAREZ e CAVANI

EL MAESTRO E I GOL DI CAVANI E SUAREZ

TABAREZ SI PRESENTA AL QUARTO MONDIALE CON UN TANDEM D'ATTACCO A... 800 CARATI

di STEFANO CHIOFFI

Nei suoi quattordici anni da ct (dal 1988 al 1990 e poi dal 2006), ha aiutato l'Uruguay a uscire dallo stereotipo di un calcio ruvido, basato sul carattere e sugli artigli, nonostante la sua estrazione da stopper. Ha introdotto una cultura nuova: «Juego, resultado y comportamiento». Zero privilegi: «Alleno le persone, le stelle si trovano in cielo». Ha lanciato talenti come Francescoli, Ruben Sosa e Fonseca. E ora si presenta in Russia, al quarto Mondiale della sua carriera, con due

attaccanti, Cavani e Suarez, da 792 gol in carriera. Squadra robusta, organizzata, fedele a un 4-4-2 di stampo europeo. La coppia centrale, in difesa, è la stessa dell'Atletico Madrid, con il capitano Godin e Gimenez. Il terzino sinistro è Laxalt (Genoa). Qualità e sostanza anche a centrocampo con lo juventino Bentancur e l'interista Vecino. L'Uruguay è stato sorteggiato nel girone A con la Russia, l'Arabia Saudita e l'Egitto di Cuper. Debutto il 15 giugno, a Ekaterinburg, contro Salah.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Oscar Tabarez

(3-3-1947)

IN CARICA DAL 13-2-2006

MONDIALI FATTI/VINTI 3/0

Già ct uruguayo dal 1988 al 1990, El Maestro (è stato insegnante) è tornato nel 2006 dopo aver allenato anche in Italia: Cagliari (due volte) e Milan (pochi mesi a fine 1996).



IL PAESE



- **Superficie:** 176.220 kmq
- **Popolazione:** 3.431.932 abitanti
- **Capitale:** Montevideo (1.338.408 abitanti)
- **Lingua:** spagnolo
- **Religione:** cattolici 45%, altri cristiani 10%, atei e agnostici 40%
- **Valuta:** peso uruguayano (0,29 euro)
- **Ordinamento:** repubblica presidenziale
- **Economia:** si basa soprattutto sull'agricoltura (cereali), di rilievo colture industriali ed esportazioni, bene il turismo
- **PIL pro capite:** 15.865 \$

COME SI SCHIERA: 4-4-2



SI È QUALIFICATA COSÌ

Bolivia-Uruguay 0-2
Uruguay-Colombia 3-0
Ecuador-Uruguay 2-1
Uruguay-Cile 3-0
Brasile-Uruguay 2-2
Uruguay-Perù 1-0
Argentina-Uruguay 1-0
Uruguay-Paraguay 4-0
Uruguay-Venezuela 3-0
Colombia-Uruguay 2-2
Uruguay-Ecuador 2-1
Cile-Uruguay 3-1
Uruguay-Brasile 1-4
Perù-Uruguay 2-1
Uruguay-Argentina 0-0
Paraguay-Uruguay 1-2
Venezuela-Uruguay 0-0
Uruguay-Bolivia 4-2

CLASSIFICA: Brasile 41, Uruguay 31, Argentina 28, Colombia 27, Perù e Cile 26, Paraguay 24, Ecuador 20, Bolivia 14, Venezuela 12.

LA FEDERAZIONE

Asociación Uruguaya de Fútbol (AUF)

Fondata nel 1900, nella Fifa dal 1923 e nella CONMEBOL dal 1916

E' alla tredicesima partecipazione mondiale (dopo 1930, 1950, 1954, 1962, 1966, 1970, 1974, 1986, 1990, 2002, 2010, 2014).

Miglior risultato: **2 volte campione del mondo** (1930, 1950)
Bilancio mondiale: **51 partite, 20 vittorie, 12 pareggi, 19 sconfitte; 80 gol fatti, 71 subiti**

15 volte campione del Sudamerica (1916, 1917, 1920, 1923, 1924, 1926, 1935, 1942, 1956, 1959, 1967, 1983, 1987, 1995, 2011)

Ranking Fifa: **17° posto**



Il nome in codice per l'operazione Russia 2018 è CR7. La stella del Real Madrid sul tetto del mondo c'è salito ripetutamente, con lo United e poi con i Blancos. Ripetersi con il

Portogallo, che proprio due anni fa ha portato alla conquista dell'Europeo, sarebbe l'ultimo clamoroso tassello di una carriera fantastica, scandita da trionfi a raffica e record incredibili. Se il ranking Fifa ha un qualche valore che vada oltre i sorteggi, beh la squadra di Fernando Santos, oggi quarta in graduatoria, non potrà certo nascondersi in terra russa.

Santos ha sfruttato le prime amichevoli post-qualificazione a Russia 2018 per lavorare su estemporanei esperimenti tattici, come il 4-2-3-1 proposto nella debacle contro l'Olanda (3-0), una partita servita anche a testare possibili alternative come Mario Rui sulla sinistra: il terzino del Napoli era al debutto e ha strappato il pass per la Russia. In realtà, tornando al modulo, il riferimento è sempre il 4-4-2 visto a Euro 2016 e confermato sostanzialmente per tutta la fase di qualificazione. Cedric Soares e Guerreiro sono i terzini titolari, con l'interista Cancelo che poteva diventare l'alternativa a destra se non fosse stato lasciato a casa, escluso eccellente con il laziale Nani. Al centro, con Fonte, si alterneranno l'inossidabile Bruno Alves e Rolando.

Ha rischiato l'esclusione, ma alla fine andrà a giocare il Mondiale, l'ex interista Joao Mario, andato a rigenerarsi in Premier League al West Ham, una missione riuscita se è vero che è finito nel mirino dello United di Mourinho. E' uno di quei centrocampisti di qualità, con doti più offensive, che consentirà a Santos una certa flessibilità a centrocampo, mettendo uno schermo davanti alla difesa e lasciando più libere le mezzali, oppure virando su un più sbilanciato 4-2-3-1, rinunciando alla doppia punta (il sacrificio sarebbe essenzialmente il milanista André Silva) per avere un suggeritore in più in grado di innescare Cristiano Ronaldo, senza intasargli gli spazi

PORTOGALLO



JOAO MARIO

CR7 VUOLE RIPETERE IL MIRACOLO EUROPEO

LA SQUADRA DI SANTOS NON PUÒ NASCONDERSI
JOAO MARIO RIGENERATO, ANDRÉ SILVA IN BILICO

di ETTORE INTORCIA

li davanti. C'è un grande escluso in mezzo al campo ed è André Gomes: aveva fiutato il pericolo qualche mese fa, pensando di lasciare il Barcellona per giocare con la continuità necessaria ad andare in Russia. E' andata a finire come temeva.

Sarà il quarto e ultimo mondiale di Cristiano Ronaldo, che nel 2006 raggiunge le semifinali in Germania, chiudendo al quarto posto. Poi i lusitani (miglior risultato di sempre il terzo posto nel 1966 in Inghilterra)

non si sono mai spinti più in là degli ottavi di finale. Hanno vinto il girone grazie alla miglior differenza reti rispetto alla Svizzera ma, nonostante l'ottimo posto nel ranking, hanno beccato la Spagna: per CR7 sarà una sfida particolare contro grandi amici del Real Madrid ed eterni rivali del Barcellona. Noi lo seguiremo con attenzione: a settembre, dopo la Polonia, la nuova Italia di Mancini incrocerà proprio il Portogallo nella Nations League.



CRISTIANO RONALDO

PORTOGALLO



IL CT

Fernando Santos

(10-10-1954)

IN CARICA DAL **23-9-2014**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex difensore, ha poi diviso la carriera di allenatore tra club di Portogallo e Grecia. Ha quindi guidato la nazionale ellenica (2010-2014) e infine il Portogallo campione d'Europa 2016.



IL PAESE



- > **Superficie:** 92.391 kmq
- > **Popolazione:** 10.309.573 abitanti
- > **Capitale:** Lisbona (504.718 abitanti)
- > **Lingua:** portoghese
- > **Religione:** cattolici 81%, altri 19%
- > **Valuta:** euro
- > **Ordinamento:** repubblica semipresidenziale
- > **Economia:** basata su agricoltura, silvicoltura, pesca, artigianato e servizi. In crescita industria e turismo
- > **PIL pro capite:** 23.047 \$

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Anthony LOPES	P	1-10-1990	Lione (Fra)
RUI PATRICIO	P	15-2-1988	Sporting Lisbona
BETO	P	1-5-1982	Göztepe (Tur)
BRUNO ALVES	D	27-11-1981	Glasgow Rangers (Sco)
CEDRIC SOARES	D	31-8-1991	Southampton (Ing)
José FORTE	D	22-12-1983	Dalian Yifang (Cina)
MARIO RUI	D	27-5-1991	Napoli (Ita)
PEPE	D	26-2-1983	Besiktas (Tur)
Raphael GUERREIRO	D	22-12-1993	Borussia D. (Ger)
RUBEN DIAS	D	14-5-1997	Benfica
Ricardo PEREIRA	D	6-10-1993	Porto
Adrien SILVA	C	15-3-1989	Leicester (Ing)
Bruno FERNANDES	C	8-9-1994	Sporting Lisbona
Manuel FERNANDES	C	5-2-1986	Lokomotiv Mosca (Rus)
JOAO MARIO	C	19-1-1993	West Ham (Ing)
João MOUTINHO	C	8-9-1986	Monaco (Fra)
William CARVALHO	C	7-4-1992	Sporting Lisbona
ANDRÉ SILVA	A	6-11-1995	Milan (Ita)
BERNARDO SILVA	A	10-8-1994	Manchester City (Ing)
CRISTIANO RONALDO	A	5-2-1985	Real Madrid (Spa)
Gelson MARTINS	A	11-5-1995	Sporting Lisbona
Gonçalo GUEDES	A	29-11-1996	Valencia (Spa)
Ricardo QUARESMA	A	26-9-1983	Besiktas (Tur)

COME SI SCHIERA: 4-4-2



SI È QUALIFICATA COSÌ

Svizzera-Portogallo 2-0
Portogallo-Andorra 6-0
Far Oer-Portogallo 0-6
Portogallo-Lettonia 4-1
Portogallo-Ungheria 3-0
Lettonia-Portogallo 0-3
Portogallo-Far Oer 5-1
Ungheria-Portogallo 0-1
Andorra-Portogallo 0-2
Portogallo-Svizzera 2-0

CLASSIFICA GRUPPO B: **Portogallo e Svizzera 27, Ungheria 13, Far Oer 9, Lettonia 7, Andorra 4.**

LA FEDERAZIONE

Federação Portuguesa de Futebol (FPF)

Fondata nel 1914, nella Fifa dal 1923 e nell'Uefa dal 1954

E' alla settima partecipazione mondiale (dopo 1966, 1986, 2002, 2006, 2010, 2014).

Miglior piazzamento: **terzo nel 1966**

Bilancio mondiale: **26 partite, 13 vittorie, 4 pareggi, 9 sconfitte; 43 gol fatti, 29 subiti**

1 volta campione d'Europa (2016)

Ranking Fifa: **4° posto**



Produrre vino è il secondo mestiere di Andres Iniesta, mezzala con una perfezione da playstation, una carriera da enciclopedia e un nickname ("l'illusionista") che valgono

più di una semplice carta d'identità. Duecento ettari di vigneti a Fuentealbilla, in provincia di Albacete, nel cuore di La Manchuela: un team guidato dal suo papà, José Antonio, e da enologi di fama. Una cantina di famiglia, "Bodega Iniesta", fondata nel 2010: trenta varietà di vitigni e di uva, diciannove etichette, due milioni e mezzo di fatturato, un sito che esporta bianco, rosso e bollicine in tutto il mondo. E le sue bottiglie potrebbero entrare presto anche sul mercato cinese: l'idea è del presidente del Chongqing Dangdai, Jiang Lizhang, che ha rilevato il Granada dai Pozzo e controlla anche il 60% del Parma e una quota dei Timberwolves di Minnesota. Lizhang ha provato a ingaggiare Iniesta, ma non lo ha convinto e alla fine ha pensato lo stesso di entrare in affari con lui.

Don Andres ha annunciato alla fine di aprile la sua decisione di lasciare il Barcellona dopo ventidue anni, sei nelle giovanili e sedici in prima squadra. Un saluto tra le lacrime: «È qualcosa su cui ho riflettuto a lungo. Qui non potrei più dare il meglio di me stesso». Trentadue trofei, tra cui

nove campionati spagnoli e quattro Champions League, oltre al Mondiale del 2010 e ai due Europei (2008 e 2012) conquistati con la Spagna. Pallone e vino: la Cina sperava di abbracciare Iniesta. Ventisette milioni di ingaggio per tre stagioni con il Chongqing Dangdai: un'offerta che il centrocampista (34 anni) ha respinto, facendosi attrarre di più dal Giappone e dalla proposta del Vissel Kobe.

Trattative incrociate che non lo distraggono da quest'ultima avventura con la Spagna in Russia. La promessa è silenziosa, come nelle sue abitudini: chiudere da mago anche con le Furie Rosse, che hanno contribuito a eliminare l'Italia. E' lui il faro del gruppo di Julen Lopetegui, basco, ex portiere ed ex ct dell'Under 21, che sognava da

SPAGNA



ISCO e SERGIO RAMOS

L'ULTIMA SFIDA DEL MAGO INIESTA

HA GIÀ SALUTATO IL BARÇA, VUOLE CHIUDERE ALLA GRANDE ANCHE CON LE FURIE ROSSE

di STEFANO CHIOFFI

bambino un futuro da sollevatore di pesi e adesso è l'erede di Vicente Del Bosque, andato in pensione nel 2016 con il titolo di marchese che gli è stato assegnato dal Re Juan Carlos e con un record prestigioso: è l'unico allenatore a essere stato campione mondiale ed europeo al timone di una nazionale e di un club (il Real Madrid).

Lopetegui appartiene alla parrocchia di Pep Guardiola, ha studiato i suoi metodi e quando era al Porto gli rifilò tre gol in Champions nella sfida contro

il Bayern. Ha cresciuto a livello giovanile tanti talenti: Isco, Morata, Thiago Alcantara, Koke, Asensio. In Russia piloterà una squadra con un valore globale di un miliardo di euro. Da ct è imbattuto: zero ko in diciotto partite. Nell'Under 21 aveva chiuso senza sconfitte (in venti gare). Si affiderà al 4-3-3: Sergio Ramos e Piqué davanti a De Gea, Diego Costa centravanti, la fantasia e i cambi di marcia di David Silva e Isco sulle fasce. Obiettivo minimo: arrivare in semifinale.



INIESTA

SPAGNA



IL CT

Julen Lopetegui

(28-8-1966)

IN CARICA DAL 21-7-2016

MONDIALI FATTI/VINTI 0/0

Ex portiere, come allenatore ha fatto la trafila nelle Under della Spagna e ha vinto l'Europeo U21 nel 2013. Una parentesi di 2 anni col Porto e quindi il rientro in Spagna per sostituire Del Bosque.



IL PAESE



- **Superficie:** 504.645 kmq
- **Popolazione:** 46.539.026 abitanti
- **Capitale:** Madrid (3.141.991 abitanti)
- **Lingua:** spagnolo (castigliano) e anche galiziano, basco, valenciano, catalano
- **Religione:** cattolici 75%, altri 7%, atei 18%
- **Valuta:** euro
- **Ordinamento:** monarchia parlamentare
- **Economia:** leader mondiale nello sviluppo e produzione di energia rinnovabile. Bene agricoltura, industrie chimiche e turismo
- **PIL pro capite:** 30.058 \$

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
David DE GEA	P	7-11-1990	Manchester United (Ing)
KEPA Arrizabalaga	P	3-10-1994	Athletic Bilbao
Pepe REINA	P	31-8-1982	Napoli (Ita)
Gerard PIQUÉ	D	2-2-1987	Barcellona
SERGIO RAMOS	D	30-3-1986	Real Madrid
NACHO Fernandez	D	18-1-1990	Real Madrid
JORDI ALBA	D	21-3-1989	Barcellona
Daniel CARVAJAL	D	11-1-1992	Real Madrid
Cesar AZPILICUETA	D	28-8-1989	Chelsea (Ing)
Alvaro ODRIOZOLA	D	14-12-1995	Real Sociedad
Nacho MONREAL	D	26-2-1986	Arsenal (Ing)
Sergio BUSQUETS	C	11-5-1984	Barcellona
SAUL NIGUEZ	C	21-11-1994	Atletico Madrid
KOKE	C	8-1-1992	Atletico Madrid
THIAGO ALCANTARA	C	11-4-1991	Bayern Monaco (Ger)
Andres INIESTA	C	11-5-1984	Barcellona
ISCO	C	21-4-1992	Real Madrid
DAVID SILVA	C	8-1-1986	Manchester City (Ing)
Marco ASENSIO	C	21-1-1996	Real Madrid
Lucas VAZQUEZ	C	1-7-1991	Real Madrid
DIEGO COSTA	A	7-10-1988	Atletico Madrid
RODRIGO Moreno	A	6-3-1991	Valencia
Iago ASPAS	A	1-8-1987	Celta Vigo

COME SI SCHIERA: 4-3-3



SI È QUALIFICATA COSÌ

Spagna-Liechtenstein 6-0
Italia-Spagna 1-1
Albania-Spagna 0-2
Spagna-Macedonia 4-0
Spagna-Israele 4-1
Macedonia-Spagna 1-2
Spagna-Italia 3-0
Liechtenstein-Spagna 0-8
Spagna-Albania 3-0
Israele-Spagna 0-1

CLASSIFICA GRUPPO G: **Spagna 28**, Italia 23, Albania 13, Israele 12, Macedonia 11, Liechtenstein 0.

LA FEDERAZIONE

Real Federación Española de Fútbol (RFEF)

Fondata nel 1913, nella Fifa dal 1913 e nell'Uefa dal 1954

E' alla quindicesima partecipazione mondiale (dopo 1934, 1950, 1962, 1966, 1978, 1982, 1986, 1990, 1994, 1998, 2002, 2006, 2010, 2014)

1 volta campione del mondo (2010)

Bilancio mondiale: **59 partite, 29 vittorie, 12 pareggi, 18 sconfitte; 92 gol fatti, 66 subiti**

3 volte campione d'Europa (1964, 2008, 2012)

Ranking Fifa: **8° posto**



Esattamente 20 anni dopo l'ultima partecipazione, il Marocco torna a disputare una fase finale di una Coppa del Mondo. L'ultima apparizione risale, infatti, a Francia 1998. Quella

in Russia, sarà la quinta presenza ai Mondiali. Il miglior risultato mai conseguito è datato Messico 1986 con i Leoni dell'Atlante capaci di conquistare un incredibile e inatteso posto negli ottavi di finale, prima squadra nordafricana a riuscirci. Dopo essersi qualificata, come prima, in un girone che comprendeva nazioni come Inghilterra, Polonia e Portogallo, la sconfitta, negli ottavi di finale, contro la fortissima Germania Ovest (0-1). Alla guida dell'attuale nazionale marocchina c'è il 49enne Hervé Renard, famoso per aver vinto, con due nazionali diverse (Zambia e Costa d'Avorio), la Coppa d'Africa. Il Marocco si è qualificato a Russia 2018 vincendo il gruppo C (Costa d'Avorio, Gabon e Mali). Dopo aver pareggiato, a reti inviolate, le prime due partite, i Leoni dell'Atlante hanno rifilato un tennistico 6-0 al Mali (fondamentale il ritorno in nazionale di Hakim Ziyech, autore di una doppietta). La sconfitta, interna, della Costa d'Avorio contro il Gabon, dà ulteriore fiducia al Marocco che, vincendo due delle successive tre gare, si porta a casa il pass per il Mondiale. Evidente la solidità difensiva della squadra. Nei sei incontri validi per le qualificazioni al Mondiale, la nazionale marocchina non ha incassato nessun gol (11 le reti segnate). Non per caso, la stella della squadra è un difensore, ossia Mehdi Benatia, una delle colonne della Juventus. Classe 1987, il bianconero conta oltre 50 presenze con la propria nazionale, di cui è anche capitano. Sarà la sua prima apparizione ad una Coppa del Mondo. Altri nomi da tenere in considerazione sono quelli dell'esperto centrocampista Mbark Boussoufa (33 anni) e del compagno di reparto Younès Belhanda, 28enne in forza al Galatasaray, in Turchia. A livello di fantasia, occhi puntati su Hakim Ziyech, tornato a giocare con i Leoni dell'Atlante dopo

MAROCCO



BENATIA

LA FORZA IN DIFESA COMANDA BENATIA

LO JUVENTINO È IL CENTRALE DI UNA SQUADRA
CHE NON HA SUBITO GOL NELLE QUALIFICAZIONI

di SILVIA SACCANI

un incontro con il Ct Hervé Renard che lo aveva estromesso dai convocati all'ultima Coppa d'Africa. Tra i giovani, grande curiosità per vedere all'opera Sofyan Amrabat, 21enne giocatore del Feyenoord che ha scelto di giocare con la maglia del Marocco, invece che indossare quella olandese. La rosa a disposizione del Ct Hervé Renard è di indubbia qualità, anche se, in attacco, sembra mancare il classico centravanti in grado di fare la differenza. I vari Nordin Amrabat, Aziz Bouhaddouz,

Khalid Boutaib e Ayoub El Kaabi non sembrano dare le certezze richieste. E' stato inserito nel Gruppo B. Il 15 giugno è in programma la gara d'esordio contro l'Iran. Completano il gruppo due nazionali top, ossia Spagna e Portogallo. Al Ct Renard viene chiesto di dimostrare come la nazionale marocchina sia ormai matura per traguardi ambiziosi a livello internazionale. Raggiungere gli ottavi di finale a Russia 2018 sarebbe la conferma della crescita del calcio marocchino. (ass)

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Hervé Renard

(Francia, 30-9-1968)

IN CARICA DAL **16-2-2016**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex difensore, da allenatore tanta Africa nella sua carriera: Zambia (due volte), Angola, Costa d'Avorio e ora Marocco. Due Coppe d'Africa vinte: 2012 Zambia, 2015 Costa d'Avorio.



IL PAESE



- **Superficie:** 446.550 kmq
- **Popolazione:** 33.848.242 abitanti
- **Capitale:** Rabat (2.120.192 abitanti)
- **Lingue:** arabo e tamazight. Utilizzate anche francese e spagnolo
- **Religione:** Islam in maggioranza. Si contano anche 80.000 cristiani e 8.000 ebrei.
- **Valuta:** dirham (0,09 euro)
- **Ordinamento:** monarchia costituzionale
- **Economia:** in crescita costante dal 2003. Bene agricoltura, pesca e turismo. Sfrutta i suoi giacimenti di fosfati e le miniere (cobalto, zinco, piombo, argenti, ecc.).
- **PIL pro capite:** 8.056 \$

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Marocco-Guinea Equatoriale 2-0
Guinea Equatoriale-Marocco 1-0

Gabon-Marocco 0-0
Marocco-Costa d'Avorio 0-0
Marocco-Mali 6-0
Mali-Marocco 0-0
Marocco-Gabon 3-0
Costa d'Avorio-Marocco 0-2

CLASSIFICA 3° ROUND GRUPPO C: **Marocco 12**, Costa d'Avorio 8, Gabon 6, Mali 4.

LA FEDERAZIONE

Fédération Royale Marocaine de Football (FRMF).

Fondata nel 1955, nella Fifa e nella CAF dal 1960

E' alla quinta partecipazione mondiale (dopo 1970, 1986, 1994, 1998).

Miglior risultato: **ottavi 1986**

Bilancio mondiale: **13 partite, 2 vittorie, 4 pareggi, 7 sconfitte; 12 gol fatti, 18 subiti**

1 volta campione d'Africa (1976)

Ranking Fifa: **42° posto**



A un certo punto, quasi improvvisamente, arriva l'uomo che cambia tutto. L'allenatore giusto al momento giusto, per una gestione destinata a definire un prima e un dopo nella storia

calcistica di un paese. Per l'Iran questo identikit corrisponde al nome di Carlos Queiroz, ct dall'aprile del 2011, quando raccolse una nazionale al 45esimo posto del ranking Fifa. L'ha portata venti posizioni più in alto, nonché alla seconda qualificazione consecutiva a un Mondiale, arrivata con un percorso quasi perfetto, con 12 partite consecutive senza subire reti. Contano i risultati, ma è altrettanto importante il modo con il quale sono stati conseguiti. Queiroz ha fornito alla nazionale iraniana un'identità ben precisa. Disciplina, organizzazione, un management a tutto tondo che ha puntato tutto sul talento dei giocatori, ma anche sulla loro capacità di adattarsi alla nuova proposta di calcio, senza guardare il club di appartenenza o il curriculum vitae. Le idee di Queiroz non si sono discostano molto da quelle del connazionale Fernando Santos, il tecnico che ha portato il Portogallo sul tetto d'Europa: efficacia e pragmatismo prima dell'estetica, grande attenzione alla fase difensiva e rapidità nel ribaltare l'azione sfruttando la qualità dei giocatori in avanti. Calcio reattivo, lo hanno definito a Teheran e dintorni. Senza dimenticare la flessibilità, perché nelle ultime uscite si è visto un Iran più aggressivo, con pressing alto e maggiormente focalizzato nella costruzione del gioco.

Avere molti giocatori sotto contratto in Europa non significa, a prescindere, poter disporre di una selezione migliore. Se però Queiroz, fin dalle prime battute, ha spinto i suoi uomini a tentare l'esperienza all'estero, un motivo deve esserci. L'attuale selezione del Team Melli è imbottita di "stranieri" come non mai, ma il dato più importante è che molti di essi sono reduci da un'ottima stagione. Basti pensare a Jahanbakhsh, che con la maglia dell'Az ha vinto la classifica marcatori in Olanda (mai un iraniano era stato

IRAN



JAHANBAKHSH

QUEIROZ E LE PERLE DI JAHANBAKHSH

IL TECNICO SI AFFIDA AL CAPOCANNONIERE DELL'ULTIMO CAMPIONATO OLANDESE CON L'AZ

di ALEC CORDOLCINI

re dei bomber nei primi 10 campionati europei), pur essendo calcisticamente nato come numero 10, per poi ampliare il proprio bagaglio prima come ala, quindi come punta centrale. Oggi è un attaccante completo. Molto bene - pur se rimasto fuori dalla lista di Queiroz - Rezaei, punta subito in doppia cifra al suo primo anno in Europa (12 reti realizzate nello Charleroi in Belgio); il centrocampista Ghodds, tra i perni dell'Ostersunds rivelazione in Europa League; l'attaccante dell'Olympicos

Ansarifard, 18 gol in stagione. Il tutto senza dimenticare i veterani, da Ghochannejhad - autore dell'unica rete messa a segno dall'Iran a Brasile 2014 - al "tedesco" Dejagah. In flessione invece Azmoun, lo scorso anno sui radar di mezza Europa grazie alle prestazioni in Champions con il Rostov. Al Rubin Kazan non ha avuto lo stesso impatto, anche se in nazionale ha continuato a essere determinante, mettendo a segno 11 reti nel corso delle qualificazioni.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Carlos Queiroz

(Portogallo, 1-3-1953)

IN CARICA DAL **4-4-2011**

MONDIALI FATTI/VINTI **1/0**

Breve carriera da calciatore, subito tecnico vincente col Portogallo U20 mondiale nel 1989 e 1991 con Figo e Rui Costa. Poi la nazionale A, Emirati, Sudafrica, Real, ancora Portogallo, Iran.



IL PAESE



- **Superficie:** 1.648.195 kmq
- **Popolazione:** 77.176.930 abitanti
- **Capitale:** Teheran (8.643.775 abitanti)
- **Lingua:** persiano
- **Religione:** Islam sciita duodecimano per il 92%, sunnita 6%, altri (ebrei, cristiani, zoroastriano, induisti) 2%
- **Valuta:** rial iraniano (0,00002 euro)
- **Ordinamento:** repubblica islamica presidenziale teocratica
- **Economia:** al secondo posto mondiale per riserve petrolifere e ricca di risorse minerarie, soffre per mancanza di infrastrutture e per le tensioni politiche e religiose. Il 30% della popolazione vive di agricoltura
- **PIL pro capite:** 12.986 \$

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Alireza BEIRANVAND	P	21-9-1992	Persepolis
Mohammad Rashid MAZAHARI	P	18-5-1989	Zob Ahan
Amir ABEDZADEH	P	26-4-1993	Maritimo (Por)
Pejman MONTAZERI	D	6-9-1983	Esteghlal
Ramin REZAEIAN	D	21-3-1990	Ostenda (Bel)
Morteza POURALIGANJI	D	19-4-1992	Al-Sadd (Qat)
Milad MOHAMMADI	D	29-9-1993	Akhmat Grozny (Rus)
Mohammad Reza KHANZADEH	D	11-5-1991	Padideh
Rouzbeh CHESMI	D	24-7-1993	Esteghlal
Majid HOSSEINI	D	20-6-1996	Esteghlal
Ehsan HAJSAFI	C	25-2-1990	Olympiacos (Gre)
Masoud SHOJAEI	C	9-6-1984	AEK Atene (Gre)
Ashkan DEJAGAH	C	5-6-1986	Nottingham Forest (Ing)
Vahid AMIRI	C	2-4-1988	Persepolis
Omid EBRAHIMI	C	16-9-1987	Esteghlal
Saeid EZATOLAH	C	1-10-1996	Amkar Perm (Rus)
Mehdi TORABI	C	10-9-1994	Saipa
Saman GHODDOS	C	6-9-1993	Östersund (Sve)
Ali GHOLIZADEH	C	10-3-1996	Saipa
Karim ANSARIFARD	A	3-4-1990	Olympiacos (Gre)
Reza GHOCHANNEJHAD	A	20-9-1987	Heerenveen (Ola)
Alireza JAHAANBAKHSH	A	11-8-1993	AZ Alkmaar (Ola)
Sardar AZMOUN	A	1-1-1995	Rubin Kazan (Rus)
Mehdi TAREMI	A	18-7-1992	Al-Gharafa (Qat)

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Turkmenistan-Iran **1-1**
Iran-Guam **6-0**
India-Iran **0-3**
Oman-Iran **1-1**
Iran-Turkmenistan **3-1**
Guam-Iran **0-6**
Iran-India **4-0**
Iran-Oman **2-0**

CLASSIFICA 2° ROUND GRUPPO D: Iran 20, Oman 14, Turkmenistan 13, Guam 7, India 3.

Iran-Qatar **2-0**
Cina-Iran **0-0**
Uzbekistan-Iran **0-1**
Iran-Corea del Sud **1-0**
Siria-Iran **0-0**
Qatar-Iran **0-1**
Iran-Cina **1-0**
Iran-Uzbekistan **2-0**
Corea del Sud-Iran **0-0**
Iran-Siria **2-2**

CLASSIFICA 3° ROUND GRUPPO A: Iran 22, Corea del Sud 15, Siria 12, Uzbekistan 13, Cina 12, Qatar 7.

LA FEDERAZIONE

Football Islamic Republic of Iran (FFIRI)

Fondata nel 1920, nella Fifa dal 1945 e nell'AFC dal 1958

E' alla quinta partecipazione mondiale (dopo 1978, 1998, 2006, 2014).

Sempre eliminato al primo turno

Bilancio mondiale: **12 partite, 1 vittoria, 3 pareggi, 8 sconfitte; 7 gol fatti, 22 subiti**

3 volte campione d'Asia (1968, 1972, 1976)

Ranking Fifa: **36° posto**



Magari al ct Deschamps, abituato a mettere la sordina alla "grandeur" transalpina, non farà troppo piacere ma la sua Francia andrà ai Mondiali come una delle protagoniste più

attese. Esperti ed osservatori piazzano i "bleu" un gradino sotto solo a Spagna e Brasile, alla pari dalla Germania. Per quel che vale, uno studio del Cies, il Centre International d'Etudes des Sport di Neuchâtel, pone i transalpini, solitari, al terzo posto.

Profilo meritato per gli uomini di Deschamps? Che si sono qualificati per le sfide russe non senza patemi (ko con la Svezia e 0-0 contro il Lussemburgo) e che in patria ricevono molte critiche. «Una squadra senza identità di gioco», quella più frequente. Cui Deschamps risponde: «Identità è solo una bella parola. Oggi come oggi solo una squadra la possiede, la Spagna. Nemmeno la Germania ne ha una, ma vince ed è competitiva». Ma la Francia resta quotatissima. Buona parte dei 23 convocati milita nell'aristocrazia del calcio europeo: Varane nel Real Madrid, Dembelé e Umtiti nel Barcellona, Griezmann nell'Atletico Madrid, Matuidi nella Juve, Lloris nel Tottenham, Kanté e Giroud nel Chelsea, Mendy nel Manchester City, Pogba nel Manchester United, Tolisso nel Bayern. Una

"legione straniera" che vuol dire esperienza internazionale, abitudine ai grandi appuntamenti. A tutto ciò si aggiunge la forza di un vivaio ricchissimo. Accanto ai big, la Francia può schierare giovani interessanti: Mbappé, Fekir, Pavard, Hernandez o Lemar. Senza dimenticare l'escluso Rabiot. «Gioielli» che hanno permesso, negli ultimi 8 anni, di vincere un mondiale Under 20, due europei Under 19 e un europeo Under 17.

Il tecnico ha dovuto far fronte a qualche problema come la rinuncia al difensore Koscielny (Arsenal), ko per una frattura del tendine d'Achille, o alla gestione, difficile, del caso-Benze- ma, il bomber del Real escluso per il suo coinvolgimento nel caso-sextape (video erotici con contorno di ricatti e

FRANCIA



MBAPPE

LO SCHEMA GIUSTO PER GRIEZMANN

DESCHAMPS PUNTA SUL 4-2-3-1 CHE VALORIZZA LE QUALITÀ DELL'ATTACCANTE DELL'ATLETICO

di BRUNO MONTICONE

minacce che ha visto protagonisti calciatori di fama). «Non porterò in Russia i migliori 23, ma sicuramente quelli con lo spirito giusto. A me interessa l'equilibrio di gruppo», dice l'ex juventino. Può contare, su una ricca scelta in attacco: Mbappé, Giroud, Dembelé, Fekir e, soprattutto, Griezmann.

Sul piano tattico poche sorprese. Lo schema base 4-4-2 si è lentamente evoluto in un 4-2-3-1 per permettere di valorizzare al meglio le qualità di Griezmann. Per il resto possesso palla

a ritmi blandi, paziente ricerca del passaggio senza rischi a costo di sfidare l'accusa di leziosità, vertice basso di centrocampio quasi sulla linea dei difensori con gli esterni che spingono sulle fasce. Deschamps non propugna rivoluzioni tattiche, ma conta di prendersi in Russia, quelle soddisfazioni sfuggite d'un soffio agli ultimi Europei persi in finale contro il Portogallo. Tanto più che il girone con Danimarca, Perù e Australia sembra l'ideale per un approccio morbido alla competizione.



GRIEZMANN

FRANCIA



1ª MAGLIA

2ª MAGLIA

IL CT

Didier Deschamps

(15-10-1968)

IN CARICA DAL **8-7-2012**

MONDIALI FATTI/VINTI **1/0**

Da calciatore campione d'Europa e del mondo con la Francia e con la Juve. Da allenatore ha vinto la B con i bianconeri nel 2007. Da ct si è fermato nei quarti a Brasile 2014, secondo a Euro 2016.



IL PAESE



- **Superficie:** 675.417 kmq
- **Popolazione:** 64.920.938 abitanti
- **Capitale:** Parigi (2.229.621 abitanti)
- **Lingua:** francese
- **Religione:** Paese laico, la libertà di religione è diritto costituzionale. Metà della popolazione si dichiara cattolica.
- **Valuta:** euro
- **Ordinamento:** Repubblica semipresidenziale
- **Economia:** una delle più forti al mondo, primo produttore agricolo d'Europa, potenza nucleare
- **PIL pro capite:** 43.550 \$

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Hugo LLORIS	P	26-12-1986	Tottenham (Ing)
Alphonse AREOLA	P	27-2-1993	Paris SG
Steve MANDANDA	P	28-3-1985	Marsiglia
Lucas HERNANDEZ	D	14-2-1996	Atletico Madrid (Spa)
Presnel KIMPEMBE	D	13-8-1995	Paris SG
Benjamin MENDY	D	17-7-1994	Manchester City (Ing)
Benjamin PAVARD	D	28-3-1996	Stoccarda (Ger)
Adil RAMI	D	27-12-1985	Marsiglia
Djibril SIDIBE'	D	29-7-1992	Monaco
Samuel UMTITI	D	14-11-1993	Barcelona (Spa)
Raphael VARANE	D	25-4-1993	Real Madrid (Spa)
N'Gola KANTE'	C	29-3-1991	Chelsea (Ing)
Blaise MATUIDI	C	9-4-1987	Juventus (Ita)
Steven N'ZONZI	C	15-12-1988	Siviglia (Spa)
Paul POGBA	C	5-3-1993	Manchester United (Ing)
Corentin TOLISSO	C	3-8-1994	Bayern (Ger)
Ousmane DEMBELE'	A	15-5-1997	Barcelona (Spa)
Nabil FEKIR	A	18-7-1993	Lione
Olivier GIROUD	A	30-9-1986	Chelsea (Ing)
Antoine GRIEZMANN	A	21-3-1991	Atletico Madrid (Spa)
Thomas LEMAR	C	12-11-1995	Monaco
Kylian MBAPPE'	A	28-12-1998	Paris SG
Florian THAUVIN	A	26-1-1993	Marsiglia

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Bielorussia-Francia 0-0
Francia-Bulgaria 4-1
Olanda-Francia 0-1
Francia-Svezia 2-1
Lussemburgo-Francia 1-3
Svezia-Francia 2-1
Francia-Olanda 4-0
Francia-Lussemburgo 0-0
Bulgaria-Francia 0-1
Francia-Bielorussia 2-1

CLASSIFICA GRUPPO A: **Francia 23**, Svezia e Olanda 19, Bulgaria 13, Lussemburgo 6, Bielorussia 5.

LA FEDERAZIONE

Fédération Française de Football (FFF).

Fondata nel 1919, fa parte della Fifa dal 1904 e dell'Uefa dal 1954

E' alla quindicesima partecipazione mondiale (dopo 1930, 1934, 1938, 1954, 1958, 1966, 1978, 1982, 1986, 1998, 2002, 2006, 2010, 2014).

Miglior risultato: **campione 1998**

Bilancio mondiale: **59 partite, 28 vittorie, 12 pareggi, 19 sconfitte; 106 gol fatti, 71 subiti**

4 volte campione d'Europa (1984, 2000),
2 Confederations Cup (2001, 2003)

Ranking Fifa: **7º posto**



Tim Cahill è una star in Australia. A 38 anni si appresta a disputare il suo quarto Mondiale consecutivo con un incredibile obiettivo: un gol per raggiungere Uwe Seeler, Pelé e Miroslav

Klose in testa alla classifica di chi ha segnato in più edizioni. Cahill fece una doppietta a Germania 2006 nel 3-1 sul Giappone, un gol nel 2-1 sulla Serbia a Sudafrica 2010, uno contro il Cile (1-3) e uno contro l'Olanda (2-3) a Brasile 2014. Ma adesso che è tornato al suo vecchio Millwall, il club londinese dove esordì nel 1998, ogni sua mossa è guardata con sospetto. La Federcalcio, subito dopo le pre-convocazioni, è dovuta intervenire per precisare che Cahill era stato chiamato per meriti sportivi e non perché la sua faccia era stata messa in bella mostra sui distributori della Caltex (main sponsor dei Socceroos), rinominata per l'occasione "Cahilltex". Un'operazione commerciale che in molti non hanno gradito e che il nuovo ct australiano ha cercato di tenere lontano il più possibile, felice di portare subito la squadra in Europa (Turchia) per un lungo ritiro pre-Mondiale. Bert Van Marwijk, che ha rotto con l'Arabia Saudita dopo aver centrato il pass per Russia 2018, ha sostituito a fine gennaio Angelos Postecoglou, dimessosi per aver speso troppo a livello mentale e nervoso: non se la sentiva di continuare. Il nuovo ct è un olandese che se ne intende di Mondiali: nel 2010 portò i tulipani in finale arrendendosi al gol spagnolo di Iniesta nei supplementari. Stavolta non aspirerà a tanto, ma a fare bella figura sì, anche perché nel girone della prima fase, a parte la favorita Francia, si può fare un pensierino alla qualificazione contro Perù e Danimarca.

Certo, l'Australia non attraversa un periodo brillante. Dal 2006 è ospite fissa della fase finale perché ha cambiato la Zona Oceania di appartenenza (che portava solo a complicati play off) con quella Asiatica che regala 4 qualificazioni dirette e anche un play off. A quest'ultimo, contro l'Honduras, i "canguri" si sono dovuti affidare per approdare a Russia 2018. A risolverlo

AUSTRALIA



CAHILL

NONNO CAHILL PUÒ RAGGIUNGERE PELÉ

A 38 ANNI VUOLE SEGNARE ANCHE NEL SUO QUARTO MONDIALE, COME O REI, SEELER E KLOSE

di PIERO GRANDINETTI

è stato Mile Jedinak, centrocampista dell'Aston Villa, autore di una tripletta. Jedinak, 33 anni, è un altro degli elementi esperti su cui può contare Van Marwijk, ex centrocampista che tra l'altro è suocero dell'ex milanista Mark Van Bommel (ha sposato la figlia Andra). Un ct a tempo che già conosce il suo successore: sarà l'allenatore del Sydney FC, Graham Arnold, a rilevarlo al termine del Mondiale in Russia. Firmerà un contratto fino a Qatar 2022. Van Marwijk ha provato per la prima

volta i suoi uomini nelle amichevoli di marzo contro Norvegia (1-4) e Colombia (0-0). La sua Australia è una nazionale solida, senza grandi talenti che punterà agli ottavi. Il modulo preferito è il 4-2-3-1 con il fulcro Jedinak-Irvine e i "tedeschi" Kruse (Bochum) e Leckie (Hertha) a sostenere l'attacco con il solito Cahill, quello che all'Everton (56 reti in Premier dal 2004 al 2012) inventò una strana esultanza: i pugni alla bandierina del calcio d'angolo. Se la ripete in Russia, è record!

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Bert Van Marwijk

(Olanda, 19-5-1952)

IN CARICA DAL **25-1-2018**

MONDIALI FATTI/VINTI **1/0**

Ex difensore, da tecnico ha vinto una Coppa Uefa con il Feyenoord e poi ha portato l'Olanda alla finale mondiale 2010 (ko con la Spagna). Dal 2015 al 2017 ha guidato l'Arabia Saudita.



IL PAESE



- **Superficie:** 7.617.110 kmq
- **Popolazione:** 24.145.600 abitanti
- **Capitale:** Canberra (388.072 abitanti)
- **Lingua:** Inglese (ufficiale, 80%). Usati anche cinese, arabo, italiano (1,2%), greco e idiomi aborigeni.
- **Religione:** cattolica 22,6%, anglicana 13,3%, altre confessioni cristiane 16,3%, musulmana 2,6%, buddhista 2,4%, altre 3,6%, non dichiarata 9,1%, nessuna 30,1%
- **Valuta:** dollaro australiano (0,629 euro)
- **Ordinamento:** monarchia parlamentare federale
- **Economia:** 12ª al mondo per volume, 2ª per indice di sviluppo. Il Paese è tra i principali fornitori mondiali di minerali, grandissimo esportatore di frumento, carni, latticini e lana.
- **PIL pro capite:** 51.850 \$

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Mat RYAN	P	8-4-1992	Brighton (Ing)
Brad JONES	P	19-3-1982	Feyenoord (Ola)
Danny VUKOVIC	P	27-3-1985	Genk (Bel)
Trent SAINSBURY	D	5-1-1992	Grasshoppers (Svi)
Matthew JURMAN	D	8-12-1989	Suwon (Kor)
Milos DEGENEK	D	28-4-1994	Yokohama Marinos (Gia)
James MEREDITH	D	4-4-1988	Millwall (Ing)
Joshua RISDON	D	27-7-1992	Western Sydney Wanderers
Aziz BEHICH	D	16-12-1990	Bursaspor (Tur)
Fran KARACIC	D	12-5-1996	Lok. Zagabria (Cro)
Daniel ARZANI	C	4-1-199	Melbourne City
James TROISI	C	3-7-1988	Melbourne Victory
Mark MILLIGAN	C	4-8-1985	Al Ahli (Sar)
Mile JEDINAK	C	3-8-1984	Aston Villa (Ing)
Aaron MOOY	C	15-9-1990	Huddersfield (Ing)
Tom ROGIC	C	16-12-1992	Celtic (Sco)
Massimo LUONGO	C	25-9-1992	QPR (Ing)
Jackson IRVINE	C	7-3-1993	Hull City (Ing)
Joshua BRILLANTE	C	25-3-1993	Sydney FC
Dimitri PETRATOS	C	10-11-1992	Newcastle Jets
Tim CAHILL	A	6-12-1979	Millwall (Ing)
Tomislav JURIC	A	22-7-1991	Lucerna (Svi)
Mathew LECKIE	A	4-2-1991	Hertha Berlino (Ger)
Andrew NABBOUT	A	17-12-1992	Urawa Red Diamonds (Gia)
Nikita RAKAVYTSYA	A	22-6-1987	Maccabi Haifa (Isr)
Robbie KRUSE	A	5-10-1988	Bochum (Ger)
Jamie MACLAREN	A	29-7-1993	Hibernian (Sco)

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Kirghizistan-Australia 1-2; Australia-Bangladesh 5-0; Tagikistan-Australia 0-3; Giordania-Australia 2-0; Australia-Kirghizistan 3-0; Bangladesh-Australia 0-4; Australia-Tagikistan 7-0; Australia-Tagikistan 5-1.
CLASSIFICA 2° ROUND GRUPPO B: Australia 21, Giordania 16, Kirghizistan 14, Tagikistan 5, Bangladesh 1.

Australia-Iraq 2-0; Emirati Arabi-Australia 0-1; Arabia Saudita-Australia 2-2; Australia-Giappone 1-1; Thailandia-Australia 2-2; Iraq-Australia 1-1; Australia-Emirati Arabi 2-0; Australia-Arabia Saudita 3-2; Giappone-Australia 2-0; Australia-Thailandia 2-1.
CLASSIFICA 3° ROUND GRUPPO B: Giappone 20, Arabia Saudita 19, Emirati Arabi 13, Iraq 11, Thailandia 2.

PLAY OFF

Siria-Australia 1-1
Australia-Siria 2-1
Honduras-Australia 0-0
Australia-Honduras 3-1

LA FEDERAZIONE

Football Federation Australia

(FFA) Fondata nel 1961, è nella Fifa dal 1963. Dal 1° gennaio 2006 fa parte dell'Asia Football Confederation dopo aver abbandonato l'Oceania Football Confederation

E' alla quinta partecipazione mondiale (dopo 1974, 2006, 2010, 2014). Miglior risultato: **ottavi 2006**

Bilancio mondiale: **13 partite, 2 vittorie, 3 pareggi, 8 sconfitte; 11 gol segnati, 26 subiti**

4 volte campione d'Oceania (1980, 1996, 2000, 2004),
1 campione d'Asia (2015)

Ranking Fifa: **40° posto**



Il portiere era Ramon Quiroga, che i giornalisti brasiliani avevano accusato nel 1978 di essere andato a farfalle contro l'Argentina del ct Cesar Luis Menotti, davanti al generale Jorge Videla,

in quella misteriosa partita a Rosario finita 6-0 e rimasta agli archivi come la "noche de la mermelada", la notte della marmellata, ipotizzando trame di una combine mai provata. L'alà destra era Geronimo Barbadillo, che aveva un nome da capo Apache, un cespuglio di capelli e un destino ad Avellino e a Udine, dove avrebbe aperto in seguito alcune pizzerie. A sinistra giocava Juan Carlos Oblitas, capocannoniere nella Coppa America vinta nel 1975 dal Perù. Ma l'asso di quella nazionale guidata in panchina dal brasiliano Tim, l'ultima "Selección" ad aver varcato il confine di un Mondiale, nel 1982, era Teofilo Cubillas, maglia numero dieci, colpì da artista, cresciuto nelle strade di Puente Piedra, periferia di Lima, 299 gol in carriera, chiamato dai compagni "el nene" (il bambino) e lanciato nel Perù da un altro ct, Didi, inventore delle punizioni a "folha seca" ed ex centrocampista della Seleção, medaglia d'oro in Svezia nel 1958 e in Cile nel 1962. Cubillas, che oggi è un distinto signore di 69 anni e insegna calcio anche in Florida, era stato premiato come migliore giocatore del Sudamerica nel 1972 davanti a Pelé e a Jairzinho.

Il Perù mancava in un Mondiale dal 1982, dal trionfo in Spagna di Enzo Bearzot e Pablito Rossi, avversari della "blanquirroja" nel gruppo I. La sfida con gli azzurri, a Vigo, il 18 giugno, terminò 1-1: gol di Bruno Conti e di Ruben Toribio Diaz. Un'attesa lunga trentasei anni: decisivo lo spareggio con la Nuova Zelanda disputato il 16 novembre del 2017, data da festa nazionale per decisione del governo. Un capolavoro firmato da Ricardo Gareca, "el Tigre", argentino di Tapias, sobborgo di Buenos Aires, amico di Diego Maradona, conosciuto nel 1978 con la maglia del Boca Juniors: era un attaccante, veniva considerato l'erede di Kempes, ma il ct Carlos Bilar-

PERÙ



TAPIA



FARFAN

GARECA CI PROVA CON TAPIA E FARFAN

DOPO 36 ANNI LA "BLANQUIRROJA" AL MONDIALE
IL CT SI AFFIDA ALLE DUE STELLE EUROPEE

di STEFANO CHIOFFI

do (che aveva studiato per diventare medico) lo cancellò dalla lista dei convocati per il Mondiale vinto nel 1986 in Messico a causa di un'intervista.

Adesso Gareca, 60 anni, è il messia del Perù con il suo vice Nolberto Solano. E' stato scelto dalla federazione nel 2015, ha ottenuto subito un terzo posto in Coppa America, ha dato forma al progetto lavorando nel centro di La Videna. Trentanove partite, solo undici sconfitte, il 4-2-3-1 come riferimento. Tapia (Feyenoord) governa il centro-

campo. Farfan è il trequartista, regala magie, è tornato in cattedra a 33 anni, tenendo fede al soprannome di "foquita", la foca: ha conquistato quattro titoli con il Psv Eindhoven, era finito poi all'Al Jazira e si è rilanciato nella Lokomotiv Mosca, vincendo il campionato e segnando dieci gol. Mancherà, invece, Paolo Guerrero, classe 1984, punta del Flamengo, 236 reti in carriera, dieci stagioni con il Bayern e l'Amburgo: il Tas lo ha squalificato quattordici mesi per cocaina.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Ricardo Gareca

(Argentina, 10-2-1958)

IN CARICA DAL **9-2-2015**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex attaccante di Boca Juniors (con Maradona), River Plate e Velez, El Tigre allena dal 1996. Dal 2015 guida il Perù, tornato grazie a lui alla fase finale di un Mondiale dopo ben 36 anni.



IL PAESE



- **Superficie:** 1.285.220 kmq
- **Popolazione:** 33.208.524 abitanti
- **Capitale:** Lima (9.882.514 abitanti)
- **Lingua:** spagnolo (84%), quechua (14%), aymara (2%)
- **Religione:** cattolica (82%), evangelica 12,5%, altre 5,5%
- **Valuta:** nuevo sol peruviano (0,26 euro)
- **Ordinamento:** Repubblica presidenziale
- **Economia:** risorse minerarie (anche petrolio), pesca, agricoltura, industria tessile
- **PIL pro capite:** 13.342 \$

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Colombia-Perù 2-0
Perù-Cile 3-4
Perù-Paraguay 1-0
Brasile-Perù 3-0
Perù-Venezuela 2-2
Uruguay-Perù 1-0
Bolivia-Perù 0-3
Perù-Ecuador 2-1
Perù-Argentina 2-2
Cile-Perù 2-1
Paraguay-Perù 1-4
Perù-Brasile 0-2
Venezuela-Perù 2-2
Perù-Uruguay 2-1
Perù-Bolivia 2-1
Ecuador-Perù 1-2
Argentina-Perù 0-0
Perù-Colombia 1-1

CLASSIFICA: Brasile 41, Uruguay 31, Argentina 28, Colombia 27, Perù e Cile 26, Paraguay 24, Ecuador 20, Bolivia 14, Venezuela 12.

LA FEDERAZIONE

Federación Peruana de Fútbol
Fondata nel 1922, fa parte della Fifa dal 1924 e del Conmebol dal 1925

E' alla quinta partecipazione mondiale (dopo 1930, 1970, 1978 e 1982).
Miglior risultato: **quarti 1970 e 1978 (secondo turno)**

Bilancio mondiale: **15 partite, 4 vinte, 3 pareggiate, 8 perse; 19 gol fatti, 31 subiti**

2 volte ha vinto la Coppa America (1939, 1975)

Ranking Fifa: **11° posto**



Quinta qualificazione ai Mondiali per la Danimarca, l'ultima ottenuta nel 2010 in Sudafrica: fuori al primo turno. Lontani i fasti dell'imprevisto trionfo di Euro 1992, quando la Cene-

rentola Danimarca arrivò al torneo dalle vacanze al posto della Jugoslavia divorata dalla guerra e - tra la sorpresa generale - conquistò l'Europeo. È lontana soprattutto la qualità della «Danish Dynamite», la vera squadra-culto per i danesi, la nazionale di Lerby e Morten Olsen, Laudrup ed Elkjaer guidata dal santone Sepp Piontek che seminò molta bellezza tra Euro 1984 e il Mondiale messicano del 1986. Non siamo a quei livelli, ma questa Danimarca oggi nutre motivate speranze di passare la prima fase. Il girone C, al di là della Francia di Deschamps, non sembra avere avversari irresistibili (Australia e Perù). Fari puntati su Christian Eriksen, stellina del Tottenham: è un giocatore universale, nel pieno della maturità (26 anni), può prendere per mano una nazionale solida e trascinarla oltre il primo turno. Eriksen a «White Hart Lane» ha rispolverato il ruolo del trequartista, ma in chiave moderna: pulizia nel tocco, lucida visione di gioco, capacità di servire il compagno di squadra meglio piazzato e buona confidenza col gol. Quest'anno ha chiuso la Premier con 10 gol

e 11 assist e anche in nazionale il suo score è di alto livello (77 presenze, 21 reti). Nel solco della tradizione, la porta della Danimarca è difesa da Kasper Schmeichel, figlio d'arte (suo padre Michael è stato un pilastro del Manchester Utd di Ferguson negli anni '90) e protagonista di una delle più incredibili favole del calcio moderno, il trionfo in Premier del Leicester di Ranieri. Ci si attendono buone cose anche da Pione Sisto, 23 anni, esterno d'attacco, ugandese naturalizzato danese: gioca nel Celta Vigo, ha il dribbling sempre in canna, sulla fascia sinistra - se si accende - è una furia. Il capitano è Simon Kjaer, centrale difensivo del Siviglia, che da noi è passato (pur senza grandi soddisfazioni) a Palermo e Roma: in nazionale,

DANIMARCA



ERIKSEN

UNA MINA VAGANTE TARGATA ERIKSEN

SQUADRA VOTATA ALL'ATTACCO: GOL E ASSIST DEL GIOIELLO DEL TOTTENHAM PER SOGNARE

di FURIO ZARA

con Andrea Christensen del Chelsea (schierato spesso sulla fascia destra), garantisce tranquillità a tutto il reparto. Il ruolo di centravanti se lo spartiscono due nostre conoscenze: Andreas Cornelius, cresciuto a Bergamo sotto l'ala di Gasperini, e Niklas Bentder, meteora che alla Juventus (2012-13) si fece notare più per certe bravate e per i suoi flirt che per le imprese in area di rigore. In panchina c'è un «Signor Nessuno» di 64 anni, il norvegese Age Hareide, che ha vinto titoli in Norve-

gia (Molde, Rosenborg), in Danimarca (Broendby) e in Svezia (Helsingborg e Malmoe); senza mai avere però l'appello del grande allenatore. Sembrava di passaggio, invece ha blindato il suo trono schiacciando l'Irlanda nello spareggio (0-0 in casa e clamoroso 5-1 al ritorno) e ottenendo un contratto fino al 2020, anno dell'Europeo. La Danimarca gioca con un 4-2-1-3 votato all'attacco ed è una squadra che - se infila l'abbrivio giusto - può rivelarsi la mina vagante del torneo.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Age Hareide

(Norvegia, 23-9-1953)

IN CARICA DAL **1-3-2016**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex centrocampista, 50 partite e 5 gol con la Norvegia che poi ha guidato come ct dal 2003 al 2008. Ha vinto campionati in Svezia (2), Danimarca e Norvegia.



IL PAESE



- > **Superficie:** 43.098 km²
- > **Popolazione:** 5.447.084 abitanti
- > **Capitale:** Copenaghen (1.295.686 abitanti)
- > **Lingua:** danese
- > **Religione:** Evangelico-Luterana religione di Stato. Presenti anche cattolici, ebrei, islamici
- > **Valuta:** corona danese (0,13 euro)
- > **Ordinamento:** Monarchia parlamentare
- > **Economia:** moderna economia di mercato impostata sui servizi. Bene il turismo
- > **PIL pro capite:** 49.613 \$

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Kasper SCHMEICHEL	P	5-11-1986	Leicester (Ing)
Frederik RØNNOW	P	4-8-1992	Brøndby
Jonas LØSSL	P	1-2-1989	Huddersfield (Ger)
Henrik DALSGAARD	D	27-7-1989	Brentford (Ing)
Andreas CHRISTENSEN	D	10-4-1996	Chelsea (Ing)
Mathias JØRGENSEN	D	23-4-1990	Huddersfield (Ger)
Simon KJÆR	D	26-3-1989	Siviglia (Spa)
Jonas KNUDSEN	D	16-9-1992	Ipswich Town (Ing)
Peter ANKERSEN	D	22-9-1990	FC Copenhagen
Jens STRYGER LARSEN	D	21-2-1991	Udinese (Ita)
Andreas BJELLAND	D	11-7-1988	Brentford (Ing)
Jannik VESTERGAARD	D	3-8-1992	Borussia M. (Ger)
William KVIST	C	24-2-1995	FC Copenhagen
Thomas DELANEY	C	3-9-1991	Werder Brema (Ger)
Christian ERIKSEN	C	14-2-1992	Tottenham (Ing)
Lasse SCHØNE	C	27-5-1986	Ajax (Ola)
Mike JENSEN	C	19-2-1988	Rosenborg (Nor)
Lukas LERAGER	C	12-7-1993	Bordeaux (Fra)
Pione SISTO	C	4-2-1995	Celta Vigo (Spa)
Mikael KROHN-DEHLI	C	6-6-1983	Deportivo La Coruna (Spa)
Martin BRAITHWAITE	A	5-1-1991	Bordeaux (Fra)
Yussuf POULSEN	A	15-6-1994	Lipsia (Ger)
Andreas CORNELIUS	A	16-3-1993	Atalanta (Ita)
Nicolai JØRGENSEN	A	15-1-1995	Feyenoord (Ola)
Niklas BENDTNER	A	16-1-1988	Rosenborg (Nor)
Viktor FISCHER	A	9-1-1994	FC Copenhagen
Kasper DOLBERG	A	6-10-1997	Ajax (Ola)

COME SI SCHIERA: 4-2-1-3



SI È QUALIFICATA COSÌ

Danimarca-Armenia 1-0
Polonia-Danimarca 3-2
Danimarca-Montenegro 0-1
Danimarca-Kazakistan 4-1
Romania-Danimarca 0-0
Kazakistan-Danimarca 1-3
Danimarca-Polonia 4-0
Armenia-Danimarca 1-4
Montenegro-Danimarca 0-1
Danimarca-Romania 1-1

CLASSIFICAGRUPPO E: **Polonia 25, Danimarca 20, Montenegro 16, Romania 13, Armenia 7, Kazakistan 3.**

PLAY OFF
Danimarca-Irlanda 0-0
Irlanda-Danimarca 1-5

LA FEDERAZIONE

Dansk Boldspil Union (DBU)
 Fondata nel 1889, fa parte della Fifa dal 1910 e dell'Uefa dal 1954

E' alla quinta partecipazione mondiale (dopo 1986, 1998, 2002 e 2010).
 Miglior risultato: **quarti 1998**

Bilancio mondiale: **16 partite, 8 vittorie, 2 pareggi, 6 sconfitte; 27 gol fatti, 24 gol subiti**

1 volta campione d'Europa (1992)

1 volta ha vinto la Confederations Cup (1995)

Ranking Fifa: **12° posto**



Nella storia ha messo in fila cinque finali al Mondiale, vincendone due, nel 1978 in casa contro l'Olanda e nel 1986 in Messico contro la Germania Ovest. Ha perso in Uruguay nel 1930 contro i padroni di casa, in Italia nel 1990 e in Brasile nell'ultima edizione, in entrambi i casi contro i tedeschi, in questo duello mondiale che sembra davvero senza fine. L'Argentina arriva al Mondiale in Russia sognando il tris iridato sapendo che in Paesi europei non è mai riuscita a vincere e che da 32 anni non alza la Coppa. Jorge Sampaoli e alle sue spalle una nazione intera sentono il peso di questa missione, vissuta con un moto di orgoglio, con la voglia di compiere qualcosa di magico e sapendo di avere l'uomo in più per sentirsi autorizzati a cullare il sogno: Leo Messi, al suo quarto Mondiale, cerca per primo il riscatto dopo la finale persa a Rio il 13 luglio 2014, l'unica che la Pulce ha giocato nei suoi tre campionati con altrettanti ct: Pekerman, Maradona e Sabella. Sampaoli sarà il quarto.

Certo non è cominciata nel modo migliore per la Selección che per festeggiare la qualificazione a Russia 2018 ha dovuto aspettare l'ultima giornata, l'11 ottobre 2017. Un cammino pieno di curve affrontato da tre ct! Era cominciata con Martino e una clamorosa sconfitta a Buenos Aires contro l'Ecuador (a segno anche Caicedo, ancora lontano dalla Lazio, due anni e mezzo fa). Martino saluta dopo la finale persa nella Copa America del Centenario, Messi molla e solo il nuovo ct Bauza lo convince a rientrare. Ma a cavallo tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 arriva l'allarme rosso che licenzia Bauza: in cinque partite tre sconfitte (pesantissimo il 3-0 del Brasile a Belo Horizonte). Non servono il 3-0 alla Colombia e la vittoria di misura sul Cile, perché il ko in Bolivia sancisce la fine di Bauza e l'arrivo di Sampaoli che lascia il Siviglia. Il 3-1 in Ecuador con tripletta di Messi, mentre Perù e Colombia pareggiano, è il visto su Russia 2018, da terza classificata. Sampaoli non ha dato una veste tattica

ARGENTINA



DI MARIA

VAI MESSI, IL MONDO NON TI ASPETTA PIÙ

KO IN FINALE A RIO, LA PULCE CERCA AL QUARTO TENTATIVO LA CONSACRAZIONE DEFINITIVA

di FABIO MASSIMO SPLENDORE

univoca alla sua Argentina: ha iniziato con la linea a 3 alternando il 3-4-2-1 al 3-5-2, ma da marzo si è messo a 4 dietro con due mediani (uno in regia) o, tre rifinitori e una punta ottenendo una vittoria in amichevole con l'Italia e una imbarcata (sconfitta per 6-1) con la Spagna. Il 4-2-3-1 è il modulo che ritorna di più anche nella sua esperienza di club, ma a 3 o a 5 in difesa ha giocato. Nella sua Selección ci sarà molta Italia, ma non ci sarà Icardi. Maurito e Dybala a un certo punto

erano parsi più fuori che dentro. E il ct non era stato nemmeno tenero con loro. Ma nella lista dei 35 di metà maggio alla fine erano entrati, con Higuain, Pezzella, Fazio, Ansaldi, Biglia e Perotti. Più Lautaro Martinez che sarà interista in estate. I 23 hanno tirato fuori proprio il neo acquisto nerazzurro oltre a Maurito e, tra gli altri italiani, il viola Pezzella e il giallorosso Perotti. In lista, con Messi, anche altri pezzi da novanta come Agüero, Banega, Di Maria, Otamendi e Mascherano.



MESSI

ARGENTINA



IL CT

Jorge Sampaoli

(13-3-1960)

IN CARICA DAL 1-6-2017

MONDIALI FATTI/VINTI 0/0

A 19 anni chiuse col calcio giocato per la frattura di tibia e perone. Ha allenato in Perù, Cile, Ecuador. Nel 2015 vinse la Coppa America col Cile. Un anno fa ha sostituito Bauza nell'Argentina.



IL PAESE



- **Superficie:** 2.780.403 km²
- **Popolazione:** 43.432.376 abitanti
- **Capitale:** Buenos Aires (2.903.016 abitanti)
- **Lingua:** spagnolo
- **Religione:** cattolici 70%, evangelici 10%
- **Valuta:** peso argentino (0,036 euro)
- **Ordinamento:** Repubblica presidenziale federale
- **Economia:** grande ricchezza e varietà di risorse naturali, uno dei primi Paesi al mondo per agricoltura e allevamento, bene il turismo. Ma è sull'orlo di una nuova crisi finanziaria
- **PIL pro capite:** 12.503 \$

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Franco ARMANI	P	16-10-1986	River Plate
Willy CABALLERO	P	28-9-1981	Manchester City (Ing)
Nahuel GUZMAN	P	10-2-1986	UANL (Mex)
Gabriel MERCADO	D	18-2-1987	Siviglia (Spa)
Nicolas OTAMENDI	D	12-2-1988	Manchester City (Ing)
Federico FAZIO	D	17-3-1987	Roma (Ita)
Nicolás TAGLIAFICO	D	31-8-1992	Ajax (Ola)
Marcos ROJO	D	20-3-1990	Manchester Utd (Ing)
Marcos ACUÑA	D	28-10-1991	Sporting Lisbona (Por)
Cristian ANSALDI	D	20-9-1986	Torino (Ita)
Eduardo SALVIO	C	13-5-1990	Benfica (Por)
Javier MASCHERANO	C	8-6-1984	Hebei (Cin)
Angel DI MARIA	C	14-2-1988	Paris Saint Germain (Fra)
Ever BANEGA	C	28-6-1988	Siviglia (Spa)
Lucas BIGLIA	C	30-1-1986	Milan (Ita)
Manuel LANZINI	C	15-2-1993	West Ham (Ing)
Maximiliano MEZA	C	15-1-1992	Independiente
Giovani LO CELSO	C	9-4-1996	Paris Saint Germain (Fra)
Cristian PAVON	C	21-1-1996	Boca Juniors
Lionel MESSI	A	24-6-1987	Barcellona (Spa)
Sergio AGÜERO	A	2-6-1988	Manchester City (Ing)
Gonzalo HIGUAÍN	A	10-12-1987	Juventus (Ita)
Paulo DYBALA	A	15-11-1993	Juventus (Ita)

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

- Argentina-Ecuador 0-2
- Paraguay-Argentina 0-0
- Argentina-Brasile 1-1
- Colombia-Argentina 0-1
- Cile-Argentina 1-2
- Argentina-Bolivia 2-0
- Argentina-Uruguay 1-0
- Venezuela-Argentina 2-2
- Perù-Argentina 2-2
- Argentina-Paraguay 0-1
- Brasile-Argentina 3-0
- Argentina-Colombia 3-0
- Argentina-Cile 1-0
- Bolivia-Argentina 2-0
- Uruguay-Argentina 0-0
- Argentina-Venezuela 1-1
- Argentina-Perù 0-0
- Ecuador-Argentina 1-3

CLASSIFICA: Brasile 41, Uruguay 31, Argentina 28, Colombia 27, Perù e Cile 26, Paraguay 24, Ecuador 20, Bolivia 14, Venezuela 12.

LA FEDERAZIONE

Asociación del Fútbol Argentino (AFA)

Fondata nel 1893, fa parte della Fifa dal 1912 e della Conmebol dal 1916

E' alla diciassettesima partecipazione mondiale (dopo 1930, 1934, 1958, 1962, 1966, 1974, 1978, 1982, 1986, 1990, 1994, 1998, 2002, 2006, 2010 e 2014).

Due volte campione del mondo: 1978 e 1986

Bilancio mondiale: **77 partite, 42 vittorie, 14 pareggi, 21 sconfitte; 131 gol fatti, 84 subiti**

Ranking Fifa: **5° posto**



L'ascesa dell'Islanda calcistica induce a narrarla usando terminologie epiche, da saga nordica. Niente di più sbagliato, perché tutto quello che sta accadendo al più piccolo Paese di sempre

qualificatosi per la fase finale di una coppa del mondo (332mila abitanti, ampiamente superato il milione e 300mila di Trinidad & Tobago) è frutto di programmazione, idee, organizzazione. Nessun miracolo, nessuna favorevole congiunzione astrale, ma solo la forza delle idee, nonché la capacità di metterle in pratica, di una Federazione che, grazie a un massiccio sforzo a livello economico e strutturale, ha portato al Mondiale una nazionale posizionata meno di dieci anni fa sotto al Liechtenstein nel ranking Fifa. Non è un caso che l'Islanda sia l'unica delle quattro cenerentole presenti a Euro 2016 ad aver staccato un biglietto per Russia 2018: Albania e Galles sono usciti ai gironi, l'Irlanda del Nord ai play-off. Nessuna della squadra citate può del resto contare su una progettualità così fortemente strutturata come quella dell'Islanda, Paese nel quale il boom calcistico è deflagrato in maniera tanto potente, grazie alla qualificazione all'Europeo, da aver costretto la Federcalcio a creare un apposito profilo solo per poter rispondere e gestire le domande di iscrizione ai vari stage calcistici organizzati in tutto l'isola. Ieri come oggi, nell'Islanda non ci sono giocatori sotto contratto con top club. Non è una nazionale da un campione e altri dieci giocatori; la forza della squadra risiede nell'organizzazione e nell'amalgama, due qualità che – entro un certo limite – riescono ad ovviare qualsiasi assenza. Come quella di Kolbeinn Sigþórsson, il miglior marcatore della squadra, che in Russia non ci sarà. Ma sono in forse anche il regista Gylfi Sigurðsson e il capitano Aron Gunnarsson, entrambi per problemi al ginocchio. Da Euro 2016 è cambiato anche il tecnico, con lo svedese Lagerback che ha lasciato il posto al suo vice Hallgrímsson, famoso per la professione di dentista che non ha mai abbandonato, nem-

ISLANDA



GUDMUNDSSON

I "NOSTRI RAGAZZI" E UN CT DENTISTA

HALLGRÍMSSON NON LASCIA LA PROFESSIONE
GUDMUNDSSON, QUARTA GENERAZIONE DEL GOL

di ALEC CORDOLCINI

meno adesso quando è diventato ct. Del resto, come ha ricordato il diretto interessato, il calcio in Islanda rimane a livello semi-pro e difficilmente si riesce a vivere di solo pallone. Ma l'appetibilità guadagnata dopo il 2016, quantomeno a livello di club e campionati europei di classe media, ha innescato un circolo virtuoso di cui la nazionale non può che beneficiare, soprattutto a livello di esperienza. Giocatori quali Finnbogason, Bjarnason, Böðvarsson, Magnusson o Traustason

offrono solidità e certezze più che titoli di mercato. Attenzione poi alle nuove leve, in Russia rappresentate da Albert Gudmundsson, la cui storia sembra proprio una saga nordica: il bisnonno Albert è stato il primo calciatore pro islandese (ha giocato anche nel Milan), nonno Ingi Björn è il secondo marcatore di sempre della A locale, papà Gummi Ben e mamma Kristbjörg sono stati anch'essi nazionali. Quattro generazioni, tutte in gol con gli Strakarnir okka (i nostri ragazzi).

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Heimir Hallgrímsson

(10-6-1967)

IN CARICA DAL **25-11-2013**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Sia da calciatore che da allenatore ha lavorato come dentista, lasciando il posto solo nel 2016 quando è diventato ct unico. E ha portato l'Islanda ai Mondiali.



IL PAESE



- **Superficie:** 102.819 km²
- **Popolazione:** 332.529 abitanti
- **Capitale:** Reykjavik (130.345 abitanti)
- **Lingua:** islandese
- **Religione:** libertà religiosa sancita dalla Costituzione. 70% luterani, 11% altri gruppi cristiani, 10% atei
- **Valuta:** corona islandese (0, 01 euro)
- **Ordinamento:** Repubblica parlamentare
- **Economia:** in ripresa dopo il crack del 2008. Pesca, allevamento bestiame, energia, turismo
- **PIL pro capite:** 52.150 \$

COME SI SCHIERA: 4-5-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Ucraina-Islanda 1-1
Islanda-Finlandia 3-2
Islanda-Turchia 2-0
Croazia-Islanda 2-0
Kosovo-Islanda 1-2
Islanda-Croazia 1-0
Finlandia-Islanda 1-0
Islanda-Ucraina 2-0
Turchia-Islanda 0-3
Islanda-Kosovo 2-0

CLASSIFICA GRUPPO I: **Islanda 22**, **Croazia 20**, **Ucraina 17**, **Turchia 15**, **Finlandia 9**, **Kosovo 1**.

LA FEDERAZIONE

Knattspyrnusamband Íslands (KSI)

Fondata nel 1947, fa parte della Fifa dal 1947 e dell'Uefa dal 1954

E' alla prima partecipazione mondiale

Ranking Fifa: **22° posto**



C'è tanta Serie A, del passato, del presente e magari del futuro, nella Croazia che in Russia punta a rinverdire i fasti di un passato che, nel 1998, l'ha vista arrivare al terzo posto nel Mon-

diale di Francia. Dopo quell'exploit però i risultati non sono stati più all'altezza delle aspettative e, nonostante i talenti che i vari ct hanno potuto schierare, sono arrivate 3 eliminazioni nella fase a gironi (nel 2002, nel 2006 e 2014) e addirittura una mancata qualificazione alla Coppa del Mondo (nel 2010). Inseriti nel gruppo I delle qualificazioni, i croati hanno avuto bisogno del doppio spareggio contro la Grecia perché nel loro raggruppamento sono stati preceduti dall'Islanda complice anche il pareggio alla penultima giornata contro la Finlandia. Quel mezzo passo falso è costato il posto al commissario tecnico Ante Cacic e ha portato in panchina Zlatko Dalic, ex centrocampista ed ex allenatore di formazioni degli Emirati. Sembrava che la federcalcio di Zagabria volesse andare al Mondiale con in panchina Carlo Ancelotti, ma la trattativa con l'ex tecnico del Milan e del Bayern non è decollata e così toccherà a Dalic guidare la squadra in Russia dove la dea bendata non ha dato una mano durante il sorteggio visto che è finita in un raggruppamento assai temibile insieme ad Argentina, Islanda e Nigeria.

Il reparto più forte sembra indubbiamente il centrocampo dove ci sono interpreti di caratura internazionale come Luka Modric, la stella del Real Madrid che a 32 anni è (forse) all'ultimo Mondiale, e Ivan Rakitic, il suo... alter ego del Barcellona, ma lì in mezzo spiccano anche altri giocatori di qualità come l'ex Inter Mateo Kovacic, pure lui al Real Madrid in attesa magari che il prossimo mercato lo porti altrove, e l'attuale colonna della mediana di Luciano Spalletti, quel Marcelo Brozovic che proprio con la nazionale ha iniziato a giocare mediano davanti alla difesa. In mezzo al campo tra i convocati un altro elemento che la Serie A la conosce bene

CROAZIA



MODRIC

INTORNO A MODRIC C'È TANTA SERIE A

UN TRIDENTE MANDZUKIC-KALINIC-PERISIC
TITOLARI BROZOVIC E STRINIC. PRONTO BADELJ

di ANDREA RAMAZZOTTI

come il viola Milan Badelj. Restano a casa invece il napoletano Marko Rog e l'ex Milan Mario Pasalic.

La Serie A "assicura" anche i gol con i quali la Croazia vuole fare un grande Mondiale visto che il tridente titolare è tutto formato da giocatori del nostro campionato: si tratta dello juventino Mario Mandzukic, del milanista Nikola Kalinic e dell'interista Ivan Perisic, anche se quest'ultimo è insidiato da Ante Rebic. Completano il reparto Marko Pjaca, il talento che

la Juventus ha mandato in prestito allo Schalke 04 per riaverlo a luglio al top dopo i tanti infortuni, e Andrej Kramaric dell'Hoffenheim. Infine la difesa dove sulle fasce spiccano l'ex Sassuolo Sime Vrsaljko, ora all'Atletico Madrid, e il prossimo milanista Ivan Strinic, anche se l'elemento più importante è Dejan Lovren, colonna del Liverpool. E' lui che affianca l'esperto Vedran Corluka davanti a Danijel Subasic, l'affidabile portiere del Monaco che è indiscusso titolare.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Zlatko Dalic

(26-10-1966)

IN CARICA DAL **7-10-2017**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex centrocampista, un'esperienza come vice allenatore dell'Under 20 croata e 7 anni tra Arabia ed Emirati prima di sostituire Cacic, in tempo per portare la Croazia a Russia 2018.



IL PAESE



- **Superficie:** 56.594 km²
- **Popolazione:** 4.154.200 abitanti
- **Capitale:** Zagabria (792.875 abitanti)
- **Lingua:** croata. Il 24% conosce anche l'italiano
- **Religione:** cristiano cattolica 88%, cristiano ortodossa 4,5%, islam sunnita 2%
- **Valuta:** kuna croata (0,13 euro)
- **Ordinamento:** Repubblica parlamentare
- **Economia:** basata su terziario, industria leggera e turismo
- **PIL pro capite:** 12.095 \$

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Croazia-Turchia 1-1
Kosovo-Croazia 0-6
Finlandia-Croazia 0-1
Croazia-Islanda 2-0
Croazia-Ucraina 1-0
Islanda-Croazia 1-0
Croazia-Kosovo 1-0
Turchia-Croazia 1-0
Croazia-Finlandia 1-1
Ucraina-Croazia 0-2

CLASSIFICA GRUPPO I: **Islanda 22, Croazia 20, Ucraina 17, Turchia 15, Finlandia 9, Kosovo 1.**

PLAY OFF
Croazia-Grecia 4-1
Grecia-Croazia 0-0

LA FEDERAZIONE

Hrvatski Nogometni Savez (HNS)

Fondata nel 1912, fa parte della Fifa dal 1941 e dell'Uefa dal 1993

E' alla quinta partecipazione mondiale (dopo 1998, 2002, 2006 e 2014).
 Miglior piazzamento: **terzo posto 1998**

Bilancio mondiale: **16 partite, 7 vittorie, 2 pareggi, 7 sconfitte; 21 gol fatti, 17 subiti**

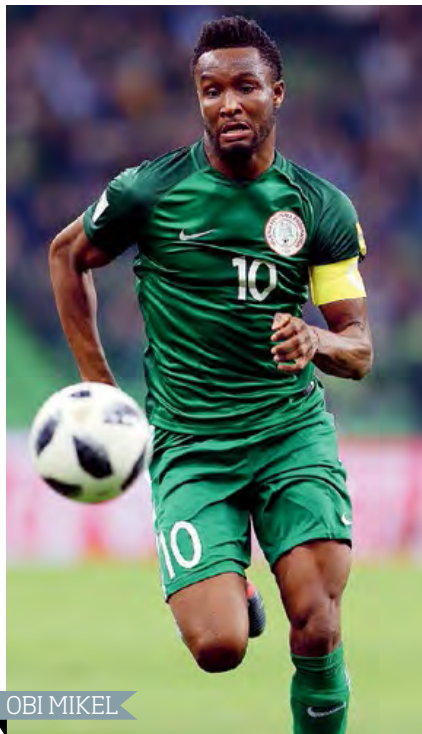
Ranking Fifa: **18° posto**



Con un po' di romanticismo, gli stilisti della Nike hanno pensato di disegnare per l'avventura della Nigeria in Russia un modello di maglia che ricorda quello indossato dalla nazionale africana nel 1994, negli Stati Uniti, quando al Foxsboro Stadium di Boston tanti americani posarono il panino con il würstel e il bicchiere di birra per applaudire le "Super Eagles", capaci di vincere con sei punti il girone D (grazie alla differenza-reti) davanti alla Bulgaria di Stoichkov e soprattutto all'Argentina di Maradona, appena tornato in campo dopo la squalifica di quindici mesi per cocaina. La Nigeria interpretava un calcio totale, all'olandese, fedele alle idee del suo ct Clemens Westerhof, un signore di Beek (sessanta chilometri da Eindhoven) che in patria aveva venerato Rinus Michels e aveva allenato per un po' di tempo il Feyenoord e il Vitesse. Era una squadra difficile da arginare: la regia di Oliseh, gli scatti di Finidi, la fantasia del trequartista Jay-Jay Okocha, l'agilità di Amunike e Amokachi, la potenza del centravanti Yekini, un gigante di un metro e 91 che in quel periodo giocava in Portogallo nel Vitoria Setubal (90 gol in 108 partite). Una Nigeria che fece tremare negli ottavi di finale anche l'Italia di Sacchi: solo la genialità di Roberto Baggio, a segno allo scadere del secondo tempo e nei supplementari, riuscì a stravolgere il copione di una partita sbloccata dopo ventisei minuti da Amunike.

I ricordi di quella emozionante arrampicata aiutano la nuova Nigeria, prima forza economica dell'Africa, nonostante un reddito medio di 2.200 euro all'anno. E quelle divise prodotte dalla Nike rappresentano un amuleto, un talismano. La nazionale biancoverde è al suo sesto mondiale: sempre presente dal 1994 tranne una volta, nel 2006, in Germania. Per tre volte ha raggiunto gli ottavi, proprio come tre sono stati i suoi successi in Coppa d'Africa: l'ultimo è stato festeggiato nel 2013 con il ct Stephen Keshi, ex stopper, che faceva parte della spedizione negli Stati Uniti e che è scomparso nel 2016 per

NIGERIA



OBI MIKEL



IWOB

OBI MIKEL DIRIGE DUE FRECCHE INGLES

ROHR SI AFFIDA ALL'EX CAMPIONE D'EUROPA
E AGLI ESTERNI DELLA PREMIER MOSES E IWOB

di STEFANO CHIOFFI

un attacco cardiaco. Il presente è nel segno di un selezionatore straniero, il tedesco Gernot Rohr, classe 1953, ingaggiato due anni fa dal presidente federale Amaju Pinnick dopo che aveva allenato anche il Gabon, il Niger e il Burkina Faso. Il sorteggio non ha regalato un girone comodo a Rohr, che dovrà affrontare l'Argentina, la Croazia e l'Islanda, sorpresa dell'Europeo del 2016. Il saggio del gruppo è Obi Mikel, due titoli, una Champions e un'Europa League con il Chelsea: nel 2017 ha

firmato un contratto da otto milioni e mezzo di euro a campionato con i cinesi del Tianjin Teda. Le altre stelle giocano in Premier: gli esterni Moses (Chelsea) e Iwobi (Arsenal), l'attaccante Iheanacho e il mediano Ndidi, entrambi del Leicester. Il ct Rohr ha inserito nella lista dei preconvocati anche Simy, sette gol nel Crotone. La Nigeria è stata la prima africana a qualificarsi per Russia 2018: quattro vittorie e due pareggi. Ha eliminato lo Zambia, il Camerun e l'Algeria.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Gernot Rohr

(Germania, 28-6-1953)

IN CARICA DAL **9-8-2016**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex difensore, giocò 12 anni a Bordeaux e proprio lì cominciò ad allenare. Dal 2010 ha scelto l'Africa per diventare ct: Gabon, Niger, Burkina Faso e adesso con la Nigeria.



IL PAESE



- **Superficie:** 923.768 km²
- **Popolazione:** 191.067.679 abitanti
- **Capitale:** Abuja (1.078.000 abitanti)
- **Lingua:** inglese e dialetti locali (hausa, yoruba e igbo i più diffusi)
- **Religione:** islamici (soprattutto sunniti) 50%, cristiani 45%
- **Valuta:** naira (0,0027 euro)
- **Ordinamento:** Repubblica presidenziale federale
- **Economia:** è la prima in Africa. Petrolio, carbone, stagno; cresce il terziario, cala l'agricoltura
- **PIL pro capite:** 2.211\$

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Daniel AKPEYI	P	3-8-1986	Chippa United
Francis UZOHO	P	28-10-1998	Depor Fabril
Ikechukwu EZENWA	P	16-10-1988	Enyimba Aba
Dele AJIBOYE	P	7-8-1990	Plateau United
Chidozie AWAZIEM	D	1-1-1997	Nantes (Fra)
Leon BALOGUN	D	28-6-1988	Mainz (Ger)
William TROOST-EKONG	D	1-9-1993	Bursaspor (Tur)
Kenneth OMERUO	D	17-10-1993	Kasimpasa (Tur)
Stephen EZE	D	8-3-1994	Lokomotiv Plovdiv (Bul)
Elderson ECHIÉJILÉ	D	20-1-1988	Cercle Bruges (Bel)
Tyronne EBUEHI	D	16-12-1995	Den Haag (Ola)
Ola AINA	D	8-10-1996	Hull City (Ing)
Bryan IDOWU	D	18-5-1992	Amkar Perm
Abdullahi SHEHU	D	12-3-1993	Bursaspor (Tur)
Wilfred NDIDI	C	16-12-1996	Leicester (Ing)
John OBIMIKEL	C	22-4-1987	Tianjin Teda (Cin)
Ogenyi ONAZI	C	25-12-1992	Trabzonspor (Tur)
Uche AGBO	C	4-12-1995	Standard Liegi
Mikel AGU	C	27-5-1993	Bursaspor (Tur)
Joel OBİ	C	22-5-1991	Torino (Ita)
John OGU	C	20-4-1988	Hapoel Beer Sheva (Isr)
Victor MOSES	C	12-12-1990	Chelsea (Ing)
Oghenekaro ETEBO	C	9-11-1995	Las Palmas (Spa)
Alex IWOBI	C	3-5-1996	Arsenal (Ing)
Ahmed MUSA	A	14-10-1992	Cska Mosca (Rus)
Kelechi IHEANACHO	A	3-10-1996	Leicester (Ing)
Odion IGHALO	A	16-6-1989	Changchun Yatai
Simeon Tochukwu Nwanko SIMY	A	7-5-1992	Crotone (Ita)
Junior LOKOSA	A	23-8-1993	Kano Pillars

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

ROUND 2
Swaziland-Nigeria 0-0
Nigeria-Swaziland 2-0

ROUND 3
Zambia-Nigeria 1-2
Nigeria-Panama 3-1
Nigeria-Camerun 4-0
Camerun-Nigeria 1-1
Nigeria-Zambia 1-0
Algeria-Nigeria 3-0

CLASSIFICA GRUPPO B: **Nigeria 13**, Zambia 8, Camerun 7, Algeria 4.

LA FEDERAZIONE

Nigeria Football Association (NFA)

Fondata nel 1945, fa parte della Fifa dal 1960 e della CAF dal 1959

E' alla sesta partecipazione mondiale (dopo 1990, 2002, 2006 e 2014).

Miglior piazzamento: **ottavi di finale 1994, 1998 e 2014**
Bilancio mondiale: **18 partite, 5 vittorie, 3 pareggi, 10 sconfitte; 20 gol fatti, 26 subiti**

3 volte campione d'Africa (1980, 1994, 2013)

Ranking Fifa: **47° posto**



BRASIL

Se non ci fosse un'incognita di carattere anagrafico, sarebbe quasi obbligatorio puntare sul Brasile come grandissimo favorito. Questione di feeling e di sensazioni, ma la squadra vista a fine marzo in amichevole contro la Germania a Berlino ha cervello e muscoli sufficienti per giocarsela con chiunque. Le pennellate di creatività coltivate nei campetti di strada sono ancora una prerogativa importante, ma sono surrogate e arricchite da un'organizzazione tattica e da una mentalità che mai erano state degli asset decisivi nel mondo verdeoro. Anni e anni di tentativi andati male hanno insegnato che per mettere ordine in questo sterminato serbatoio di talento serviva un commissario tecnico profondamente radicato nella cultura brasiliana ma anche imbevuto del sapere calcistico europeo. Un bagaglio necessario se si pensa che gli undici potenziali titolari di questa Seleção sono tutti, ma proprio tutti, tesserati per club europei. Certo la preparazione del Mondiale avrà fruttato al signor Adenor Leonardo Bacchi detto Tite parecchie miglia aeree, ma ha anche portato un risultato che può far sognare un Paese dopo la tremenda delusione del 2014. Il Brasile attuale è un misto tra i sistemi di gioco delle superpotenze europee, un 4-3-3 che può diventare all'occorrenza 4-2-3-1 o 4-3-2-1. Molto dipende dallo stato di forma degli attaccanti. La grande incognita è Neymar: se sta bene è titolare e centro di gravità della squadra, ma va verificato tutto in seguito al lungo infortunio che l'ha bloccato nell'ultima parte di stagione. L'altro punto interrogativo è Coutinho, talento immenso ma con collocazione tattica tutta da studiare. L'età va considerata un limite alla fine di una stagione che per grandi giocatori è stata fonte di stress e di dispendio psicofisico. La linea difensiva soprattutto potrebbe risentire di questo limite, perché i teorici titolari sono Danilo (che prende il posto di Dani Alves), Thiago Silva, Miranda e Marcelo. Di questi quattro il ragazzino è il ventisettenne Danilo, gli altri

BRASILE



GABRIEL JESUS

UNA SPALLA VERA PER SUPER NEYMAR

GABRIEL JESUS E FIRMINO MOLTO PIÙ BRAVI DI QUEL FRED CHE FECE DISPERARE I TIFOSI

di ENZO PALLADINI

sono trentenni o ultratrentenni. Tra tutte le realtà studiate da Tite, quella che ha un po' di influenza in più sulle sue scelte è sicuramente il Real Madrid, forse per l'importanza che nella Seleção rivestono due uomini-cardine come Casemiro in mezzo al campo e Marcelo sulla fascia sinistra. In questa chiave può essere letta anche la grande voglia di Real che Neymar manifesta sia pure in maniera sotterranea da qualche mese. Con Tite, più che con il ginnasiarca Dunga, la Seleção ha

anche trovato il giusto equilibrio con la quantità. Rispetto al 2014 ci sono anche due importanti valori aggiunti: Gabriel Jesus e Firmino. Nessuno dei due può essere considerato una prima punta nell'accezione tradizionale, ma entrambi sono molto, molto meglio di quel Fred che nel precedente Mondiale era stato la disperazione della torcida. Al netto di qualche dubbio, non è difficile pronosticare il Brasile tra i grandi protagonisti. Poi per vincere ci vuole anche un pizzico di fortuna.



NEYMAR

BRASILE



IL CT

Tite

(25-5-1961)

IN CARICA DAL **16-6-2016**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Adenor Leonardo Bacchi, detto Tite, ex attaccante, da allenatore ha vinto il Mondiale per Club alla guida del Corinthians nel 2012. Nel 2016 ha sostituito Dunga nella nazionale verdeoro.



IL PAESE



- **Superficie:** 8.514.877 km²
- **Popolazione:** 207.798.843 abitanti
- **Capitale:** Brasilia (2.914.830 abitanti)
- **Lingua:** portoghese
- **Religione:** cattolici 64%, protestanti 22%
- **Valuta:** real brasiliano (0,23 euro)
- **Ordinamento:** Repubblica presidenziale federale
- **Economia:** settima al mondo. Crescita dell'industria (metallurgica, chimica, tessile, alimentare, automobilistica, elettronica) e del turismo
- **PIL pro capite:** 8.727 \$

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
ALISSON Ransès Becker	P	2-10-1992	Roma (Ita)
EDERSON Santana de Moraes	P	17-8-1993	Manchester City (Ing)
CASSIO Ramos	P	6-6-1987	Corinthians
MARQUINHOS Aoàs Correa	D	14-5-1994	Paris Saint Germain (Fra)
THIAGO Emiliano da SILVA	D	22-9-1984	Paris Saint Germain (Fra)
João MIRANDA de Souza Filho	D	7-9-1984	Inter (Ita)
PEDRO Tonon GEROMEL	D	21-9-1985	Gremio
MARCELO Vieira da Silva Junior	D	12-5-1988	Real Madrid (Spa)
DANILO Luiz da Silva	D	15-7-1991	Manchester City (Ing)
FILIPPE LUIS Kasmirski	D	9-8-1985	Atletico Madrid (Spa)
FAGNER Conserva Lemos	D	11-6-1989	Corinthians
Carlos Henrique CASEMIRO	C	23-2-1992	Real Madrid (Spa)
Fernando Luiz Rosa FERNANDINHO	C	4-5-1985	Manchester City (Ing)
José Paulo Bezerra Maciel Jr. PAULINHO	C	25-7-1988	Barcelona (Spa)
Frederico R. de Paula Santos FRED	C	5-3-1993	Shakhtar Donetsk (Ucr)
RENATO Soares de Oliveira AUGUSTO	C	8-2-1988	Beijing Guoan (Cina)
WILLIAN Borges da Silva	C	9-8-1988	Chelsea (Ing)
Philippe COUTINHO Correia	C	12-6-1992	Barcelona (Spa)
DOUGLAS COSTA de Souza	A	14-9-1990	Juventus (Ita)
TAISON Barcellos Freda	A	13-1-1988	Shakhtar Donetsk (Ucr)
Roberto FIRMINO Barbosa de Oliveira	A	2-10-1991	Liverpool (Ing)
GABRIEL Fernando de JESUS	A	3-4-1997	Manchester City (Ing)
NEYMAR da Silva Santos Junior	A	5-2-1992	Paris Saint Germain (Fra)

COME SI SCHIERA: 4-3-3



SI È QUALIFICATO COSÌ

Cile-Brasile 2-0
Brasile-Venezuela 3-1
Argentina-Brasile 1-1
Brasile-Perù 3-0
Brasile-Uruguay 2-2
Paraguay-Brasile 2-2
Ecuador-Brasile 0-3
Brasile-Colombia 2-1
Brasile-Bolivia 5-0
Venezuela-Brasile 0-2
Brasile-Argentina 3-0
Perù-Brasile 0-2
Uruguay-Brasile 1-4
Brasile-Paraguay 3-0
Brasile-Ecuador 2-0
Colombia-Brasile 1-1
Bolivia-Brasile 0-0
Brasile-Cile 3-0

CLASSIFICA: **Brasile 41**, Uruguay 31, Argentina 28, Colombia 27, Perù e Cile 26, Paraguay 24, Ecuador 20, Bolivia 14, Venezuela 12.

LA FEDERAZIONE

Confederação Brasileira de Futebol (CBF) Fondata nel 1914, nella Fifa dal 1923 e nella Conmebol dal 1916
Ventesima partecipazione mondiale (unica sempre presente, c'era nel 1930, 1934, 1938, 1950, 1954, 1958, 1962, 1966, 1970, 1974, 1978, 1982, 1986, 1990, 1994, 1998, 2002, 2006, 2010 e 2014).
5 volte Campione del Mondo: 1958, 1962, 1970, 1994, 2002
 Bilancio mondiale: **104 partite, 70 vittorie, 17 pareggi, 17 sconfitte; 221 gol fatti, 102 subiti**

Vinte 8 Coppe America (1919, 1922, 1949, 1989, 1997, 1999, 2004, 2007) e **4 Confederations Cup** (1997, 2005, 2009, 2013)
 Ranking Fifa: **2° posto**



Detto con tutta la stima possibile nei confronti di un movimento calcistico serio e ben gestito, la Svizzera rimane la Svizzera, e in patria sono in molti a non volersene accorgere. Questione di

aspettative: legittimo da un lato pretendere che qualificarsi al Mondiale diventi qualcosa di ordinario, meno pretendere di superare l'Argentina o il Brasile di turno. Perché la Svizzera rimane una nazionale medio-piccola, e per raggiungere certi obiettivi serve l'impresa, l'exploit. E' sufficiente dare un'occhiata alle qualificazioni: in un girone con il Portogallo, Paese per tradizione, talento e idee calcistiche nettamente superiore agli elvetici, ci sta finire secondi. Gli uomini di Petkovic lo hanno fatto dopo 9 vittorie di fila (quello sì, un risultato vicino all'impresa), salvo crollare nell'ultimo decisivo match contro i lusitani. Per poi rischiare tantissimo nel play off contro l'Irlanda del Nord, nonostante la modestia tecnica dell'avversario. Certe partite, insomma, la Svizzera fatica ancora a giocarle, e probabilmente sarà sempre così. Per questo è vietato crearsi troppe illusioni. Solo una prestazione fuori dall'ordinario può regalare un torneo memorabile.

Sebbene in Europa lo abbiano portato loro, gli svizzeri non hanno in rosa un Salah, vale a dire una stella di prima grandezza capace di trascinare la squadra. A Basilea l'egiziano sostituì Shaqiri, che però non è cresciuto quanto ipotizzato. Non ha sfondato nel Bayern, ha fatto flop nell'Inter, non è riuscito a salvare lo Stoke City, lamentandosi pure, in quest'ultimo caso, della mediocrità dei compagni. Atteggiamento non proprio da leader. Fino a prova contraria, il titolare nell'Arsenal è Xhaka, il campione d'Italia con la Juventus è Lichtsteiner. L'anima della Svizzera risiede insomma in questi giocatori dallo spirito gregario, e solo ragionando da squadra, senza riporre troppe aspettative sulla (presunta) stella di turno, si può fare strada. Magari un domani Embolo, se finalmente liberato dai guai fisici, potrà diventare

SVIZZERA



LICHTSTEINER

GUIDA LICHTSTEINER POTERE AI GREGARI

PETKOVIC HA UN BUON GRUPPO SENZA STELLE
ATTACCO: SEFEROVIC FAVORITO SU GAVRANOVIC

di ALEC CORDOLCINI

il punto di riferimento tecnico della selezione, ma il discorso di fondo non cambia.

La Svizzera è una squadra solida e quadrata, non particolarmente fantasiosa, ma con la necessaria esperienza per poter quantomeno sperare in una fase a gironi da co-protagonista. Sommer è un ottimo portiere, Behrami il collante che ogni gruppo necessita, Rodriguez uno stantuffo inesauribile, di Xhaka e Lichtsteiner si è già detto. Senza dimenticare Freuler, reduce

da una bella stagione nell'Atalanta. Il grosso interrogativo rimane la punta, con Seferovic in vantaggio su Gavranovic, nonostante quest'ultimo abbia ritrovato il feeling con il gol i Croazia, mentre l'ex Fiorentina al Benfica ha fatto tantissima panchina. Però la sua interpretazione dinamica e generosa del ruolo si adatta perfettamente alle idee di Petkovic. Non deluderà, la sua Svizzera, ma nemmeno esalterà. Salvo, questa volta, riuscire davvero ad andare oltre i propri limiti.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Vladimir Petkovic

(15-8-1963)

IN CARICA DAL **1-8-2014**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex centrocampista bosniaco naturalizzato svizzero, famoso in Italia per aver allenato la Lazio (2012-14) e vinto la Coppa Italia 2013 nel derby con la Roma. Il suo vice è Antonio Manicone.



IL PAESE



- > **Superficie:** 41.825 km²
- > **Popolazione:** 8.417.700 abitanti
- > **Capitale:** Berna (141.656 abitanti)
- > **Lingua:** tre ufficiali, tedesco, francese e italiano, più il romancio
- > **Religione:** cattolici 39%, evangelici 28%, islam 5%. Il 21% non aderisce ad alcuna religione
- > **Valuta:** franco svizzero (0,836 euro)
- > **Ordinamento:** Repubblica federale direttoriale
- > **Economia:** stabile e moderna economia di mercato, uno degli Stati più industrializzati d'Europa (alimentare, chimica, farmaceutica, ecc.). E poi banche, assicurazioni, turismo, trasporti.
- > **PIL pro capite:** 79.242 \$

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Yann SOMMER	P	17-12-1988	Borussia Möncheng. (Ger)
Roman BÜRKI	P	14-12-1990	Borussia Dortmund (Ger)
Gregor KOBEL	P	6-12-1997	Hoffenheim (Ger)
Yvon MVOGO	P	6-6-1994	RB Lipsia (Ger)
Stephan LICHTSTEINER	D	16-1-1984	Juventus (Ita)
Johan DJOUROU	D	18-1-1987	Antalyaspor (Tur)
Ricardo RODRÍGUEZ	D	25-8-1992	Milan (Ita)
Fabian SCHÄR	D	20-12-1991	Deportivo La Coruña (Spa)
Michael LANG	D	8-2-1991	Basilea
François MOUBANDJE	D	21-6-1990	Tolosa (Fra)
Nico ELVEDI	D	30-9-1996	Borussia Möncheng. (Ger)
Silvan WIDMER	D	5-3-1993	Udinese (Ita)
Manuel AKANJÍ	D	19-7-1995	Borussia Dortmund (Ger)
Valon BEHRAMI	C	19-4-1985	Udinese (Ita)
Edimilson FERNANDES	C	15-4-1996	West Ham United (Ing)
Gélon FERNANDES	C	2-9-1986	Eintracht Francoforte (Ger)
Blerim DŽEMALI	C	12-4-1986	Bologna (Ita)
Granit XHAKA	C	27-9-1992	Arsenal (Ing)
Steven ZUBER	C	17-8-1991	1899 Hoffenheim (Ger)
Remo FREULER	C	15-4-1992	Atalanta (Ita)
Xherdan SHAQIRI	C	10-10-1991	Stoke City (Ing)
Denis ZAKARIA	C	20-11-1996	Borussia Möncheng. (Ger)
Haris SEFEROVIC	A	22-2-1992	Benfica (Por)
Josip DRMIC	A	8-8-1992	Borussia Möncheng. (Ger)
Breel EMBOLO	A	14-2-1997	Schalke 04 (Ger)
Mario GAVRANOVIC	A	24-11-1989	Dinamo Zagabria (Cro)

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Svizzera-Portogallo 2-0
Ungheria-Svizzera 2-3
Andorra-Svizzera 1-2
Svizzera-Far Oer 2-0
Svizzera-Lettonia 1-0
Far Oer-Svizzera 0-2
Svizzera-Andorra 3-0
Lettonia-Svizzera 0-3
Svizzera-Ungheria 5-2
Portogallo-Svizzera 2-0

CLASSIFICA GRUPPO B: **Portogallo 27**, **Svizzera 27**, **Ungheria 13**, **Far Oer 9**, **Lettonia 7**, **Andorra 4**.

PLAY OFF
Irlanda del Nord-Svizzera 0-1
Svizzera-Irlanda del Nord 0-0

LA FEDERAZIONE

Associazione Svizzera di Football (ASF-SFV)

Fondata nel 1895, fa parte della Fifa dal 1904 e dell'Uefa dal 1954

E' all'undicesima partecipazione mondiale (dopo 1934, 1938, 1950, 1954, 1962, 1966, 1994, 2006, 2010 e 2014).

Miglior piazzamento: **quarti di finale 1934, 1938, 1954**

Bilancio mondiale: **33 partite, 11 vittorie, 6 pareggi, 16 sconfitte; 45 gol fatti, 59 subiti**

Ranking Fifa: **6° posto**



Una mina vagante. La Costa Rica lo è stata fin dalla sua prima apparizione, a Italia '90, quando, guidata da Bora Milutinovic, superò la fase a gironi a spese delle più quotate

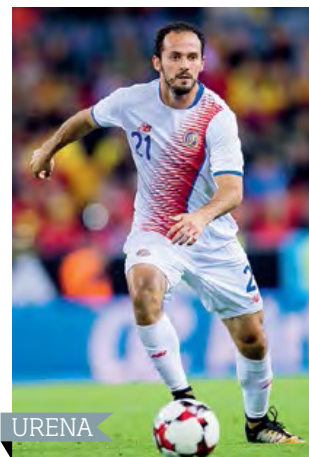
Scozia e Svezia. Lo ha confermato quattro anni fa in Brasile, vincendo il proprio gruppo davanti a tre nazionali già campioni del mondo: l'Uruguay, l'Italia e l'Inghilterra. La maggior parte dei componenti di quella squadra, che negli ottavi prevalse ai rigori sulla Grecia per essere poi eliminata nei quarti dall'Olanda ai tiri dagli 11 metri, è ancora nel giro. A guidarla c'è ora Oscar Ramirez, e nel suo 5-3-1-1 i punti di forza sono gli stessi di quattro anni fa. Fra i pali Keylor Navas, il portiere che nel Real Madrid gode dell'incondizionata fiducia di Zidane ma non di quella dei tifosi, che lo hanno sempre messo in discussione. Agile e reattivo, scenografico, è un po' penalizzato dalla statura nelle uscite. Il centrale Giancarlo Gonzalez, da quattro stagioni in Italia, tre a Palermo, l'ultima a Bologna, è il leader del reparto arretrato. Attorno a lui giostrano sulle corsie laterali Cristian Gamboa e Bryan Oviedo, in mezzo Johnny Acosta e Oscar Duarte. Il solo Oviedo non era fra i 23 presenti in Brasile. A centrocampo,

a reggere i fili del gioco, c'è il veterano Celso Borges. Al suo fianco nelle ultime uscite si sono alternati David Guzman, Daniel Colindres e Yeltsin Tejeda. I primi due nel 2014 in Brasile non c'erano. Sulla trequarti giostra il capitano Bryan Ruiz, che a Recife con la sua rete ridimensionò i sogni di gloria dell'Italia di Prandelli, reduce dal successo sull'Inghilterra. Quello che può essere considerato il miglior "Ticos" di sempre in nazionale ha già disputato 109 partite, quasi tutte da punta, firmando 23 reti. In Europa ha giocato con Gent, Twente, Fulham, PSV e Sporting, dove milita dal 2015. In estate sembrava non rientrare nei piani del tecnico Juan Jesus che poi lo ha reintegrato nel corso della stagione. Ha giocato poco e ha perso

COSTA RICA



NAVAS



URENA



RUIZ

NON SNOBBATE LA BANDA RAMIREZ

I "TICOS" HANNO SPESSO LASCIATO IL SEGNO
NEL 2014 HANNO ELIMINATO ITALIANI E INGLESI

di ROSSANO DONNINI

quel fiuto del gol che nel 2009-10 gli permise con 24 reti di portare il Twente alla vittoria del suo primo e unico campionato olandese. Ora gioca più arretrato, affianca a sorpresa l'unica punta Marco Urena, autore della doppietta che nelle qualificazioni ha permesso di superare gli Stati Uniti 2-0 sul proprio campo e del gol nell'amichevole di marzo a Glasgow contro la Scozia, battuta 1-0. Urena in Brasile era il rincalzo di Joel Campbell, l'attaccante acquista-

to dall'Arsenal nell'estate del 2011, quando aveva solo 19 anni. A Londra non ha mai sfondato ed è stato via via prestato a Lorient, Betis, Olympiacos, Villarreal e Sporting. In estate è tornato al Betis, sempre in prestito. In ottobre contro l'Espanyol si è gravemente infortunato, rimanendo fermo tre mesi. Se ritroverà smalto e convinzione il posto è ancora suo. La Costa Rica è una squadra esperta e ostica: sottovalutarla può riservare spiacevoli sorprese.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Oscar Ramirez

(8-12-1964)

IN CARICA DAL **18-8-2015**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Debuttante in panchina al Mondiale, da calciatore disputò 4 partite a Italia '90. Ex centrocampista, in nazionale fra il 1985 e il 1997 con 75 presenze e 6 reti.



IL PAESE



- **Superficie:** 51.100 km²
- **Popolazione:** 4.805.000 abitanti
- **Capitale:** San José (884.253 abitanti)
- **Lingua:** spagnolo
- **Religione:** cattolica (ufficiale), minoranza protestante
- **Valuta:** colon costaricano (0,0015 euro)
- **Ordinamento:** Repubblica presidenziale
- **Economia:** esportazioni, tessile, biomedico, agricoltura (banane, ananas, caffè di alta qualità) e servizi (call center, software, banche)
- **PIL pro capite:** 9.665 \$

COME SI SCHIERA: 5-3-1-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Costa Rica-Haiti 1-0, Panama-Costa Rica 1-2, Giamaica-Costa Rica 1-1, Costa Rica-Giamaica 3-0, Haiti-Costa Rica 0-1, Costa Rica-Panama 3-1

CLASSIFICA ROUND 4 GRUPPO B: **Costa Rica 16, Panama 10, Haiti 4, Giamaica 4.**

Trinidad/Tobago-Costa Rica 0-2, Costa Rica-Stati Uniti 4-0, Messico-Costa Rica 2-0, Honduras-Costa Rica 1-1, Costa Rica-Panama 0-0, Costa Rica-Trinidad/Tobago 2-1, Stati Uniti-Costa Rica 0-2, Costa Rica-Messico 1-1, Costa Rica-Honduras 1-1, Panama-Costa Rica 2-1

CLASSIFICA GIRONI FINALE: **Messico 21, Costa Rica 16, Panama 13, Honduras 13, Stati Uniti 12, Trinidad/Tobago 6.**

LA FEDERAZIONE

Federacion Costarricense de Futbol

Fondata nel 1921, fa parte della Fifa dal 1927 e della Concacaf dal 1962

E' alla quinta partecipazione mondiale (dopo 1990, 2002, 2006 e 2014).

Miglior piazzamento: **quarti di finale 2014**

Bilancio mondiale: **15 partite, 5 vittorie, 4 pareggi, 6 sconfitte; 17 gol fatti, 23 subiti**

3 volte vincitrice della Gol Cup (1963, 1969, 1989)

8 volte vincitrice della Coppa Centroamericana (1991, 1997, 1999, 2003, 2005, 2007, 2013, 2014)

Ranking Fifa: **25° posto**



La Serbia torna ai Mondiali dopo la delusione per la mancata partecipazione all'edizione del 2014 in Brasile. Inserita nel gruppo E con Brasile, Svizzera e Costa Rica, punta a superare la fase

a gironi, un'impresa che l'ultima volta le è riuscita nel 1998 in Francia. In Russia volerà con in panchina un ct diverso rispetto a quello che ha conquistato il pass per la Coppa del Mondo visto che lo scorso ottobre, dopo essersi garantito il primo posto nel girone D che vedeva ai nastri di partenza anche Galles, Austria, Irlanda, Moldova e Georgia, Slavoljub Muslin e la Federcalcio serba hanno deciso di dividere le loro strade complici divergenze sul piano tattico (scelte giudicate troppo difensivistiche e il mancato utilizzo di alcuni giovani talenti tra i quali il laziale Milinkovic-Savic). Al posto di Muslin è stato scelto prima "ad interim" e poi definitivamente Mladen Krstajic, ex difensore di Werder Brema e Schalke 04, che nelle amichevoli di novembre ha iniziato il suo ciclo con la vittoria sulla Cina (2-0) e il pareggio con la Corea del Sud (1-1) prima di proseguire a marzo con il ko contro il Marocco (1-2) e l'affermazione sulla Nigeria (2-0).

Krstajic può contare su una rosa di giocatori di discreta qualità, alcuni dei quali "arriveranno" dalla nostra Serie A. Il capitano della squadra è Aleksandar Kolarov, il terzino sinistro della Roma che quest'anno ha avuto un rendimento importante e con la sua esperienza garantisce affidabilità. In difesa tra i convocati ci sono anche il giovane Nikola Milenkovic della Fiorentina e l'ex viola (ora allo Schalke 04) Matija Nastasic. Un tocco di Italia c'è anche negli altri reparti visto che in mezzo al campo brilla la stella nascente del calcio serbo, il laziale Sergej Milinkovic-Savic che in Russia potrebbe essere uno degli elementi più interessanti finendo così ancora più al centro del mercato. Poi Nemanja Radonjic che dal 2015 è della Roma ma non ha mai giocato in giallorosso: ora è in prestito alla Stella Rossa. In attacco invece la fantasia

SERBIA



MILINKOVIC-SAVIC

MILINKOVIC E LJAJIC UN PIENO DI CLASSE

KRSTAJIC PUNTA ANCHE SULL'ESPERIENZA: ECCO
CAPITAN KOLAROV, IVANOVIC, MATIC, RUKAVINA

di ANDREA RAMAZZOTTI

e l'estro sono garantite dal torinista Adem Ljajic, che nella seconda parte della stagione con Mazzarri ha giocato dopo qualche panchina punitiva. La Serbia è una squadra abbastanza esperta a livello internazionale. E' vero che nel 2014 in Brasile è stata spettatrice e che nelle ultime 3 edizioni degli Europei non è mai riuscita a ottenere il pass per la fase finale, ma nella sua rosa annovera giocatori che con i rispettivi club hanno disputato decine di partite in Champions Le-

gue e più in generale in campionati di vertice. E' il caso di Kolarov, ma anche del centrale dello Zenit Sanpietroburgo, Branislav Ivanovic, che con il Chelsea ha vinto tanti trofei tra i quali la Champions e l'Europa League, del centrocampista del Manchester United Nemanja Matic, che ha vinto il campionato sia con il Benfica sia con il Chelsea, e del terzino destro Antonio Rukavina, che tra Liga e Bundesliga ha collezionato centinaia di presenze.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Mladen Krstajic

(4-3-1974)

IN CARICA DAL **29-1-2018**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex difensore di Partizan, Werder e Schalke, con 59 presenze e 2 gol tra Jugoslavia e Serbia. Entrato nel 2016 tra i tecnici federali, si è ritrovato CT dopo l'addio di Muslin.



IL PAESE



- > **Superficie:** 88.361 km²
- > **Popolazione:** 7.556.222 abitanti
- > **Capitale:** Belgrado (1.233.796 abitanti)
- > **Lingua:** serbo
- > **Religione:** serbi ortodossi in maggioranza. Poi i cattolici e, nel Sud-Ovest, i musulmani
- > **Valuta:** dinaro serbo (0,0084 euro)
- > **Ordinamento:** Repubblica parlamentare
- > **Economia:** Paese in ripresa dopo la guerra e la fine dell'embargo. Massicci investimenti stranieri rilanciano l'industria. Agricoltura e allevamento in primo piano, turismo in ascesa
- > **PIL pro capite:** 5.376 \$

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Serbia-Irlanda 2-2
Moldova-Serbia 0-3
Serbia-Austria 3-2
Galles-Serbia 1-1
Georgia-Serbia 1-3
Serbia-Galles 1-1
Serbia-Moldova 3-0
Irlanda-Serbia 0-1
Austria-Serbia 3-2
Serbia-Georgia 1-0

CLASSIFICA GRUPPO D: **Serbia 21**, **Irlanda 19**, **Galles 17**, **Austria 15**, **Georgia 5**, **Moldova 2**.

LA FEDERAZIONE

Fudbalski Savez Srbije (FSS)

Fondata nel 1919, fa parte della Fifa dal 1921 e dell'Uefa dal 1954. Ha preso il posto della Federazione Jugoslava.

E' alla quarta partecipazione mondiale (dopo 1998, 2006 e 2010).
 Miglior piazzamento: **ottavi di finale 1998**

(Come Jugoslavia ha partecipato nel 1930, 1950, 1954, 1958, 1962, 1974, 1982 e 1990. Miglior risultato: **quarto posto nel 1930 e nel 1962**)

Bilancio mondiale: **10 partite, 5 vittorie, 1 pareggio, 6 sconfitte; 9 gol fatti, 17 subiti**

Ranking Fifa: **35° posto**



La generazione dei fuoriclasse capaci di riportare in Germania la Coppa dopo 24 lunghissimi anni è, con grande probabilità, al suo ultimo Mondiale. I vari Müller, Özil, Khedira, Boateng erano ancora dei ragazzi,

nel 2010, quando stupirono il mondo intero grazie a un terzo posto difficilmente pronosticabile alla vigilia. Il suicidio di Robert Enke (doveva essere il portiere titolare) nel novembre del 2009 e l'infortunio che aveva costretto il capitano Michael Ballack a rimanere a casa, obbligarono Löw a scommettere sul talento di alcuni di quei giocatori che quattro anni più tardi si sarebbero rivelati decisivi nella conquista del titolo iridato. Quei ragazzi ora sono i campioni in carica e sono maturati: la maggior parte di loro si sta avvicinando alla trentina mentre altri l'hanno già superata. Non hanno più la brillantezza e lo scatto di quando iniziarono a metter in mostra il loro talento ma hanno guadagnato in esperienza e, soprattutto, sanno come si vince un Mondiale. Lo sa anche Löw che dal dopo Rio e, con una determinazione ed una motivazione ancora maggiori dopo essere stato battuto dalla Francia nella semifinale degli ultimi Europei, ha un solo pensiero in testa: difendere il titolo conquistato quattro anni fa in Brasile. Certo,

rispetto all'undici titolare della finale vinta contro l'Argentina, mancheranno tre pedine fondamentali come Klose, Schweinsteiger e Lahm ed anche Höwedes, reduce da mille problemi fisici, non ci sarà in Russia. Ma la "Mannschaft" ha vinto, un anno fa, la Confederations Cup con una squadra sperimentale (la finale fu decisa da un gol di Stindl, non convocato a causa di un infortunio) fatta di molti giovani, senza dimenticare che la Germania è anche campione Under 21 in carica. Il calcio tedesco sembra essere un serbatoio inesauribile di talenti e nella rosa ci sono tanti ragazzi destinati a diventare i pilastri del futuro. Löw ha quindi cercato di amalgamare esperienza e freschezza, sento tattico e sregolatezza, fisicità e leggerezza. La

GERMANIA



REUS

MÜLLER È RINATO E ATTENTI A REUS

I CAMPIONI DI RIO PARTONO ANCORA FAVORITI E LÖW (RESTA FINO AL 2022) HA NUOVI TALENTI

di GIANLUCA SPESSOT

rosa è figlia dei vari campionati, dei valori visti in campo negli ultimi dodici mesi perché per Löw (ha appena prolungato il contratto e sarà il ct fino al 2022) al centro delle sue scelte c'è sempre e comunque la squadra e non il singolo. «Mi dispiace per Mario», ha dichiarato parlando dell'esclusione di Götze, che decise la finale di Rio. Visto che la partita non si sbloccava lo mandò in campo all'88' dicendogli: «Fai vedere al mondo che sei meglio di Messi». Negli ultimi anni è stato l'om-

bra di se stesso e quindi la mancata convocazione non è una sorpresa. E resta da capire che peso avrà la vicenda Neuer. E Werner? Potrà garantire quella costanza di rendimento che è mancata al Lipsia? Non avrebbe fatto comodo un ariete smaltizzato come Wagner? Che copertura garantiscono dei terzini così offensivi? Ma Müller è rinato e potrà essere il Mondiale del talento cristallino di Reus. Anche con qualche interrogativo, la Germania resta una delle grandi favorite.



MÜLLER

GERMANIA



IL CT

Joachim Löw

(3-2-1960)

IN CARICA DAL **12-7-2006**

MONDIALI FATTI/VINTI **2/1**

Ex attaccante del Friburgo, con poca fortuna a Stoccarda e all'Eintracht, è entrato nello staff della nazionale tedesca nel 2004. Da vice Klinsmann (2006) al trionfo brasiliano 2014.



IL PAESE



- **Superficie:** 357.030 km²
- **Popolazione:** 82.200.000 abitanti
- **Capitale:** Berlino (3.531.201 abitanti)
- **Lingua:** tedesco
- **Religione:** circa 50 milioni di cristiani (divisi tra cattolici e protestanti). Poi musulmani (5 milioni), buddisti, ebrei. I non credenti superano i 20 milioni
- **Valuta:** euro
- **Ordinamento:** Repubblica parlamentare federale
- **Economia:** 1^a in Europa, 4^a nel mondo. Industrie, commercio, turismo, banche, media
- **PIL pro capite:** 41.902 \$

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Bernd LENO	P	4-3-1992	Bayer Leverkusen
Manuel NEUER	P	27-3-1986	Bayern Monaco
Marc-André TER STEGEN	P	30-4-1992	Barcelona (Spa)
Kevin TRAPP	P	8-7-1990	PSG (Fra)
Jerome BOATENG	D	3-9-1988	Bayern Monaco
Matthias GINTER	D	19-1-1994	Borussia Mönchengladbach
Jonas HECTOR	D	27-5-1990	Colonias
Mats HUMMELS	D	16-12-1988	Bayern Monaco
Joshua KIMMICH	D	8-2-1995	Bayern Monaco
Marvin PLATTENHARDT	D	26-1-1992	Hertha Berlino
Antonio RÜDIGER	D	3-3-1993	Chelsea (Ing)
Niklas SÜLE	D	3-9-1995	Bayern Monaco
Johnathan TAH	D	11-2-1996	Bayer Leverkusen
Julian BRANDT	C	2-5-1996	Bayer Leverkusen
Julian DRAXLER	C	20-9-1993	PSG (Fra)
Leon GORETZKA	C	6-2-1995	Schalke
Ilkay GÜNDOGAN	C	24-10-1990	Manchester City (Ing)
Sami KHEDIRA	C	4-4-1987	Juventus (Ita)
Toni KROOS	C	4-1-1990	Real Madrid (Spa)
Thomas MÜLLER	C	13-9-1989	Bayern Monaco
Mesut ÖZIL	C	15-10-1988	Arsenal (Ing)
Marco REUS	C	31-5-1989	Borussia Dortmund
Sebastian RUDY	C	28-2-1990	Bayern Monaco
Leroy SANÉ	C	11-1-1996	Manchester City (Ing)
Mario GOMEZ	A	10-7-1985	Stoccarda
Nils PETERSEN	A	6-12-1988	Friburgo
Timo WERNER	A	6-3-1996	RB Lipsia

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Norvegia-Germania 0-3
 Germania-Repubblica Ceca 3-0
 Germania-Irlanda del Nord 2-0
 San Marino-Germania 0-8
 Azerbaigian-Germania 1-4
 Germania-San Marino 7-0
 Repubblica Ceca-Germania 1-2
 Germania-Norvegia 6-0
 Irlanda del Nord-Germania 1-3
 Germania-Azerbaigian 5-1

CLASSIFICA GRUPPO B: **Germania 30**, Irlanda del Nord 19, Repubblica Ceca 15, Norvegia 13, Azerbaigian 10, San Marino 0.

LA FEDERAZIONE

Deutscher Fußball-Bund (DFB)
 Fondata nel 1900, fa parte della Fifa dal 1904 e dell'Uefa dal 1954

E' alla diciannovesima partecipazione mondiale (dopo 1934, 1938, 1954, 1958, 1962, 1966, 1970, 1974, 1978, 1982, 1986, 1990, 1994, 1998, 2002, 2006, 2010 e 2014).

4 volte Campione del Mondo (1954, 1974, 1990, 2014)

Bilancio mondiale: **106 partite, 66 vittorie, 20 pareggi, 20 sconfitte; 224 gol fatti, 121 subiti**

Ranking Fifa: **1° posto**



Vatti a fidare. E infatti lo fanno in pochi, visti i precedenti: potenza calcistica sottovalutata, il Messico mai ha espresso tale forza in ambito internazionale. E' fin troppo nota l'ossessione per il 'quinto partido', i quarti di finale: i messicani ci sono arrivati solo nelle due edizioni in casa, 1970 (ma la formula era molto più favorevole) e 1986. Poi, il nulla. Un'ossessione incattivita negli ultimi due Mondiali: l'eliminazione controversa contro l'Argentina in Sudafrica e quella fallita in Brasile contro l'Olanda per il rigore al 94° di Klaas Huntelaar, all'origine dell'hashtag-tormentone #noerapenal, ovvero non era rigore. Qualificato con tranquillità a Russia 2018, il Messico non ha però trovato pace neanche sotto un allenatore in sella ormai dal novembre del 2015, il colombiano Juan Carlos Osorio. I suoi meriti nella gestione del girone sono scomparsi di fronte al 7-0 subito contro il Cile nei quarti della Coppa America del 2016 e al 4-1 contro la Germania in semifinale di Confederations Cup (più lo 0-1 contro la Giamaica alla Gold Cup). Al pessimismo abituale si sono aggiunte le perplessità per la conduzione bizzarra di Osorio, che ha una formazione da preparatore atletico a cui ha aggiunto nel corso degli anni qualifiche tecniche e tattiche maturate persino in Inghilterra, in una vita da film: iscritto alla John Moores University di Liverpool, non avendo accesso agli allenamenti dei Reds affittò una stanza accanto al centro tecnico, e dalla finestra spiò per mesi le sedute condotte da Gerard Houllier e Roy Evans, i tecnici (in coabitazione) dell'epoca. È stato poi preparatore atletico del Manchester City e questa sua base gli ha scolpito come nella roccia la teoria del turnover. In tutti i settori: il Messico di fatto non ha una filosofia tattica unica e di base e potrebbe schierare tre formazioni diverse nelle partite del girone. Nelle amichevoli di primavera poi Osorio ha chiesto e ottenuto di sfidare squadre con sistema di gioco simile a quello delle avversarie mondiali:

MESSICO



LOZANO

"CHUCKY" LOZANO È NATA UNA STELLA

IL CT OSORIO PUNTA SULL'ATTACCANTE DEL PSV PER ABBATTERE IL TABÙ DEI QUARTI DI FINALE

di ROBERTO GOTTA

per Islanda leggi Svezia, per Croazia leggi Corea del Sud. Difficile dunque identificare un undici titolare o capire se la difesa sarà a 3 o a 4: male però avere perso il difensore Nestor Araujo, e cruciale diventa una figura come quella di Diego Reyes. Centrale difensivo ma soprattutto vertice basso del rombo di centrocampo, una versione più giovane di Rafa Marquez, al quinto Mondiale. Ai suoi lati Hector Herrera («è al livello di Arturo Vidal») e Andrés Guardado, reduce però da

un'operazione alla gamba destra. Fondamentale sulla fascia sinistra (e con piede opposto) Hirving Lozano, che viene da una grande stagione al PSV e che secondo Osorio ha la dote cruciale di giocare all'altezza dell'ultimo difensore, stirando la difesa e aprendo spazi in mezzo. Lozano deve solo evitare di tenere troppa fede al suo soprannome (Chucky, la bambola assassina del film horror): se resterà nei limiti potrà essere una delle stelle del Mondiale.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Juan Carlos Osorio

(Colombia, 8-6-1961)

IN CARICA DAL **14-10-2015**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex centrocampista, breve carriera di calciatore chiusa a 26 anni, ha iniziato ad allenare negli Usa e poi è stato per 5 anni assistente al Manchester City. Dal 2015 è CT del Messico.



IL PAESE



- > **Superficie:** 1.972.550 km²
- > **Popolazione:** 117.409.830 abitanti
- > **Capitale:** Città del Messico (8.851.080 abitanti)
- > **Lingua:** spagnolo più 62 lingue amerindie (nahuatl e maya le più parlate)
- > **Religione:** cattolici 84%, protestanti 8%, atei 4%
- > **Valuta:** peso messicano (0,043 euro)
- > **Ordinamento:** Repubblica presidenziale federale
- > **Economia:** petrolio, argento e turismo le risorse principali. Anche l'agricoltura, che si è evoluta. Ma resta enorme divario tra ricchi e poveri e tra Nord e Sud
- > **PIL pro capite:** 8.555 \$

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
José de Jesús CORONA	P	22-1-1981	Cruz Azul
Guillermo OCHOA	P	13-7-1985	Standard Liegi (Bel)
Alfredo TALavera	P	18-9-1982	Toluca
Oswaldo ALANIS	D	18-3-1989	Chivas
Edson ALVAREZ	D	24-10-1997	America
Hugo AYALA	D	31-3-1987	Tigres
Jesús GALLARDO	D	15-8-1994	Pumas
Miguel LAYUN	D	25-6-1988	Siviglia (Spa)
Rafael MARQUEZ	D	13-2-1979	Atlas
Héctor MORENO	D	17-1-1988	Real Sociedad (Spa)
Diego Antonio REYES	D	19-9-1992	Porto (Por)
Carlos SALCEDO	D	29-9-1993	Eintracht Francoforte (Ger)
Javier AQUINO	C	11-2-1990	Tigres
Jurgen DAMM	C	7-11-1992	Tigres
Marco FABIAN	C	21-7-1989	Eintracht Francoforte (Ger)
GIOVANI Dos Santos	C	11-5-1989	LA Galaxy (Usa)
Andrés GUARDADO	C	28-9-1986	Betis (Spa)
Erick GUTIERREZ	C	17-6-1995	Pachuca
Héctor HERRERA	C	19-4-1990	Porto (Por)
JONATHAN Dos Santos	C	26-4-1990	LA Galaxy (Usa)
Jesús MOLINA	C	29-3-1988	Monterrey
Jesús Manuel 'Tecatito' CORONA	A	6-1-1993	Porto (Por)
Javier 'Chicharito' HERNANDEZ	A	1/6/88	West Ham (Ing)
Raúl JIMENEZ	A	5-5-1991	Benfica (Por)
Hirving Rodrigo LOZANO	A	30-7-1995	PSV (Ola)
Oribe PERALTA	A	12-1-1984	America
Carlos VELA	A	1-3-1989	Los Angeles FC (Usa)

COME SI SCHIERA: 3-3-1-3



SI È QUALIFICATA COSÌ

Messico-El Salvador 3-0, Honduras-Messico 0-2, Canada-Messico 0-3, Messico-Canada 2-0, El Salvador-Messico 1-3, Messico-Honduras 0-0

CLASSIFICA ROUND 4 GRUPPO A: **Messico 16**, Honduras 8, Canada 7, El Salvador 2.

Stati Uniti-Messico 1-2, Panama-Messico 0-0, Messico-Costa Rica 2-0, Trinidad/Tobago-Messico 0-1, Messico-Honduras 3-0, Messico-Stati Uniti 1-1, Messico-Panama 1-0, Costa Rica-Messico 1-1, Messico-Trinidad/Tobago 3-1, Honduras-Messico 3-2,

CLASSIFICA GIRONI FINALE: **Messico 21**, Costa Rica 16, Panama 13, Honduras 13, Stati Uniti 12, Trinidad/Tobago 6.

LA FEDERAZIONE

Federación Mexicana de Fútbol Asociación (FEMEXFUT)

Fondata nel 1927, fa parte della Fifa dal 1929 e della Concacaf dal 1961

E' alla sedicesima partecipazione mondiale (dopo 1930, 1950, 1954, 1958, 1962, 1966, 1970, 1978, 1986, 1994, 1998, 2002, 2006, 2010 e 2014). Miglior piazzamento: **quarti di finale 1970 e 1986**

Bilancio mondiale: **53 partite, 14 vittorie, 14 pareggi, 25 sconfitte; 57 gol fatti, 91 subiti**

Vinta 10 volte la Gold Cup (1965, 1971, 1977, 1993, 1996, 1998, 2003, 2009, 2011, 2015)

Vinta 1 Confederations Cup (1999)

Ranking Fifa: **15° posto**



Doveva essere l'estate dei grandi ritorni, e lo sarà in qualche modo. Solo che in Svezia dovranno "accontentarsi" della reunion degli Abba, due nuovi singoli in uscita dopo 35 anni

e uno show virtuale con gli alter ego digitalizzati del gruppo simbolo di un intero Paese. Sul campo no, Ibra non ci sarà nemmeno in versione avatar. Oltre le polemiche delle ultime settimane con la Fifa per via di alcune sue sponsorizzazioni, che sarebbero contrarie al codice etico della federazione internazionale, oltre le dichiarazioni di Zlatan al grido di «decido io se andare o no in Russia»: alla fine ha prevalso la coerenza, con la scelta di presentarsi al Mondiale - un ritorno dopo 12 anni - con il gruppo che ha conquistato la qualificazione a spese dell'Italia.

Paradossalmente l'addio di Ibra, due anni fa, ha impresso una svolta in casa svedese: da una parte ha responsabilizzato un maggior numero di giocatori che, all'improvviso, non potevano più contare sulla stella assoluta in grado di vincere (quasi) da solo; dall'altra ha imposto un lavoro più accurato sul piano tattico, cercando di sopprimere all'assenza di Zlatan con l'organizzazione e idee semplici ed efficaci. La Svezia di Andersson, allora, fa poche cose classiche ma le fa bene: un 4-4-2 canonico, due mediani a fare diga a centrocampo, davanti un tandem offensivo (Berg-Toivonen) con giocatori dalle caratteristiche piuttosto simili, che cercano di incrociare e andare all'uno contro uno con i centrali difensivi.

Nel 4-4-2 svedese gli esterni, due per fascia, sono fondamentali. Soprattutto uno, quello che ha ereditato la maglia numero 10 che fu di Ibra: Emil Forsberg, talento del RB Lipsia, è l'uomo in più capace di far saltare gli schemi, perché ha libertà di tagliare verso il centro, partendo da sinistra, andando a giocare alle spalle delle due punte. È uno specialista dei calci piazzati ed è il rigorista designato. Destro che gioca a sinistra, perché Andersson ama "invertire" i piedi.

SVEZIA



FORSBERG

CANCELLATO IBRA LARGO A FORSBERG

NIENTE GRANDI RITORNI: TOCCA AL GRUPPO CHE HA ELIMINATO L'ITALIA. CON L'ASSO DEL LIPSIA

di ETTORE INTORCIA

Claesson del Krasnodar ha chiuso la qualificazione, scalzando dalle gerarchie quel Jimmy Durmaz del Tolosa che ha vissuto una stagione travagliata per problemi muscolari. Claesson garantisce ampia duttilità tattica: può fare il trequartista o persino il falso centravanti.

Può non essere semplice fare gol alla Svezia, e questo l'Italia l'ha sperimentato a proprie spese. A guidare il reparto è il capitano Granqvist, che in Italia ha giocato con la maglia del

Genoa, affiancato da quel Lindelöf che la scorsa estate è stato uno dei colpi del Manchester United ma che pure alla corte di Mourinho non ha vissuto una stagione esaltante sul piano della continuità saltando molte partite nel girone d'andata. Sulle fasce in difesa ci sono alternative valide ai titolari. E tra i gregari tanti giocatori passati dalle nostre parti o ancora in Serie A: da Ekdal al bolognese Helander, da Hiljemark del Genoa a Rohden del Crotone.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Jan Andersson

(29-9-1962)

IN CARICA DAL **23-6-2016**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Attaccante nelle serie minori svedesi, ha iniziato la carriera di tecnico come giocatore-allenatore. Ha vinto il titolo svedese con il Norrköping (2015) e nel 2016 l'approdo in nazionale.



IL PAESE



- **Superficie:** 450.295 km²
- **Popolazione:** 10.014.900 abitanti
- **Capitale:** Stoccolma (877.543 abitanti)
- **Lingua:** svedese
- **Religione:** evangelici-luterani 60%, musulmani 5%, atei o agnostici 19%
- **Valuta:** corona svedese (0,097 euro)
- **Ordinamento:** Monarchia costituzionale
- **Economia:** forte per l'avanzamento tecnologico di chimica, meccanica e metallurgia. Legname, energia idroelettrica e minerali ferrosi le risorse. Paese ricco ma con un alto costo della vita
- **PIL pro capite:** 51.165 \$

COME SI SCHIERA: 4-4-2



SI È QUALIFICATA COSÌ

Svezia-Olanda 1-1
Lussemburgo-Svezia 0-1
Svezia-Bulgaria 3-0
Francia-Svezia 2-1
Svezia-Bielorussia 4-0
Svezia-Francia 2-1
Bulgaria-Svezia 3-2
Bielorussia-Svezia 0-4
Svezia-Lussemburgo 8-0
Olanda-Svezia 2-0

CLASSIFICA GRUPPO G: **Francia 23**, **Svezia 19**, **Olanda 19**, **Bulgaria 13**, **Lussemburgo 6**, **Bielorussia 5**

PLAY OFF

Svezia-Italia 1-0
Italia-Svezia 0-0

LA FEDERAZIONE

Svenska Fotbollförbundet (SvFF)

Fondata nel 1904, fa parte della Fifa dal 1904 e dell'Uefa dal 1954

E' alla dodicesima partecipazione mondiale (dopo 1934, 1938, 1950, 1958, 1970, 1974, 1978, 1990, 1994, 2002 e 2006).

Miglior piazzamento: **secondo posto 1958**

Bilancio mondiale: **46 partite, 16 vittorie, 13 pareggi, 17 sconfitte; 74 gol fatti, 69 subiti**

Ranking Fifa: **23° posto**



Uno ce l'abbiamo noi, forse il più promettente della compagnia. Che potesse rientrare nei convocati della Corea del Sud per il Mondiale, Seung-Woo Lee lo ha voluto mettere in

chiaro soprattutto nell'ultimo mese di campionato. Un crescendo, al netto di quanto sia stato traumatico il suo primo anno in Italia con un Verona nel pieno del disfacimento. L'unico coreano che arriva dalla Serie A deve guadagnarsi il posto in Nazionale, come ha progressivamente fatto nel proprio club. Gli chiederemo idealmente di vendicare la nostra eliminazione, visto che incrocerà subito la Svezia che a novembre ci ha giustiziato durante i play-off. Lee starà presumibilmente all'ombra di Heung-Min Son, la stella di una Corea che all'orizzonte ha un girone da giocarsi anche contro i campioni del Mondo, la Germania. Toccherà far fruttare i primi 180 minuti della spedizione russa per non compromettere il passaggio del turno. Son avrà l'occasione di affrontare Toni Kroos, visto che nella doppia partita del Tottenham col Real Madrid dell'ultima Champions League era in panchina. Il coreano ha fatto le fortune degli Spurs, terza forza inglese: dodici gol nella Premier League, e pure in Champions ha saputo farsi rispettare. Due reti al Borussia Dortmund in

un girone vinto davanti al Real, lo spavento procurato alla Juve negli ottavi quando un suo gol stava quasi buttando fuori Allegri a Wembley. Insomma, sarà pure un 5-4-1 con i lucchetti un po' ovunque, quello del ct Tae-Yong - nel giro della Nazionale, tra Under e olimpica, dal 2014 - ma la dimensione europea di parte del suo gruppo è tra le garanzie. In Premier c'è anche Sung-Yueng Ki, il centrocampista che vorrà riscattare un campionato da retrocessione nello Swansea. Mentre Chung-Yong Lee, che ha trovato pochissimo spazio nel Crystal Palace, è comunque tra i convocati. L'attuale allenatore della Corea, invece, nel 2010 ha provato a sbarrare la strada all'Inter nel Mondiale per Club: il Seongnam però non la passò liscia in quella semifinale

COREA DEL SUD



SON

LA STELLA ASIATICA È TARGATA SPURS

SON HA FATTO TREMARE LA JUVE A WEMBLEY
IL VERONESE LEE DEVE GUADAGNARSI IL POSTO

di ADRIANO ANCONA

ad Abu-Dhabi finita 3-0. Nel frattempo i coreani presenziano al Mondiale per la nona volta di fila: sempre qualificati, dal 1986. Erano i tempi dell'edizione in Messico, in casa di quella Nazionale che stavolta sarà opposta alla Corea del Sud. Dal '98 a oggi, gli asiatici hanno fatto seguire una precisa alternanza tra l'eliminazione al primo turno e un approdo alla fase da dentro o fuori: rispettando la sequenza, questa Corea dovrebbe quindi superare il gruppo F. Nella prima fase di qualifica-

zione - benché di livello più semplice - per andare in Russia, la squadra di Tae-Yong è riuscita a non incassare gol in otto partite. Che il movimento sportivo coreano sia in ascesa lo certifica l'Olimpiade invernale ospitata, pochi mesi dopo il Mondiale Under 20 del 2017. Per la rassegna iridata dei grandi, nel 2030, c'è già l'idea di presentare una candidatura congiunta assieme alla Corea del Nord. Sarebbe quanto mai suggestivo, proprio nel centenario del Mondiale. (ass)

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Shin Tae-Yong

(11-4-1969)

IN CARICA DAL **4-7-2017**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex centrocampista: chiuse la carriera a 36 anni quando lasciò la Corea per l'Australia e si ruppe la caviglia. Brisbane però lo assunse come tecnico. Tornato a casa, ora la nazionale.



IL PAESE



- **Superficie:** 100.210 km²
- **Popolazione:** 50.599.528 abitanti
- **Capitale:** Seul (10.776.525 abitanti)
- **Lingua:** coreano
- **Religione:** nessuna 47%, cristiana 28%, buddista 22%
- **Valuta:** won sudcoreano (0.00078 euro)
- **Ordinamento:** Repubblica semipresidenziale
- **Economia:** la Corea del Sud è una delle 4 "tigri asiatiche", è al livello delle economie europee più sviluppate. Elettronica, telecomunicazioni, automobili, prodotti chimici, cantieristica, acciaio
- **PIL pro capite:** 27.539 \$

COME SI SCHIERA: 5-4-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Myanmar-Corea del Sud 0-2, Corea del Sud-Laos 8-0, Libano-Corea del Sud 0-3, Kuwait-Corea del Sud 0-1, Corea del Sud-Myanmar 4-0, Laos-Corea del Sud 0-5, Corea del Sud-Libano 1-0, Corea del Sud-Kuwait 3-0

CLASSIFICA ROUND 2 GRUPPO G: Corea del Sud 24, Libano 11, Kuwait 10, Myanmar 8, Laos 4

Corea del Sud-Cina 3-2, Siria-Corea del Sud 0-0, Corea del Sud-Qatar 3-2, Iran-Corea del Sud 1-0, Corea del Sud-Uzbekistan 2-1, Cina-Corea del Sud 1-0, Corea del Sud-Siria 1-0, Qatar-Corea del Sud 3-2, Corea del Sud-Iran 0-0, Uzbekistan-Corea del Sud 0-0

CLASSIFICA ROUND 3 GRUPPO A: Iran 22, Corea del Sud 15, Siria 13, Uzbekistan 13, Cina 12, Qatar 7

LA FEDERAZIONE

Korea Football Association (KFA)

Fondata nel 1928, fa parte della Fifa dal 1948 e dell'AFC dal 1954

E' alla decima partecipazione mondiale

(dopo 1954, 1986, 1990, 1994, 1998, 2002, 2006, 2010 e 2014).

Miglior piazzamento: **quarto posto 2002**

Bilancio mondiale: **31 partite, 5 vittorie, 9 pareggi, 17 sconfitte; 31 gol fatti, 67 subiti**

2 volte Campione d'Asia (1956, 1960)

Ranking Fifa: **61° posto**



Semifinali o fallimento. Per il Belgio è arrivato il momento di gettare la maschera del basso profilo, perché una nazionale con una rosa dal valore di mercato superiore ai 500 milioni

di euro non può più nascondersi. Da anni si parla di generazione d'oro, ma è tempo che questo capitale sportivo produca risultati tangibili. Al Mondiale 2014 il Belgio si fermò ai quarti di finale deludendo però ampiamente sotto il profilo del gioco, e all'epoca si parlò di prezzo da pagare all'inesperienza. A Euro 2016 ecco un nuovo stop ai quarti, e questa volta le critiche iniziarono già a torneo in corso, puntando il dito sulla deficitaria gestione Wilmots, incapace di plasmare uno straordinario gruppo di solisti in una vera squadra. Diavoli Rossi di plastica, generazione d'oro placcato: l'eliminazione contro il Galles fu presa molto male in patria. Urgeva un cambio di guida tecnica, che la Federazione risolse affidando la panchina a Roberto Martinez. La scelta di un tecnico straniero intendeva portare aria fresca, e magari qualche idea nuova, all'interno di un ambiente schiacciato sotto il peso delle aspettative. A quasi due anni di distanza, non è cambiato molto. Nelle qualificazioni, il Belgio è stato pressoché perfetto: imbattuto, 28 punti in 10 partite, 43 gol fatti, Romelu Lukaku miglior marcatore di sempre. Ma gli ultimi test del 2017, specialmente il 3-3 contro il Messico, hanno riportato a galla le vecchie magagne, ovvero la carente organizzazione difensiva - ancora più evidente quando mancano i titolari (Kompany, Vertonghen, Alderweireld) - e una squadra sfilacciata che procede a strappi, con le occasioni da rete create grazie alle giocate dei singoli piuttosto che a un impianto di gioco collaudato. Per far entrare nell'undici titolare più stelle possibili, Martinez (come Wilmots) sacrifica l'equilibrio. Perché un centrocampista a tre De Bruyne-Witsel-Fellaini è dominante contro le medio-piccole, ma finisce in difficoltà al cospetto delle big. «Contro il Messico a metà

BELGIO



HAZARD

DE BRUYNE-HAZARD È L'ORA DI VOLARE

SEMIFINALI O FALLIMENTO PER MARTINEZ
MA LA RINUNCIA A NAINGGOLAN PUÒ PESARE

di ALEC CORDOLCINI

campo eravamo spesso in 5 contro 7, e non vedevamo la palla», ha detto De Bruyne, che si gioca con Hazard la palma di stella della nazionale. I media spingono molto sul costruire il Belgio attorno al primo, cresciuto ulteriormente sotto Guardiola e più uomo-squadra rispetto al secondo, maggiormente individualista. Più protezione per De Bruyne significa mettere in campo un giocatore multidimensionale come Nainggolan, che Martinez però non ha nemmeno

convocato. Ci sono remore anche su Lukaku, sempre poco incisivo nei big match. La sua principale alternativa, Batshuayi, arriverà però in Russia convalescente, mentre Mertens - che Martinez vede ala, non punta - appare un po' spompato dalla logorante stagione con il Napoli. Problemi di sovrabbondanza che possono apparire un po' pretestuosi. Eppure rappresentano l'avversario di questo concentrato di talento puro che è l'attuale nazionale belga.



DE BRUYNE

BELGIO



IL CT

Roberto Martinez

(Spagna, 13-7-1973)

IN CARICA DAL **3-8-2016**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex centrocampista, ha cominciato ad allenare allo Swansea e poi ha vinto la FA Cup con il Wigan. Tre stagioni all'Everton e quindi la chiamata a sorpresa del Belgio.



IL PAESE



- **Superficie:** 30.536 km²
- **Popolazione:** 11.239.755 abitanti
- **Capitale:** Bruxelles (1.168.231 abitanti)
- **Lingua:** fiammingo (olandese), vallone (francese), tedesco
- **Religione:** cattolica 60%, minoranze musulmane, protestanti ed ebrei
- **Valuta:** euro
- **Ordinamento:** Monarchia parlamentare federale
- **Economia:** una delle più avanzate d'Europa. Il principale settore economico è quello terziario (commercio, trasporti, comunicazione, servizi finanziari e assicurativi)
- **PIL pro capite:** 41.283 \$

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Koen CASTEELS	P	25-6-1992	Wolfsburg (Ger)
Thibaut COURTOIS	P	11-5-1992	Chelsea (Ing)
Simon MIGNOLET	P	6-3-1988	Liverpool (Ing)
Matz SELS	P	26-2-1992	Anderlecht (Bel)
Toby ALDERWEIRELD	D	2-3-1989	Tottenham Hotspur (Ing)
Dedryck BOYATA	D	28-11-1990	Celtic Glasgow (Sco)
Laurent CIMAN	D	5-8-1985	Fc Los Angeles (Usa)
Christian KABASELE	D	24-2-1991	Watford (Ing)
Vincent KOMPANY	D	10-04-1986	Manchester City (Ing)
Jordan LUKAKU	D	25-7-1994	Lazio (Ita)
Thomas MEUNIER	D	12-9-1991	Paris Saint-Germain (Fra)
Jan VERTONGHEN	D	24-4-1987	Tottenham Hotspur (Ing)
Thomas VERMAELEN	D	14-11-1985	Barcelona (Spa)
Nacer CHADLI	C	2-8-1989	West Bromwich Albion (Ing)
Kevin DE BRUYNE	C	28-6-1991	Manchester City (Ing)
Moussa DEMBÉLÉ	C	16-7-1987	Tottenham Hotspur (Ing)
Leander DENDONCKER	C	15-4-1995	Anderlecht
Marouane FELLAINI	C	22-11-1987	Manchester United (Ing)
Yannick CARRASCO	C	4-9-1993	Dalian Yifang (Cin)
Adnan JANUZAJ	C	5-2-1995	Real Sociedad (Spa)
Youri TIELEMANS	C	7-5-1997	Monaco (Fra)
Axel WITSEL	C	12-1-1989	Tianjin Quanjian (Cin)
Michy BATSHUAYI	A	2-10-1993	Borussia Dortmund (Ger)
Christian BENTEKE	A	3-12-1990	Crystal Palace (Ing)
Eden HAZARD	A	7-1-1991	Chelsea (Ing)
Thorgan HAZARD	A	29-3-1993	Borussia Möncheng. (Ger)
Romelu LUKAKU	A	13-5-1993	Manchester United (Ing)
Dries MERTENS	A	6-5-1987	Napoli (Ita)

COME SI SCHIERA: 3-5-2



SI È QUALIFICATO COSÌ

Cipro-Belgio 0-3
Belgio-Bosnia 4-0
Gibilterra-Belgio 0-6
Belgio-Estonia 8-1
Belgio-Grecia 1-1
Estonia-Belgio 0-2
Belgio-Gibilterra 9-0
Grecia-Belgio 1-2
Bosnia-Belgio 3-4
Belgio-Cipro 4-0

CLASSIFICA GRUPPO H: **Belgio 28**, Grecia 19, Bosnia 17, Estonia 11, Cipro 10, Gibilterra 0.

LA FEDERAZIONE

Union Royale Belge des Sociétés de Football Association (URBSFA)
Fondata nel 1895, fa parte della Fifa dal 1904 e dell'Uefa dal 1954

E' alla tredicesima partecipazione mondiale (dopo 1930, 1934, 1938, 1954, 1970, 1982, 1986, 1990, 1994, 1998, 2002 e 2014).
Miglior risultato: **quarto posto 1986**

Bilancio mondiale: **41 partite, 14 vittorie, 9 pareggi, 18 sconfitte; 52 gol fatti, 66 subiti**

Ranking Fifa: **3° posto**



Ci sono immagini che fanno la storia. Anche nel calcio. E l'album di Panama, fin troppo pieno di segreti bancari, foto di baseball e boxe, può finalmente vantare la cartolina dei sogni:

quella spaccata di Román Aureliano Torres Morcillo, treccine e tanti chili al vento. 10 ottobre 2017, minuto 87, Panama-Costa Rica: sulla carta non si decide molto perché nessuno pensa a un suicidio degli Stati Uniti contro Trinidad e Tobago, già fuori. E invece. Roman Torres, "la muralla", "el mazingher" (nomi e soprannomi a iosa) decide di entrare nella leggenda di questa cerniera tra Nord e Sud America: l'eroe dei due mari, anzi dei due oceani regala a Panama la prima qualificazione ai Mondiali di calcio. Il presidente Varela proclama l'11 ottobre festa nazionale. E chi se ne importa se un piccolo ringraziamento andrebbe anche al "harakiri" degli amati/odiati statunitensi e a quel gol fantasma di Blas Perez che, oltre al momentaneo pareggio contro il Costa Rica, ha portato in dono a Mosca anche il Var. "Voglio il Var al Mondiale. Il gol di Panama insegna. Quando il mondo intero vede un errore in pochi secondi e l'unico a non vederlo è l'arbitro, allora bisogna fare un passo avanti". Parola di Infantino, presidente Fifa all'indomani del marchiano errore dell'arbitro guatemalteco Walter Lopez.

I maggiori talenti della "marea roja" (a proposito per il mondiale maglie nuovissime) hanno un ingaggio nella Mls statunitense, dove troviamo naturalmente anche Roman Torres, il canalerò più pagato negli Usa (650mila dollari l'anno) e che nel 2016 vinse il campionato con la maglia dei Seattle Sounders, realizzando il rigore decisivo: finale contro il Toronto FC di Sebastian Giovinco. Un predestinato. Alla guida dei canalerò c'è Hernan Dario Gomez, 62 anni, per la terza volta su una panchina mondiale: aveva già guidato la Colombia in Francia 1998 e l'Ecuador in Giappone e Corea del Sud nel 2002. Meglio di lui il francese Henri Michel (4 nazionali diverse) e Bora Milutinovic (con 5), ma "el Bolillo" ha con Milutinovic il record di due squadre per la prima

PANAMA



RAMON TORRES

TORRES E PEREZ GIÀ NELLA STORIA

IL GOL QUALIFICAZIONE E QUELLO "FANTASMA" CHE FA ESORDIRE ANCHE IL VAR AL MONDIALE

di PASQUALE MALLOZZI

volta al Mondiale. A Panama è arrivato nel 2014, prendendo il posto di Dely Valdes, due stagioni e 25 gol a Cagliari (1993-1995). A fine mondiale è già pronta la panchina dell'Ecuador: per i canalerò è tempo di risciacquo. Letà media dei top 11 è altissima, 30 anni e in cinque (Gómez, Penedo, Pérez, Baloy e Tejada) hanno già annunciato il ritiro dopo il mondiale. Il modulo di gioco è piuttosto liquido, ma di fatto è un blindatissimo 5-4-1. In porta ci sarà Jaime Penedo, 36 anni, Dinamo

Bucarest, nel 2005 anche lui a Cagliari: zero convocazioni. Non ci sarà invece Amilcar Hernandez, 100 presenze in rosso, ucciso un anno fa a colpi di pistola mentre attraversava la strada. Oscuro il movente. Una ventata di freschezza dovrebbe arrivare in difesa dal Michael Murillo, 22 anni, e in attacco da Ismael Diaz, 21, al rientro da un infortunio. Per il resto passerella per gli stagionati eroi: nessuno ha voglia di fare brutta figura, ma la storia è stata già scritta. A Panama si può tornare a parlare di affari.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Hernan Gomez

(Colombia, 3-2-1956)

IN CARICA DAL **15-2-2014**

MONDIALI FATTI/VINTI **2/0**

Ex centrocampista, si è ritirato a 28 anni per un grave infortunio al ginocchio. Da ct ha già partecipato ai Mondiali nel 1998 con la Colombia e nel 2002 con l'Ecuador.



IL PAESE



- > **Superficie:** 78.200 km²
- > **Popolazione:** 3.661.868 abitanti
- > **Capitale:** Città di Panama (880.691 abitanti)
- > **Lingua:** spagnolo
- > **Religione:** in prevalenza cristiana (93%)
- > **Valuta:** balboa (0,84 euro)
- > **Ordinamento:** Repubblica presidenziale
- > **Economia:** basata sul terziario (settore bancario, commercio, turismo)
- > **PIL pro capite:** 13.654 \$

COME SI SCHIERA: 5-4-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Giamica-Panama 0-2 **Panama-Costa Rica 1-2**, **Haiti-Panama 0-0**, **Panama-Haiti 1-0**, **Panama-Giamica 2-0**, **Costa Rica-Panama 3-1**

CLASSIFICA ROUND 4 GRUPPO B: **Costa Rica 16**, **Panama 10**, **Haiti 4**, **Giamica 4**.

Honduras-Panama 0-1, **Panama-Messico 0-0**, **Trinidad/Tobago-Panama 1-0**, **Panama-Stati Uniti 1-1**, **Costa Rica-Panama 0-0**, **Panama-Honduras 2-2**, **Messico-Panama 1-0**, **Panama-Trinidad/Tobago 3-0**, **Stati Uniti-Panama 4-0** **Panama-Costa Rica 2-1**,

CLASSIFICA GIRONI FINALE: **Messico 21**, **Costa Rica 16**, **Panama 13**, **Honduras 13**, **Stati Uniti 12**, **Trinidad/Tobago 6**.

LA FEDERAZIONE

Federación Panameña de Fútbol (FEPAFUT)

Fondata nel 1937, fa parte della Fifa dal 1938 e della Concacaf dal 1961

E' alla prima partecipazione mondiale

Ranking Fifa: **55° posto**



La Tunisia è alla sua quinta partecipazione alla Coppa del Mondo. Non ha mai superato il primo turno. Il suo esordio nella massima competizione mondiale risale all'edizione 1978

mentre la sua ultima apparizione era legata a Germania 2006. Ad oggi, nei 12 match "mondiali" disputati, ha conquistato una sola vittoria. E' accaduto ad Argentina 1978, esattamente alla prima gara ufficiale in una Coppa del Mondo: Tunisia-Messico 3-1. Sulla panchina delle Aquile di Cartagine siede, dal 2017, Nabil Maaloul. Molto stimato in patria, è stato, da calciatore, una delle colonne dell'Espérance, club tunisino che ha anche allenato con eccellenti risultati (Triplete nel 2011). E' il secondo allenatore tunisino ad aver qualificato la nazionale alla fase finale di un Mondiale. Prima di lui c'era riuscito solo Abdelmajid Chetali nel lontano 1978. C'era, nel Mondiale 2006, come assistente dell'allora CT dei tunisini Roger Lemerre. I vincitori della Coppa d'Africa 2004 hanno conquistato il pass per Russia 2018 disputando un girone di qualificazione decisamente convincente. La Tunisia, facente parte della CAF, ha conquistato il primo posto nel gruppo A, chiudendo il girone con 14 punti, frutto di quattro successi e due pareggi (nessuna sconfitta). La stella della

squadra è, senza ombra di dubbio l'attaccante Youssef Msakni, autore della tripletta alla Guinea nell'incontro che è valso, matematicamente, la qualificazione al Mondiale, ma il 27enne che gioca in Qatar nell'Al-Duhail non potrà volare in Russia: ad aprile si è infortunato, gravemente, al ginocchio. Un durissimo colpo per Maaloul che ha rivelato come la Tunisia senza Msakni sia paragonabile all'Argentina priva di Messi. Nonostante ciò si punta a conquistare un posto negli ottavi. Oltre al concetto di squadra, sarà importante l'apporto di Aymen Mathlouthi, portiere 33enne capitano delle Aquile di Cartagine, l'uomo attualmente con più esperienza internazionale nel gruppo. Sicuramente l'uomo di maggior talento è il numero

TUNISIA



KHAZRI

LE MAGIE DI KHAZRI DESTANO LE AQUILE

MAALOUL HA PERSO MSAKNI («IL MIO MESSI») E NON È RIUSCITO A CONVINCERE KHEDIRA JR

di SILVIA SACCANI

dieci Wahbi Khazri, protagonista in questa stagione con il Rennes in Ligue 1, molto abile sui calci da fermo. Da tenere in considerazione anche Srarfi Bassem, attaccante del Nizza, mentre tra i pre-convocati c'è anche un "italiano", Karim Laribi del Cesena. Una curiosità: nei mesi scorsi era stato contattato Rani Khedira, centrocampista dell'Augsburg, fratello del campione del mondo tedesco Sami, ora alla Juve. Il fatto di avere un papà tunisino, infatti, aveva ingolosito la

Federazione nord africana che aveva formulato una richiesta ufficiale al ragazzo, chiedendogli di partecipare al Mondiale con la Tunisia. Rani ci ha pensato tanto, magari ci sarebbe stata l'occasione di sfidare il più famoso fratello, ma poi ha declinato l'offerta, pur sapendo di dare un dolore al papà, orgoglioso delle proprie origini: «Non me la sento, il mio gioca si basa sulla comunicazione, ma io parlo solo tedesco e non potrei aiutare la squadra come vorrei». (ass)

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Nabil Maâloul

(25-7-1962)

IN CARICA DAL **28-4-2017**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex centrocampista, 74 presenze e 11 gol dal 1985 al 1995 con la nazionale tunisina che ha ritrovato come vice e poi come ct nel 2013. Quindi 3 anni col Kuwait e nel 2017 il ritorno.



IL PAESE



- **Superficie:** 163.610 km²
- **Popolazione:** 10.982.754 abitanti
- **Capitale:** Tunisi (1.056.247 abitanti)
- **Lingua:** arabo, francese, alcune lingue berbere
- **Religione:** 99% musulmani, piccole comunità ebraiche e cristiane
- **Valuta:** dinaro tunisino (0,33 euro)
- **Ordinamento:** Repubblica semipresidenziale
- **Economia:** bene agricoltura e industria alimentare, vola il turismo. Ma l'alto tasso di disoccupazione spinge i giovani a emigrare
- **PIL pro capite:** 3.730 \$

COME SI SCHIERA: 3-5-2



SI È QUALIFICATA COSÌ

ROUND 2
Mauritania-Tunisia 1-2
Tunisia-Mauritania 2-1

ROUND 3
Tunisia-Guinea 2-0
Libia-Tunisia 0-1
Tunisia-Congo 2-1
Congo-Tunisia 2-2
Guinea-Tunisia 1-4
Tunisia-Mauritania 0-0

CLASSIFICA GRUPPO A: **Tunisia 14**,
Congo 13, **Libia 4**, **Guinea 3**

LA FEDERAZIONE

Fédération Tunisienne de Football (FTF)

Fondata nel 1956, fa parte della Fifa dal 1960 e della CAF dal 1960

E' alla quinta partecipazione mondiale (dopo 1978, 1998, 2002 e 2006)
Non ha mai superato il primo turno

Bilancio mondiale: **12 partite, 1 vittoria, 4 pareggi, 7 sconfitte; 8 gol fatti, 17 subiti**

1 volta Campione d'Africa (2004)

Ranking Fifa: **14° posto**



E' la solita Inghilterra, ma non quella che ci si aspettava. Non è una contraddizione: solita nelle attese, anche se fortunatamente meno sfacciate di un tempo, e inaspettata perché

consegnata a Gareth Southgate a settembre 2016, quando Sam Allardyce, dopo una sola partita da tecnico, era stato coinvolto in un presunto caso di corruzione, senza accuse penali ma con forti ripercussioni morali. Southgate in passato ha allenato il Middlesbrough portandolo al 12° posto in Premier League ma anche alla retrocessione, ma si sa che per allenare una nazionale conta pochino il curriculum a livello di club: sotto di lui una qualificazione tranquilla, anch'essa peraltro già dimenticata. Southgate ha seguito il sentiero inaugurato da Antonio Conte - e praticato curiosamente da un suo predecessore alla guida dell'Inghilterra, Glenn Hoddle, nello Swindon Town del 1993 - e ha scelto spesso la difesa a 3, che dovrebbe essere quella iniziale ai Mondiali. Per questo motivo è stato attento fino all'ultimo alle condizioni di salute di alcuni giocatori cruciali per quella filosofia,

come il centrale John Stones e il laterale Danny Rose, così come per Kieran Trippier, infortunato. Fuori per scelta tecnica Chris Smalling, che non ha il palleggio richiesto a chi dovrà gestire spesso il pallone, è rientrato in difesa Gary Cahill. Neanche lui un narratore del passaggio, ma più solido come difensore puro, mentre è ko Joe Gomez, che sarebbe stato il terzo centrale. È un'Inghilterra molto giovane, anche se l'età media (25) non è poi bassa come sembra: manca l'esperienza ma - come ha saggiamente detto Southgate - quella recente è fatta di insuccessi e delusioni a livello senior (Under 17 e Under 20 hanno invece vinto il loro Mondiale negli ultimi 12 mesi) per cui forse è meglio così. Il Ct ha dunque preferito alcuni giocatori quasi debuttanti a quelli che ha definito "esperti mestieranti" in grado magari di dare maggiore fiducia perché più noti: vengono in mente

INGHILTERRA



KANE

LA FANTASIA DI ALLI PER LANCIARE KANE

SOUTHGATE HA SCELTO UNA ROSA GIOVANE E DA MARZO È AL LAVORO SUI CALCI DI RIGORE!

di ROBERTO GOTTA

Hart, gli Smalling, Shelvey. In mezzo al campo sarà Jordan Henderson a muoversi davanti alla difesa e mettere il piedino morbido all'uso dei colleghi di reparto: Oxlade-Chamberlain si è però infortunato, probabile che giochi Dier, in genere molto più amato dai suoi allenatori che dai tifosi e utilizzabile in 4 posizioni diverse, e la variabile pazza è quella di Dele Alli, che nel Tottenham ha imparato la gestione degli spazi e la tempistica nello sfruttarli. Sarà l'appoggio prin-

cipale a Kane e Vardy, ma il 3-5-2 ipotizzabile può anche essere un 3-4-2-1 con lo stesso Alli e Raheem Sterling a sfruttare raddoppi su Kane e movimenti disordinati della difesa. Memore di come un torneo possa decidersi, lo staff da marzo ha avviato un programma di preparazione ai calci di rigore. «Non sono una lotteria, richiedono doti vere», dice Southgate, che come noto sbagliò il primo rigore della semifinale degli Europei del 1996 contro la Germania.



ALLI

INGHILTERRA



L'ALLENATORE

Gareth Southgate

(3-9-1970)

IN CARICA DAL **30-11-2016**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex difensore, 57 presenze e 2 gol in nazionale dal 1996 al 2003. Dal 2013 guida l'U21 inglese, nell'autunno 2016 viene chiamato dalla nazionale maggiore per sostituire Sam Allardyce.



IL PAESE

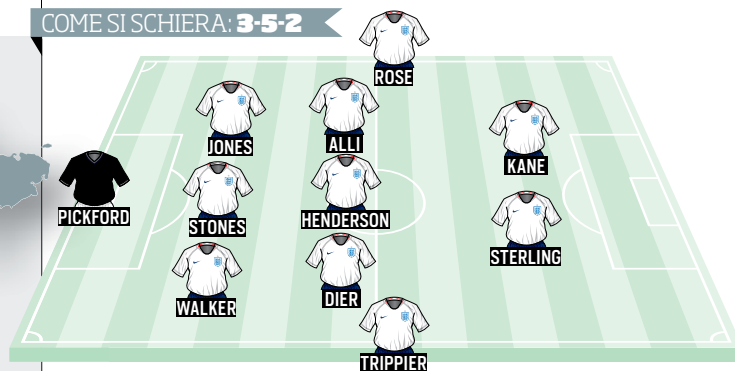


- **Superficie:** 130.278 km²
- **Popolazione:** 54.786.300 abitanti
- **Capitale:** Londra (8.787.892 abitanti)
- **Lingua:** inglese
- **Religione:** cristiana (anglicana, cattolica, metodista) 70%, islamica 5%
- **Valuta:** sterlina (1,13 euro)
- **Ordinamento:** Monarchia costituzionale
- **Economia:** una delle più importanti al mondo. Servizi, finanza, industria, turismo
- **PIL pro capite:** 40.096 \$

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Jack BUTLAND	P	10-3-1993	Stoke City
Jordan PICKFORD	P	7-3-1994	Everton
Nick POPE	P	19-4-1992	Burnley
Trent ALEXANDER-ARNOLD	D	7-10-1998	Liverpool
Gary CAHILL	D	19-12-1985	Chelsea
Fabian DELPH	D	21-11-1989	Manchester City
Phil JONES	D	21-2-1992	Manchester United
Harry MAGUIRE	D	5-3-1993	Leicester City
Danny ROSE	D	2-7-1990	Tottenham Hotspur
John STONES	D	28-5-1994	Manchester City
Kieran TRIPPIER	D	19-9-1990	Tottenham Hotspur
Kyle WALKER	D	28-5-1990	Manchester City
Ashley YOUNG	D	9-7-1985	Manchester United
Eric DIER	C	15-1-1994	Tottenham Hotspur
Jordan HENDERSON	C	17-6-1990	Liverpool
Jesse LINGARD	C	15-12-1992	Manchester United
Ruben LOFTUS-CHEEK	C	23-1-1996	Crystal Palace
Dele ALLI	C	11-4-1996	Tottenham Hotspur
Harry KANE	A	28-7-1993	Tottenham Hotspur
Marcus RASHFORD	A	31-10-1997	Manchester United
Raheem STERLING	A	8-12-1994	Manchester City
Jamie VARDY	A	11-1-1987	Leicester City
Danny WELBECK	A	26-11-1990	Arsenal

COME SI SCHIERA: 3-5-2



SI È QUALIFICATA COSÌ

Slovacchia-Inghilterra 0-1
 Inghilterra-Malta 2-0
 Slovenia-Inghilterra 0-0
 Inghilterra-Scozia 3-0
 Inghilterra-Lituania 2-0
 Scozia-Inghilterra 2-2
 Malta-Inghilterra 0-4
 Inghilterra-Slovacchia 2-1
 Inghilterra-Slovenia 1-0
 Lituania-Inghilterra 0-1

CLASSIFICA GRUPPO F: **Inghilterra 26**, Slovacchia 18, Scozia 18, Slovenia 15, Lituania 6, Malta 1.

LA FEDERAZIONE

Football Association (FA)

Fondata nel 1863, fa parte della Fifa dal 1905 e dell'Uefa dal 1954

E' alla quindicesima partecipazione mondiale (dopo 1994, 2002 e 2014).

Campione del mondo 1966

Bilancio mondiale: **62 partite, 26 vittorie, 20 pareggi, 16 sconfitte; 79 gol fatti, 56 subiti**

Ranking Fifa: **13° posto**



In Argentina, nel 1978, accanto alla vecchia guardia che aveva ottenuto un clamoroso terzo posto nel Mondiale di quattro anni prima, la Polonia presentava due giovani di belle speranze, l'attaccante Zbigniew Boniek,

classe 1956, e il centrocampista Adam Nawalka, classe 1957. Quest'ultimo, titolare fisso, sembrava il più dotato dei due, tanto da essere inserito nella squadra ideale del torneo insieme a Kempes, Krol e i nostri Causio e Paolo Rossi. Che carriera ha poi fatto Boniek lo sappiamo tutti. Nawalka, invece, a causa dei tanti infortuni si è ritirato dal calcio professionistico a 27 anni. Oggi Boniek è il presidente della Federcalcio polacca e Nawalka il Ct della Polonia, che ritorna a disputare la fase finale del Mondiale dopo aver mancato la qualificazione nelle due precedenti edizioni. Nei rispettivi settori, i due hanno rivitalizzato un calcio che pareva agonizzante. Nawalka ha vissuto tempi difficili: una volta chiuso con il calcio, nel 1985 è emigrato negli Stati Uniti, dove ha svolto lavori manuali e giocato nel club semiprofessionistico Polish-American Eagles. Nel 1990 è tornato in Polonia per fare il venditore di automobili, Trabant con motori Volkswagen, e ha ottenuto il diploma di allenatore nel 1995 per poi guidare, fra le altre, il Wisla Cracovia e il Gornik Zabrze. Nell'ottobre 2013 Boniek lo ha nominato Ct della nazionale polacca. Che lui ha portato prima all'Euro 2016 poi al Mondiale di Russia, primeggiando nel girone di qualificazione. Con Arkadiusz Milik disponibile, Nawalka ha disposto la squadra sul 4-4-2, per poi passare al 4-2-3-1 con l'attaccante del Napoli indisponibile. Il trascinatore è stato Robert Lewandowski, autore di 16 reti e miglior marcatore in assoluto delle qualificazioni. È lui il giocatore più importante di una squadra che può permettersi di tenere in panchina un portiere del valore di Wojciech Szczesny, visto che nelle qualificazioni lo juventino ha giocato 3 volte contro le 7 di Lukas Fabianski. Il perno della retroguardia è il centrale Kamil Glik, ex Torino. Al suo fianco Michal

POLONIA



ZIELINSKI



SZCZESNY

NAWALKA SOGNA CON LEWANDOWSKI

IL CAPOCANNONIERE DELLE QUALIFICAZIONI PUÒ FAR DECOLLARE I "BIAŁO CZERWONI"

di ROSSANO DONNINI

Pazdan, mentre sulle fasce giostrano Lukasz Piszczek a destra e il dorian Bartosz Bereszynski a sinistra. Lo spallino Thiago Cionek, per la duttilità, e Maciej Rybus, che gioca in Russia i primi rinalzi del reparto arretrato. Nel 4-2-3-1 i centrocampisti difensivi sono Grzegorz Krychowiak, che Unai Emery si era portato dal Siviglia al Paris SG senza poi concedergli troppa fiducia e in seguito girarlo al West Bromwich Albion, e l'altro dorian Karol Linetty o Krzysztof Maczynski.

I tre offensivi Jakub Blaszczykowski, il napoletano Piotr Zielinski e Kamil Grosicki. Di punta Lewandowski, che ha dimostrato di avere tutte le potenzialità per diventare il secondo polacco capocannoniere di un mondiale dopo Lato nel 1974. Con Milik sano si passa al 4-4-2 e a uscire il maggiore indiziato è il logoro Blaszczykowski, ex viola. L'obiettivo minimo dei "Bialo Czerwoni" è superare il primo turno. Il sogno, fare meglio dei terzi posti del 1974 e del 1982.



LEWANDOWSKI

POLONIA



IL CT

Adam Nawalka

(8-12-1964)

IN CARICA DAL **26-10-2013**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ha qualificato la Polonia per l'Euro 2016, dove ha raggiunto i quarti. Da giocatore, in nazionale, 1 gol in 34 partite, di cui 5 al Mondiale del 1978 in Argentina.



IL PAESE



- **Superficie:** 312.679 km²
- **Popolazione:** 38.485.779 abitanti
- **Capitale:** Varsavia (1.726.581 abitanti)
- **Lingua:** polacco
- **Religione:** cattolica
- **Valuta:** zloty polacco (0,23 euro)
- **Ordinamento:** Repubblica parlamentare
- **Economia:** carbone, acciaio, agricoltura, turismo le risorse più rilevanti
- **PIL pro capite:** 12.316 \$

I PRE-CONVOCATI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Bartosz BIALKOWSKI	P	6-7-1987	Ipswich Town (Ing)
Lukasz FABIANSKI	P	18-4-1985	Swansea (Gal)
Lukasz SKORUPSKI	P	5-5-1991	Roma (Ita)
Wojciech SZCZESNY	P	18-4-1990	Juventus (Ita)
Jan BEDNAREK	D	12-4-1996	Southampton (Ing)
Bartosz BERESZYNSKI	D	12-7-1992	Sampdoria (Ita)
Thiago CIONEK	D	21-4-1986	Spal (Ita)
Kamil GLIK	D	3-2-1988	Monaco (Fra)
Artur JEDRZEJCZYK	D	4-11-1987	Legia Varsavia
Marcin KAMINSKI	D	15-1-1992	Stoccarda (Ger)
Tomasz KEDZIORA	D	11-6-1994	Dynamo Kiev (Ucr)
Michal PAZDAN	D	21-9-1987	Legia Varsavia
Lukasz PISZCZEK	D	3-6-1985	Borussia D. (Ger)
Maciej RYBUS	D	19-8-1989	Lokomotiv M. (Rus)
Jakub BLASZCZYKOWSKI	C	14-12-1985	Wolfsburg (Ger)
Pawel DAWIDOWICZ	C	20-5-1995	Palermo (Ita)
Jacek GORALSKI	C	21-9-1992	Ludogorets (Bul)
Kamil GROSICKI	C	8-6-1988	Hull City (Ing)
Grzegorz KRYCHOWIAK	C	29-1-1990	WBA (Ing)
Rafal KURZAWA	C	29-1-1993	Gornik Zabrze
Karol LINETTY	C	2-2-1995	Sampdoria (Ita)
Krzysztof MACZYNSKI	C	23-5-1987	Legia Varsavia
Macej MAKUSZEWSKI	C	29-9-1989	Lech Poznan
Slawomir PESZKO	C	19-2-1985	Lechia Gdansk
Piotr ZIELINSKI	C	20-5-1994	Napoli (Ita)
Dawid KOWNACKI	A	14-3-1997	Sampdoria (Ita)
Robert LEWANDOWSKI	A	21-8-1988	Bayern M. (Ger)
Arkadiusz MILIK	A	28-2-1994	Napoli (Ita)
Lukasz TEODORCZYK	A	3-6-1991	Anderlecht (Bel)
Kamil WILCZEK	A	14-1-1988	Brondby (Dan)

COME SI SCHIERA: 4-4-2



SI È QUALIFICATA COSÌ

Kazakistan-Polonia 2-2
Polonia-Danimarca 3-2
Polonia-Armenia 2-1
Romania-Polonia 0-3
Montenegro-Polonia 1-2
Polonia-Romania 3-1
Danimarca-Polonia 4-0
Polonia-Kazakistan 3-0
Armenia-Polonia 1-6
Polonia-Montenegro 4-2

CLASSIFICA GRUPPO E: **Polonia 25**, Danimarca 20, Montenegro 16, Romania 11, Armenia 7, Kazakistan 3

LA FEDERAZIONE

Polski Związek Piłki Nożnej

Fondata nel 1919, fa parte della Fifa dal 1923 e dell'Uefa dal 1955

E' all'ottava partecipazione mondiale (dopo 1938, 1974, 1978, 1982, 1986, 2002 e 2006).
Miglior piazzamento: **terzo posto 1974, 1982.**

Bilancio mondiale: **31 partite, 15 vittorie, 5 pareggi, 11 sconfitte; 44 gol fatti, 40 subiti**

Ranking Fifa: **10° posto**



Un nuovo pullman con l'aria condizionata, internet e la televisione per viaggiare più comodi durante le trasferte e nel traffico di Dakar, qualche ettaro di terra in regalo per le

loro famiglie, passaporti diplomatici e trenta milioni di euro: ecco i premi chiesti da Moussa Sow, centravanti e sindacalista della squadra, a Macky Sall, presidente della Repubblica e ingegnere geofisico, dopo la qualificazione al Mondiale - la seconda nella storia - centrata dal Senegal, una delle tre nazionali africane ad aver raggiunto il traguardo massimo dei quarti di finale. Come il Camerun nel 1990, quello di Roger Milla, votato da Pelé nella lista dei 125 migliori calciatori dello scorso secolo e a segno all'età di 42 anni a "Usa '94". Una favola, quella di Roger, nato a Yaoundé, figlio di un ferroviere, diventato il simbolo del calcio nel suo continente. Stessa scalata del Ghana, in grado di farsi largo nel 2010 in Sudafrica con l'ex milanista Kevin-Prince Boateng.

Il Senegal riparte dall'impresa realizzata nel 2002 in Corea del Sud e Giappone. Nella partita inaugurale riuscì a battere per 1-0 i campioni in carica della Francia con una rete di Papa Bouba Diop. Il ct era Bruno Metsu, capelli lunghi, jeans, francese di Coudekerque, pochi chilometri

da Calais: lavoro tattico, schemi, ma anche qualche blitz in discoteca per ballare e bere un po' di whisky con i giocatori, gli stessi che avevano spinto in precedenza i capi della federazione a mandare via il tedesco Peter Schnitger, l'uomo dei divieti assoluti, dalla musica negli spogliatoi agli orecchini. Metsu si era convertito all'Islam dopo il matrimonio con una donna africana. Conosceva cultura e tradizioni del Senegal. Aveva imparato a parlare la lingua wolof. Ingaggio da duecentomila euro, risultati speciali, le porte dell'hotel sempre aperte: mogli, figli, fidanzate e parenti dei giocatori in ritiro con il gruppo, accompagnato sempre anche dal "marabout" Linguel Ngoy Mbaye, maestro del Corano. Sua la regia, la scintilla per cambiare dire-

SENEGAL



MANÉ



NIANG



KOULIBALY

KOULIBALY LEADER E 200 MILIONI DI GOL

IL NAPOLETANO GUIDA LA DIFESA. CHE SCELTA IN ATTACCO: MANÉ, KEITA, SOW, NIANG E SARR

di STEFANO CHIOFFI

zione: dal secondo posto in Coppa d'Africa ai quarti al Mondiale del 2002. Ora il ct del Senegal è Aliou Cissé, il capitano di quella squadra che aveva conquistato le prime pagine durante l'edizione asiatica. Metsu è venuto a mancare nel 2013 per un tumore al pancreas. «Rimane la nostra guida», ripete spesso Cissé, ex difensore centrale, 42 anni, nato a Ziguinchor, clima tropicale. Ventottesimo nel ranking della Fifa, il Senegal fa parte del girone H con Polonia, Colombia e Giappone.

Ha trovato un'identità con il 4-3-3. Il leader della difesa è Koulibaly, blindato dal Napoli. Grande forza atletica a centrocampo con N'Doye (Birmingham) e Kouyaté (West Ham). L'attacco vale quasi 200 milioni di euro: da Mané, stella del Liverpool in Champions, a Keita, otto gol e cinque assist nel Monaco dopo il divorzio con la Lazio, da Sow (Bursaspor) a Niang (Torino), fino all'ultimo gioiello, Ismaïla Sarr, vent'anni, ala sinistra, che gioca nel Rennes e interessa al Barcellona.

I PRE-CONVOCATI



L'ALLENATORE

Aliou Cissé

(24-3-1976)

IN CARICA DAL **5-3-2015**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Con 42 anni è il più giovane CT di Russia 2018. Ex difensore in Premier e Ligue 1, 33 presenze col Senegal. Guida la nazionale dal 2012 in coppia con Diouf e da solo dal 2015.



IL PAESE



- **Superficie:** 196.722 km²
- **Popolazione:** 14.133.728 abitanti
- **Capitale:** Dakar (1.031.000 abitanti)
- **Lingua:** francese e 6 nazionali (wolof, la più usata, diola, mandinga, poulard, serere, soninké)
- **Religione:** musulmani sunniti 92%, cristiani 6%, animisti 2%
- **Valuta:** franco CFA (0,0015 euro)
- **Ordinamento:** Repubblica semipresidenziale
- **Economia:** Paese in via di sviluppo, numerosi investimenti stranieri. Agricoltura, allevamento, pesca, turismo, fosfati minerali di titanio. Recente la scoperta di giacimenti petroliferi
- **PIL pro capite:** 960 \$

COME SI SCHIERA: 5-4-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

ROUND 2

Madagascar-Senegal 2-2
Senegal-Madagascar 3-0

ROUND 3

Senegal-Capo Verde 2-0
Senegal-Burkina Faso 0-0
Burkina Faso-Senegal 2-2
Capo Verde-Senegal 0-2
Sudafrica-Senegal 0-2
Senegal-Sudafrica 2-1

CLASSIFICA GRUPPO D: **Senegal 14**, Burkina Faso 9, Capo Verde 6, Sudafrica 4.

LA FEDERAZIONE

Fédération Sénégalaise de Football

Fondata nel 1960, fa parte della Fifa dal 1962 e della CAF dal 1963

E' alla seconda partecipazione mondiale (dopo 2002).

Miglior piazzamento: **quarti di finale 2002**

Bilancio mondiale: **5 partite, 2 vittorie, 2 pareggi, 1 sconfitta; 7 gol fatti, 6 subiti**

Ranking Fifa: **28° posto**



Non è rimasto molto della generazione d'oro che ha esaltato la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90, ma la Colombia può essere considerata una delle mine vaganti di questo

Mondiale. Il livello medio della squadra non è di quelli che garantiscono un mese di gloria, ma i leader, quelli sì che possono fare la differenza. Due su tutti. Radamel Falcao è un signore che quando non è stato stoppato dagli infortuni ha segnato con una frequenza impressionante in qualunque campionato, James Rodriguez sarà anche un talento di difficile collocazione tattica, ma quando gioca con la maglia della sua Nazionale sa fare la differenza. A questi due si può tranquillamente aggiungere Juan Cuadrado, che nonostante la pubalgia lo stia perseguitando da tempo, sa essere quello spaccapartite che abbiamo imparato a conoscere in questi ultimi anni.

Il percorso delle qualificazioni non è stato esaltante. Mai una gioia, nel senso che nessuna delle grandi (Brasile, Uruguay e Argentina) è stata sconfitta. Però ha vinto in Paraguay, Ecuador e Bolivia, risultati che hanno dato una spinta importante verso l'alto della classifica. La qualificazione è arrivata con il brivido perché dopo la sconfitta nella penultima partita contro il Paraguay, il pareggio con il Perù è stato semiaccomodato per consentire anche ai peruviani di andare a giocare gli spareggi. Il lato inquietante di questa squadra è la sua disarmante discontinuità. Capaci di prestazioni spettacolari e di clamorose dormite. Capaci di vincere allo Stade de France contro la Francia e di pareggiare pochi giorni dopo in maniera insipida contro l'Australia. José Nestor Pekerman è il ct della Colombia dal 2012. Argentino di origini ebraiche, viene considerato uno dei più bravi istruttori di giovani del calcio sudamericano, non a caso ribattezzato "El Profe", il professore. Con un po' di enfasi (dimenticandosi di Pacho Maturana e dei suoi prodigi) è stato eletto dalla stampa colombiana "miglior allenatore della storia" per quando riguarda il Paese di Gabriel

COLOMBIA



RODRIGUEZ e FALCAO

RODRIGUEZ-FALCAO TANDEM DEI SOGNI

NEL 4-2-3-1 DI PEKERMÁN C'È SPAZIO ANCHE PER CUADRADO, UN VERO SPACCAPARTITE

di ENZO PALLADINI

Garcia Marquez. Nella storia è entrato per due record, miglior piazzamento colombiano nella storia dei Mondiali (quarti di finale quattro anni fa) e quello del maggior numero di partite consecutive ai Mondiali senza sconfitte (9 come il ct azzurro bicampione del mondo Vittorio Pozzo).

Lo schema quasi inderogabile è il 4-2-3-1, un'evoluzione del 4-4-2 che storicamente ha caratterizzato questa squadra. Ha la finalità di liberare il più possibile le giocate di James Rodriguez,

che agisce autonomamente alle spalle di Falcao. Pazienza se intorno a questa coppia decisiva bisogna armare un plotone di soldatini dedicati al recupero del pallone, pazienza se a gente come Muriel o Cuadrado è necessario chiedere dei sacrifici da medianacci. Però esiste anche un piano B che Pekerman potrebbe utilizzare contro squadre teoricamente più forti: un 4-3-3 o un 4-3-2-1 che garantiscono una maggiore copertura e una migliore occupazione degli spazi.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

José Pekerman

(Argentina, 3-9-1949)

IN CARICA DAL **6-1-2012**

MONDIALI FATTI/VINTI **2/0**

Uno dei tecnici più vincenti a livello giovanile: 3 mondiali e 2 Sudamericani con l'Under 20 argentina dal 1995 al 2001. E' al suo 3° Mondiale dopo 2006 (con l'Argentina) e 2014 (Colombia).



IL PAESE



- > **Superficie:** 1.141.748 km²
- > **Popolazione:** 49.291.609 abitanti
- > **Capitale:** Bogotá (8.080.734 abitanti)
- > **Lingua:** spagnolo. Più 75 lingue indigene (spiccano wayúu, paez, guambiano, embera)
- > **Religione:** libertà di culto nella Costituzione. Maggioranza cattolica (80%)
- > **Valuta:** peso colombiano (0,00029 euro)
- > **Ordinamento:** Repubblica presidenziale
- > **Economia:** una delle più stabili dell'America Latina. Giacimenti di petroli e carbone, produzione di energia idroelettrica, pesca e allevamento
- > **PIL pro capite:** 5.792 \$

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
David OSPINA	P	31-8-1988	Arsenal (Ing)
Camilo VARGAS	P	9-3-1989	Deportivo Cali
José Fernando CUADRADO	P	1-6-1985	Once Caldas
Davinson SANCHEZ	D	12-6-1996	Tottenham (Ing)
Yerry MINA	D	23-9-1994	Barcelona (Spa)
Oscar MURILLO	D	18-4-1988	Pachuca (Mes)
Cristian ZAPATA	D	30-9-1986	Milan (Ita)
Frank FABRA	D	22-2-1991	Boca Juniors (Arg)
Johan MOJICA	D	21-8-1992	Girona (Spa)
Santiago ARIAS	D	13-1-1992	Psv Eindhoven (Ola)
Wilmar BARRIOS	C	16-10-1993	Boca Juniors (Arg)
Carlos SANCHEZ	C	6-2-1986	Espanyol (Spa)
Jefferson LERMA	C	25-10-1994	Levante (Spa)
Abel AGUILAR	C	6-1-1985	Deportivo Cali
Mateus URIBE	C	21-3-1991	America Città di Messico (Mes)
Juan CUADRADO	C	26-5-1988	Juventus (Ita)
James RODRIGUEZ	C	12-7-1991	Bayern Monaco (Ger)
Juan QUINTERO	C	18-1-1993	River Plate (Argentina)
José IZQUIERDO	A	7-7-1992	Brighton (Ing)
Radamel FALCAO Garcia	A	10-2-1986	Monaco (Fra)
Luis MURIEL	A	16-4-1991	Siviglia (Spa)
Carlos BACCA	A	8-9-1986	Villarreal (Spa)
Miguel BORJA	A	26-1-1993	Palmeiras (Bra)

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATA COSÌ

Colombia-Perù 2-0
Uruguay-Colombia 3-0
Cile-Colombia 1-1
Colombia-Argentina 0-1
Bolivia-Colombia 2-3
Colombia-Ecuador 3-1
Colombia-Venezuela 2-0
Brasile-Colombia 2-1
Paraguay-Colombia 0-1
Colombia-Uruguay 2-2
Colombia-Cile 0-0
Argentina-Colombia 3-0
Colombia-Bolivia 1-0
Ecuador-Colombia 0-2
Venezuela-Colombia 0-0
Colombia-Brasile 1-1
Colombia-Paraguay 1-2
Perù-Colombia 1-1

CLASSIFICA: **Brasile 41, Uruguay 31, Argentina 28, Colombia 27, Perù e Cile 26, Paraguay 24, Ecuador 20, Bolivia 14, Venezuela 12.**

LA FEDERAZIONE

Federación Colombiana de Fútbol
 Fondata nel 1924, fa parte della Fifa dal 1936 e della Conmebol dal 1936

E' alla sesta partecipazione mondiale (dopo 1962, 1990, 1994, 1998 e 2014).
 Miglior piazzamento: **quarti di finale 2014**

Bilancio mondiale: **18 partite, 7 vittorie, 2 pareggi, 9 sconfitte; 14 gol fatti, 24 subiti**

1 volta Campione Sudamerica (2001)

Ranking Fifa: **16° posto**



Nel 2010 Vahid Halilhodzic fu licenziato dalla Costa d'Avorio a quattro mesi dall'inizio del Mondiale. Lo scorso 7 aprile la storia si è ripetuta, anche se questa volta mancavano poco

più di sessanta giorni all'inizio della coppa del mondo, e il benservito al tecnico bosniaco lo ha dato il Giappone. Non propriamente un paese noto per volubilità decisionale e isterismi dell'ultimo minuto, tanto che Halilhodzic sembra intenzionato a fare causa alla JFA per ripristinare "la propria onorabilità" (così fonti vicine al tecnico). Da qualsiasi parte la si guardi, rimane comunque una scelta drastica che non potrà non avere ripercussioni sul Mondiale dei Blue Samurai, il sesto consecutivo, con due ottavi di finale come miglior risultato. Arrivato nel 2014 dopo una buona esperienza con l'Algeria, conclusasi con l'eliminazione contro i futuri campioni del mondo della Germania agli ottavi del Mondiale brasiliano, Halilhodzic non è mai stato particolarmente amato in Giappone, soprattutto per un approccio molto distante dal tradizionale stile calcistico nipponico. Non più possesso palla e volontà

di fare la partita, ma mentalità più "verticale", caratterizzata da veloci ripartenze e gestione più speculativa della partita. Una filosofia che lo ha

portato a scontrarsi con alcuni big, su tutti Honda e Kagawa, lasciati fuori proprio per la poca volontà mostrata di adattarsi al nuovo corso. Esclusioni che, unite a quella più "tecnica" di Okazaki (Halilhodzic optava per un centravanti-boia, ruolo poco nelle corde della punta del Leicester City), hanno creato fermento tra l'opinione pubblica.

Deludente in Coppa d'Asia (fuori ai quarti contro gli Emirati Arabi Uniti), il Giappone si era rifatto con una buona campagna di qualificazione per Russia 2018 (primo posto nel girone davanti ad Arabia Saudita e Australia), che sembrava aver calmato le acque. Ma sono bastate le prime amichevoli del 2018 - pareggio con il Mali, sconfitta contro l'Ucraina - a far tornare la burrasca e spingere la JFA a licenzia-

GIAPPONE



NISHINO RILANCIA HONDA E KAGAWA

I DUE BIG ERANO STATI FATTI FUORI DALL'EX CT
RILANCIO ANCHE PER NAGATOMO E HASEBE

di ALEC CORDOLCINI

re il ct, reo di aver perso "la fiducia dei giocatori". In panchina si è seduto Akira Nishino, ex dt della Federazione, ma soprattutto uno degli allenatori più vincenti di sempre della J. League nipponica. Un ritorno alla tradizione. «Se con questa scelta abbiamo incrementato anche solo del 2-3% le nostre possibilità di far bene al Mondiale - ha commentato il presidente della JFA - allora era giusto prenderla». Nishino è l'uomo del miracolo Miami, ovvero il successo della nazionale olimpica sul

Brasile ad Atlanta 1996. Con lui non ci saranno esclusioni eccellenti, ma sarà chiamato a un grande lavoro di sintesi per integrare i veterani (oltre ai giocatori citati ci sono Yoshida, Nagatomo, capitano Hasebe) con le nuove leve lanciate da Halilhodzic. Tanti i giocatori nuovi visti nell'ultimo biennio, per qualcuno anche troppi. Il principale avversario? Il tempo: Nishino ha avuto a disposizione un solo test, contro il Ghana, prima di ufficializzare la lista dei convocati.

I PRE-CONVOCATI



IL CT

Akira Nishino

(7-4-1955)

IN CARICA DAL **9-4-2018**

MONDIALI FATTI/VINTI **0/0**

Ex centrocampista, fino a un paio di mesi fa era direttore tecnico federale: è diventato ct al posto del bosniaco Halilhodzic, esonerato per "problemi di comunicazione con i giocatori".



IL PAESE



- > **Superficie:** 377.944 km²
- > **Popolazione:** 126.771.000 abitanti
- > **Capitale:** Tokyo (13.010.287 abitanti)
- > **Lingua:** giapponese
- > **Religione:** libertà religiosa. Maggioranza della popolazione legata a culti shinto e buddhisti
- > **Valuta:** yen (0,0076 euro)
- > **Ordinamento:** Monarchia parlamentare
- > **Economia:** terza al mondo dopo Cina e Usa. L'industria è tra le più avanzate, soprattutto per automobili ed elettronica
- > **PIL pro capite:** 38.917 \$

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Eiji KAWASHIMA	P	20-03-1983	Metz (Fra)
Masaaki HIGASHIGUCHI	P	12-5-1986	Gamba Osaka
Kosuke NAKAMURA	P	27-2-1995	Kashiwa Reysol
Yuto NAGATOMO	D	12-9-1986	Galatasaray (Tur)
Tomoaki MAKINO	D	11-5-1987	Urawa Red Diamonds
Gotoku SAKAI	D	14-3-1991	Amburgo (Ger)
Naomichi UEDA	D	24-10-1994	Kashima Antlers
Wataru ENDO	D	9-2-1993	Urawa Red Diamonds
Hiroki SAKAI	D	12-4-1990	Marsiglia (Fra)
Maya YOSHIDA	D	24-8-1988	Southampton (Ing)
Gen SHOJI	D	11-12-1992	Kashima Antlers
Gaku SHIBASAKI	C	28-5-1992	Getafe (Spa)
Hotaru YAMAGUCHI	C	6-10-1990	Cerezo Osaka
Makoto HASEBE	C	18-1-1984	Eintracht Francoforte (Ger)
Ryota OSHIMA	C	23-1-1993	Kawasaki Frontale
Kento MISAO	C	19-4-1996	Kashima Antlers
Keisuke HONDA	C	13-6-1986	Pachuca (Mes)
Shinji KAGAWA	C	17-3-1989	Borussia Dortmund (Ger)
Takashi INUI	C	2-6-1988	Eibar (Spa)
Yosuke IDEGUCHI	C	23-8-1996	Cultural Leonesa (Spa)
Genki HARAGUCHI	C	9-5-1991	Fortuna Düsseldorf (Ger)
Takashi USAMI	C	6-5-1992	Fortuna Düsseldorf (Ger)
Takuma ASANO	A	10-11-1994	Stoccarda (Ger)
Yoshinori MUTU	A	15-7-1992	Mainz (Ger)
Yuya OSAKO	A	18-5-1990	Colonia (Ger)
Shinji OKAZAKI	A	16-4-1986	Leicester City (Ing)

COME SI SCHIERA: 4-2-3-1



SI È QUALIFICATO COSÌ

Giappone-Singapore 0-0
Giappone-Cambogia 3-0
Afghanistan-Giappone 0-6
Siria-Giappone 0-3
Singapore-Giappone 0-3
Cambogia-Giappone 0-2
Giappone-Afghanistan 5-0
Giappone-Siria 5-0

CLASSIFICA ROUND 2 GRUPPO E: **Giappone 22**, Siria 18, Singapore 10, Afghanistan 9, Cambogia 0.

Giappone-Emirati Arabi 1-2
Thailandia-Giappone 0-2
Giappone-Iraq 2-1
Australia-Giappone 1-1
Giappone-Arabia Saudita 2-1
Emirati Arabi-Giappone 0-2
Giappone-Thailandia 4-0
Iraq-Giappone 1-1
Giappone-Australia 2-0
Arabia Saudita-Giappone 1-0

CLASSIFICA ROUND 3 GRUPPO B: **Giappone 20**, Arabia Saudita 19, Australia 19, Emirati Arabi 13, Iraq 11, Thailandia 2.

LA FEDERAZIONE

Japan Football Association (JFA)
 Fondata nel 1921, fa parte della Fifa dal 1929 e dell'AFC dal 1954

E' alla sesta partecipazione mondiale (dopo 1998, 2002, 2006, 2010 e 2014).
 Miglior piazzamento: **ottavi di finale 2002 e 2010**
 Bilancio mondiale: **17 partite, 4 vittorie, 4 pareggi, 9 sconfitte; 14 gol fatti, 22 subiti**

4 volte Campione d'Asia (1992, 2000, 2004, 2011)

Ranking Fifa: **60° posto**

1930/2014



LA STORIA



1930 URUGUAY



Uruguay

NAZIONE OSPITANTE:	Uruguay
ALTRE CANDIDATE:	Italia, Olanda, Spagna, Svezia, Ungheria
PERIODO:	13-30 luglio
FINALE:	Uruguay-Argentina 4-2
PODIO:	1) Uruguay; 2) Argentina; 3) Jugoslavia e Stati Uniti
NUMERO SQUADRE:	13
SQUADRE:	Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Cile, Francia, Jugoslavia, Messico, Paraguay, Perù, Romania, Stati Uniti, Uruguay
DEBUTTANTI:	Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Cile, Francia, Jugoslavia, Messico, Paraguay, Perù, Romania, Stati Uniti, Uruguay
PARTITE:	18
GOL SEGNAI:	70
CITTÀ E STADI:	Montevideo (Centenario, Gran Parque Central, Pocitos)
CAPOCANNONIERE:	8 gol Guillermo Stabile (Argentina)
PALLONE:	Model T (ma nel primo tempo della finale fu usata la Pelota Argentina)



1934 ITALIA



Italia

NAZIONE OSPITANTE:	Italia
ALTRE CANDIDATE:	Svezia
PERIODO:	27 maggio-10 giugno
FINALE:	Italia-Cecoslovacchia 1-1, 2-1 dts
PODIO:	1) Italia; 2) Cecoslovacchia; 3) Germania
NUMERO SQUADRE:	16
SQUADRE:	Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Egitto, Francia, Germania, Italia, Olanda, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria
DEBUTTANTI:	Austria, Cecoslovacchia, Germania, Egitto, Italia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria
PARTITE:	17
GOL SEGNAI:	70
CITTÀ E STADI:	Bologna (Littoriale), Firenze (Giovanni Berta), Genova (Luigi Ferraris), Milano (San Siro), Napoli (Giorgio Ascarelli), Roma (stadio nazionale del Pnf), Trieste (Littorio), Torino (Benito Mussolini)
CAPOCANNONIERE:	5 gol Oldrich Nejedly (Cecoslovacchia)
PALLONE:	Federale 102



Lo stadio del Centenario di Montevideo il 30 luglio 1930 ospitò la prima finale mondiale davanti a 80 mila spettatori



La stretta di mano tra i capitani Combi e Planicka prima della finalissima di Roma tra Italia e Cecoslovacchia



1938 FRANCIA



Italia

NAZIONE OSPITANTE:	Francia
ALTRE CANDIDATE:	Argentina, Germania
PERIODO:	4-19 giugno
FINALE:	Italia-Ungheria 4-2
PODIO:	1) Italia; 2) Ungheria; 3) Brasile
NUMERO SQUADRE:	15
SQUADRE:	Brasile, Belgio, Cecoslovacchia, Cuba, Francia, Germania, Indie Orientali Olandesi, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria
SQUADRE RITIRATE:	Austria
DEBUTTANTI:	Cuba, Indie Orientali Olandesi, Norvegia, Polonia
PARTITE:	18
GOL SEGNATI:	84
CITTÀ E STADI:	Antibes (Fort Carré), Bordeaux (Parc Lescure), Colombes (Yves-du-Manoir), Le Havre (Cavée Verte), Lilla (Victor Boucquoy), Lione (Gerland), Marsiglia (Vélodrome), Parigi (Parc des Princes), Reims (Vélodrome), Strasburgo (Stade de la Meinau), Tolosa (Chapou)
CAPOCANNONIERE:	7 gol Leônidas (Brasile)
PALLONE:	Allen



Il ct Vittorio Pozzo solleva la Coppa Rimet dopo la vittoria dell'Italia sull'Ungheria a Colombes



L'Uruguay in posa prima della sfida decisiva contro il Brasile. Al Maracanã c'erano 170 mila spettatori!



1950 BRASILE



Uruguay

NAZIONE OSPITANTE:	Brasile
ALTRE CANDIDATE:	-
PERIODO:	24 giugno-16 luglio
FINALE:	Uruguay-Brasile 2-1
PODIO:	1) Uruguay; 2) Brasile; 3) Svezia
NUMERO SQUADRE:	13
SQUADRE:	Bolivia, Brasile, Cile, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Messico, Paraguay, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Uruguay
SQUADRE RITIRATE:	India, Scozia, Turchia
DEBUTTANTI:	Inghilterra
PARTITE:	22
GOL SEGNATI:	88
CITTÀ E STADI:	Belo Horizonte (Sete de Setembro), Curitiba (Durival de Brito), Porto Alegre (Dos Eucaliptos), Recife (Ilha do Retiro), Rio de Janeiro (Maracanã), San Paolo (Pacaembu)
CAPOCANNONIERE:	9 gol Ademir (Brasile)
PALLONE:	Allen Super Duplo T



1954 SVIZZERA



Germania Ovest

NAZIONE OSPITANTE: **Svizzera**

ALTRE CANDIDATE: -

PERIODO: **16 giugno-4 luglio**

FINALE: **Germania Ovest-Ungheria 3-2**

PODIO: **1) Germania Ovest; 2) Ungheria; 3) Austria**

NUMERO SQUADRE: **16**

SQUADRE: **Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Corea del Sud, Francia, Germania Ovest, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Messico, Scozia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Uruguay**

DEBUTTANTI: **Corea del Sud, Germania Ovest, Scozia, Turchia**

PARTITE: **26**

GOL SEGNATI: **140**

CITTÀ E STADI: **Basilea** (St. Jakob),
Berna (Wankdorfstadion),
Ginevra (Charmilles),
Losanna (Olympique de la Pontaise),
Lugano (Cornaredo),
Zurigo (Hardturm)

CAPOCANNONIERE: **11 gol Sándor Kocsis** (Ungheria)

PALLONE: **Swiss World Champion**



L'arbitro inglese Ling e i capitani F. Walter (Germania) e Puskas (Ungheria) tra i guardalinee Orlandini (Italia) e Griffiths (Galles)

Il diciassettenne Pelé firma lo stupendo terzo gol del Brasile alla Svezia dopo uno stop e il "sombbrero" su Gustavsson



1958 SVEZIA



Brasile

NAZIONE OSPITANTE: **Svezia**

ALTRE CANDIDATE: -

PERIODO: **8 giugno-29 giugno**

FINALE: **Brasile-Svezia 5-2**

PODIO: **1) Brasile; 2) Svezia; 3) Francia**

NUMERO SQUADRE: **16**

SQUADRE: **Argentina, Austria, Brasile, Cecoslovacchia, Francia, Galles, Germania Ovest, Inghilterra, Irlanda del Nord, Jugoslavia, Messico, Paraguay, Scozia, Svezia, Ungheria, Urss**

DEBUTTANTI: **Galles, Irlanda del Nord, Urss**

PARTITE: **35**

GOL SEGNATI: **126**

CITTÀ E STADI: **Borås** (Ryavallen), **Eskilstuna** (Tunavallen),
Göteborg (Ullevi), **Halmstad** (Örjans Vall),
Helsingborg (Olympia),
Malmö (Malmö Stadion),
Norrköping (Idrottsparken),
Örebro (Eyravallen), **Sandviken** (Jernvallen),
Solna (Råsunda),
Uddevalla (Rimmersvallen),
Västerås (Arosvallen)

CAPOCANNONIERE: **13 gol Just Fontaine** (Francia)

PALLONE: **Top Star**

Il capitano Mauro alza la Coppa Rimet dopo il secondo trionfo mondiale del Brasile



Il "gol fantasma" di Hurst concesso dall'arbitro svizzero Dienst e dal guardalinee sovietico Bakhranov: 3-2 inglese sui tedeschi

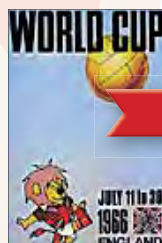


1962 CILE



Brasile

NAZIONE OSPITANTE:	Cile
ALTRE CANDIDATE:	Argentina, Germania Ovest
PERIODO:	30 maggio-17 giugno
FINALE:	Brasile-Cecoslovacchia 3-1
PODIO:	1) Brasile; 2) Cecoslovacchia; 3) Cile
NUMERO SQUADRE:	16
SQUADRE:	Argentina, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Colombia, Germania Ovest, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Messico, Spagna, Svizzera, Ungheria, Urss, Uruguay
DEBUTTANTI:	Bulgaria, Colombia
PARTITE:	32
GOL SEGNATI:	89
CITTÀ E STADI:	Arica (Carlos Dittborn), Rancagua (El Teniente), Santiago del Cile (Estadio Nacional), Viña del Mar (Sausalito)
CAPOCANNONIERI:	4 gol Florian Albert (Ungheria), Garrincha (Brasile), Valentin Ivanov (Urss), Dražan Jerkovic (Jugoslavia), Leonel Sánchez (Cile), Vavá (Brasile)
PALLONE:	Crack



1966 INGHILTERRA



Inghilterra

NAZIONE OSPITANTE:	Inghilterra
ALTRE CANDIDATE:	Germania Ovest, Spagna
PERIODO:	11-30 luglio
CAMPIONE:	Inghilterra
FINALE:	Inghilterra-Germania Ovest 2-2, 4-2 dts
PODIO:	1) Inghilterra; 2) Germania Ovest; 3) Portogallo
NUMERO SQUADRE:	16
SQUADRE:	Argentina, Brasile, Bulgaria, Cile, Corea del Nord, Francia, Germania Ovest, Inghilterra, Italia, Messico, Portogallo, Spagna, Svizzera, Ungheria, Urss, Uruguay
DEBUTTANTI:	Corea del Nord, Portogallo
PARTITE:	32
GOL SEGNATI:	89
CITTÀ E STADI:	Birmingham (Villa Park), Liverpool (Goodison Park), Londra (Wembley, White City), Manchester (Old Trafford), Middlesbrough (Ayresome Park), Sheffield (Hillsborough), Sunderland (Roker Park)
CAPOCANNONIERE:	9 gol Eusebio (Portogallo)
MASCOTTE:	Willie (leone)
PALLONE:	Slazenger Challenge



Pelé portato in trionfo da compagni e tifosi: terza coppa Rimet per lui e per il Brasile che la conquista definitivamente



1970 MESSICO



Brasile

NAZIONE OSPITANTE:	Messico
ALTRE CANDIDATE:	Argentina
PERIODO:	31 maggio-21 giugno
FINALE:	Brasile-Italia 4-1
PODIO:	1) Brasile; 2) Italia; 3) Germania Ovest
NUMERO SQUADRE:	16
SQUADRE:	Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, El Salvador, Germania Ovest, Inghilterra, Israele, Italia, Marocco, Messico, Perù, Romania, Svezia, Urss, Uruguay
DEBUTTANTI:	El Salvador, Israele, Marocco
PARTITE:	32
GOL SEGNATI:	95
CITTÀ E STADI:	Città del Messico (Azteca), Guadalajara (Jalisco), León (Nou Camp), Puebla (Cuauhtémoc), Toluca (Luis Dosal)
CAPOCANNONIERE:	10 gol Gerd Müller (Germania Ovest)
MASCOTTE:	Juanito (ragazzo)
PALLONE:	Telstar Adidas



1974 GERMANIA OVEST



Germania Ovest

NAZIONE OSPITANTE:	Germania Ovest
ALTRE CANDIDATE:	Spagna
PERIODO:	13 giugno-7 luglio
FINALE:	Germania Ovest-Olanda 2-1
PODIO:	1) Germania Ovest; 2) Olanda; 3) Polonia
NUMERO SQUADRE:	16
SQUADRE:	Argentina, Australia, Brasile, Bulgaria, Cile, Germania Est, Germania Ovest, Haiti, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Scozia, Svezia, Uruguay, Zaire
DEBUTTANTI:	Australia, Germania Est, Haiti, Zaire
PARTITE:	38
GOL SEGNATI:	97
CITTÀ E STADI:	Amburgo (Volksparkstadion), Berlino Ovest (Olympiastadion), Dortmund (Westfalenstadion), Düsseldorf (Rheinstadion), Francoforte (Waldstadion), Gelsenkirchen (Parkstadion), Hannover (Niedersachsenstadion), Monaco di Baviera (Olympiastadion), Stoccarda (Neckarstadion)
CAPOCANNONIERE:	7 gol Grzegorz Lato (Polonia)
MASCOTTE:	Tipe e Tap (due ragazzi)
PALLONE:	Telstar Durlast Adidas



L'esultanza di Gerd Müller dopo il gol decisivo all'Olanda nella finale di Monaco di Baviera: secondo titolo mondiale per la Germania



1978 ARGENTINA



Argentina

NAZIONE OSPITANTE:	Argentina
ALTRE CANDIDATE:	Messico
PERIODO:	1-25 giugno
FINALE:	Argentina-Olanda 1-1, 3-1 dts
PODIO:	1) Argentina; 2) Olanda; 3) Brasile
NUMERO SQUADRE:	16
SQUADRE:	Argentina, Austria, Brasile, Francia, Germania Ovest, Iran, Italia, Messico, Olanda, Perù, Polonia, Scozia, Spagna, Svezia, Tunisia, Ungheria
DEBUTTANTI:	Iran, Tunisia
PARTITE:	38
GOL SEGNATI:	102
CITTÀ E STADI:	Buenos Aires (Monumental e José Amalfitani), Córdoba (Chateau Carreras), Mar del Plata (Mar del Plata), Mendoza (Ciudad de Mendoza), Rosario (Gigante de Arroyito)
CAPOCANNONIERE:	6 gol Mario Kempes (Argentina)
MASCOTTE:	Gauchito (ragazzo)
PALLONE:	Tango Adidas

Daniel Passarella, capitano dell'Argentina, con la coppa conquistata contro l'Olanda



Il gol di Tardelli nella finale del Bernabeu contro la Germania Ovest: l'Italia si laurea campione del mondo per la terza volta



1982 SPAGNA



Italia

NAZIONE OSPITANTE:	Spagna
ALTRE CANDIDATE:	Germania Ovest
PERIODO:	13 giugno-11 luglio
FINALE:	Italia-Germania Ovest 3-1
PODIO:	1) Italia; 2) Germania Ovest; 3) Polonia
NUMERO SQUADRE:	24
SQUADRE:	Algeria, Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Camerun, Cecoslovacchia, Cile, El Salvador, Francia, Germania Ovest, Honduras, Inghilterra, Irlanda del Nord, Italia, Jugoslavia, Kuwait, Nuova Zelanda, Perù, Polonia, Scozia, Spagna, Ungheria, Urss
PARTITE:	52
GOL SEGNATI:	146
CITTÀ E STADI:	Alicante (José Rico Pérez), Barcellona (Camp Nou, Sarrià), Bilbao (San Mamés), Elche (Martínez Valero), Gijón (El Molinón), La Coruña (Riazor), Madrid (Santiago Bernabéu, Vicente Calderón), Malaga (La Rosaleda), Oviedo (Carlos Tartiere), Saragozza (La Romareda), Siviglia (Ramón Sánchez P., Benito Villamarín), Valencia (Luis Casanova), Valladolid (José Zorrilla), Vigo (Balaídos)
DEBUTTANTI:	Algeria, Camerun, Honduras, Kuwait, Nuova Zelanda
CAPOCANNONIERE:	6 gol Paolo Rossi (Italia)
MASCOTTE:	Naranjito (arancia)
PALLONE:	Tango España Adidas

LA STORIA DEI MONDIALI



1986 MESSICO



Argentina

NAZIONE OSPITANTE: **Messico**

ALTRE CANDIDATE: **Canada, Colombia** (designata per ospitare il torneo, rinunciò nel 1983), **Stati Uniti**

PERIODO: **31 maggio-29 giugno**

FINALE: **Argentina-Germania Ovest 3-2**

PODIO: **1) Argentina; 2) Germania Ovest; 3) Francia**

NUMERO SQUADRE: **24**

SQUADRE: **Algeria, Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Camerun, Cecoslovacchia, Cile, El Salvador, Francia, Germania Ovest, Honduras, Inghilterra, Irlanda del Nord, Italia, Jugoslavia, Kuwait, Nuova Zelanda, Perù, Polonia, Scozia, Spagna, Ungheria, Urss**

DEBUTTANTI: **Canada, Danimarca, Iraq**

PARTITE: **52**

GOL SEGNATI: **132**

CITTÀ E STADI: **Città del Messico** (Azteca, Olimpico Univ.), **Guadalajara** (Jalisco, Tres de Marzo), **Irapuato** (Irapuato), **León** (Nou Camp), **Monterrey** (Tecnológico), **Nezahualcóyotl** (Neza 86), **Puebla** (Cuauhtémoc), **Querétaro** (Corregidora), **San Nicolás de los Garza** (Universitario), **Toluca** (Nemesio Díez)

CAPOCANNONIERE: **6 gol Gary Lineker** (Inghilterra)

MASCOTTE: **Pique** (peperoncino)

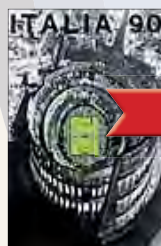
PALLONE: **Azteca Adidas**



L'incredibile slalom dell'argentino Maradona contro l'Inghilterra: uno dei gol più belli della storia del Mondiale



Matthäus e Völler festeggiano all'Olimpico di Roma: la Germania è campione del mondo per la terza volta



1990 ITALIA



Germania Ovest

NAZIONE OSPITANTE: **Italia**

ALTRE CANDIDATE: **Grecia, Inghilterra, Urss**

PERIODO: **8 giugno-8 luglio**

FINALE: **Germania Ovest-Argentina 1-0**

PODIO: **1) Germania Ovest; 2) Argentina; 3) Italia**

NUMERO SQUADRE: **24**

SQUADRE: **Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Camerun, Cecoslovacchia, Colombia, Corea del Sud, Costa Rica, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Germania Ovest, Inghilterra, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Scozia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Urss, Uruguay**

DEBUTTANTI: **Costa Rica, Emirati Arabi Uniti, Irlanda**

PARTITE: **52**

GOL SEGNATI: **115**

CITTÀ E STADI: **Bari** (San Nicola), **Bologna** (Renato Dall'Ara), **Cagliari** (Sant'Elia), **Firenze** (Comunale), **Genova** (Luigi Ferraris), **Milano** (Giuseppe Meazza), **Napoli** (San Paolo), **Palermo** (La Favorita), **Roma** (Olimpico), **Torino** (Delle Alpi), **Udine** (Friuli), **Verona** (Marcantonio Bentegodi)

CAPOCANNONIERE: **6 gol Salvatore Schillaci** (Italia)

MASCOTTE: **Ciao** (marionetta)

PALLONE: **Etrusco Unico Adidas**



Roby Baggio sconsolato per il rigore fallito, Taffarel esulta, l'arbitro Puhl fischia la fine: a Pasadena Brasile mondiale per la quarta volta



1994 STATI UNITI

Brasile



NAZIONE OSPITANTE:	Stati Uniti
ALTRE CANDIDATE:	Brasile, Cile, Marocco, Stati Uniti
PERIODO:	17 giugno-17 luglio
FINALE:	Brasile-Italia 0-0, 3-2 dcr
PODIO:	1) Brasile; 2) Italia; 3) Svezia
NUMERO SQUADRE:	24
SQUADRE:	Arabia Saudita, Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Camerun, Colombia, Corea del Sud, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Marocco, Messico, Nigeria, Norvegia, Olanda, Romania, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera
DEBUTTANTI:	Arabia Saudita, Grecia, Nigeria, Russia
PARTITE:	52
GOL SEGNATI:	141
CITTÀ E STADI:	Boston (Foxboro), Chicago (Soldier Field), Dallas (Cotton Bowl), Detroit (Pontiac Silverdome), New York (Giants Stadium), Orlando (Citrus Bowl), Pasadena (Rose Bowl), Stanford (Stanford Stadium), Washington (Robert F. Kennedy Memorial)
CAPOCANNONIERI:	6 gol Oleg Salenko (Russia), Hristo Stoichkov (Bulgaria)
MASCOTTE:	Striker (cane)
PALLONE:	Questra Adidas



1998 FRANCIA



Francia

NAZIONE OSPITANTE:	Francia
ALTRE CANDIDATE:	Marocco, Svizzera
PERIODO:	10 giugno-12 luglio
FINALE:	Francia-Brasile 3-0
PODIO:	1) Francia; 2) Brasile; 3) Croazia
NUMERO SQUADRE:	32
SQUADRE:	Arabia Saudita, Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Camerun, Cile, Colombia, Corea del Sud, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Giamaica, Giappone, Inghilterra, Iran, Italia, Jugoslavia, Marocco, Messico, Nigeria, Norvegia, Olanda, Paraguay, Romania, Scozia, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Tunisia
DEBUTTANTI:	Croazia, Giamaica, Giappone, Sudafrica
PARTITE:	64
GOL SEGNATI:	171
CITTÀ E STADI:	Bordeaux (Parc Lescure), Lens (Félix Bollaert), Lione (Gerland), Marsiglia (Vélodrome), Montpellier (Stade de la Mosson), Nantes (La Beaujoire), Parigi (Parc des Princes), Saint-Denis (Stade de France), Saint-Étienne (Geoffroy Guichard), Tolosa (Municipal)
CAPOCANNONIERE:	6 gol Davor Šuker (Croazia)
MASCOTTE:	Footix (galletto)
PALLONE:	Tricolore Adidas



Il primo gol di Zidane e della Francia nella finale con il Brasile. Poi ancora Zizou e quindi Petit: 3-0 e Bleus campioni del mondo



LA STORIA DEI MONDIALI



2002 COREA/GIAPPONE



Brasile

NAZIONI OSPITANTI:	Corea del Sud e Giappone
ALTRE CANDIDATE:	Messico
PERIODO:	31 maggio-30 giugno
FINALE:	Brasile-Germania 2-0
PODIO:	1) Brasile; 2) Germania; 3) Turchia
NUMERO SQUADRE:	32
SQUADRE:	Arabia Saudita, Argentina, Belgio, Brasile, Camerun, Cina, Corea del Sud, Costa Rica, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Ecuador, Inghilterra, Irlanda, Italia, Messico, Nigeria, Paraguay, Polonia, Portogallo, Russia, Senegal, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia, Tunisia, Turchia, Uruguay
DEBUTTANTI:	Cina, Ecuador, Senegal, Slovenia
PARTITE:	64
GOL SEGNATI:	161
CITTÀ E STADI:	COREA DEL SUD: Busan (Busan Asiad Stadium), Daegu (Daegu World Cup Stadium), Daejeon (Daejeon World Cup Stadium), Gwangju (Gwangju World Cup Stadium), Incheon (Incheon Munhak Stadium), Jeonju (Jeonju World Cup Stadium), Seogwipo (Jeju World Cup Stadium), Seul (Seoul World Cup Stadium), Suwon (Suwon World Cup Stadium), Ulsan (Munsu Football Stadium); GIAPPONE: Fukuroi (Shizuoka Stadium Ecopa), Kashima (Kashima Stadium), Kobe (Kobe Wing Stadium), Oita (Big Eye), Osaka (Nagai Stadium), Niigata (Niigata Stadium), Rifu (Miyagi Stadium), Saitama (Saitama Stadium), Sapporo (Sapporo Dome), Yokohama (International Stadium)
CAPOCANNONIERE:	8 gol Ronaldo (Brasile)
MASCOTTE:	Nik, Kaz, Ato (extraterrestri)
PALLONE:	Fevernova Adidas



Il raddoppio di Ronaldo nella finale di Yokohama: Brasile campione



Il capitano azzurro Fabio Cannavaro solleva la Coppa del Mondo: è il quarto trionfo per la Nazionale italiana



2006 GERMANIA



Italia

NAZIONE OSPITANTE:	Germania
ALTRE CANDIDATE:	Brasile, Inghilterra, Marocco, Sudafrica
PERIODO:	9 giugno-9 luglio
FINALE:	Italia-Francia 1-1, 6-4 dcr
PODIO:	1) Italia; 2) Francia; 3) Germania
NUMERO SQUADRE:	32
SQUADRE:	Angola, Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Corea del Sud, Costa d'Avorio, Costa Rica, Croazia, Francia, Germania, Ghana, Giappone, Ecuador, Inghilterra, Iran, Italia, Messico, Olanda, Paraguay, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Serbia e Montenegro, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Togo, Trinidad e Tobago, Tunisia, Ucraina
DEBUTTANTI:	Angola, Costa d'Avorio, Ghana, Repubblica Ceca, Serbia e Montenegro, Togo, Trinidad e Tobago, Ucraina
PARTITE:	64
GOL SEGNATI:	147
CITTÀ E STADI:	Amburgo (Fifa WM-Stadion), Berlino (Olympiastadion), Colonia (Fifa WM-Stadion), Dortmund (Westfalenstadion), Francoforte (Fifa WM-Stadion), Gelsenkirchen (Fifa WM-Stadion), Hannover (Fifa WM-Stadion), Kaiserslautern (Fritz Walter), Lipsia (Zentralstadion), Monaco di Baviera (Fifa WM-Stadion), Norimberga (Frankenstadion), Stoccarda (Gottlieb-Daimler)
CAPOCANNONIERE:	5 gol Miroslav Klose (Germania)
MASCOTTE:	Goleo VI (leone)
PALLONE:	Teamgeist Adidas

LA STORIA DEI MONDIALI

Van der Vaart non riesce a fermare Iniesta che a Johannesburg regala alla Spagna il primo titolo mondiale della sua storia



2010 SUDAFRICA

Spagna



NAZIONE OSPITANTE:	Sudafrica
ALTRE CANDIDATE:	Egitto, Libia, Marocco, Tunisia
PERIODO:	11 giugno-11 luglio
CAMPIONE:	Spagna
FINALE:	Spagna-Olanda 0-0, 1-0 dts
PODIO:	1) Spagna; 2) Olanda; 3) Germania
NUMERO SQUADRE:	32
SQUADRE:	Algeria, Argentina, Australia, Brasile, Camerun, Cile, Corea del Nord, Corea del Sud, Costa d'Avorio, Danimarca, Francia, Germania, Ghana, Giappone, Grecia, Honduras, Inghilterra, Italia, Messico, Nigeria, Nuova Zelanda, Olanda, Paraguay, Portogallo, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svizzera, Uruguay
DEBUTTANTI:	Serbia, Slovacchia
PARTITE:	64
GOL SEGNATI:	145
CITTÀ E STADI:	Bloemfontein (Free State), Città del Capo (Green Point), Durban (Moses Mabhida), Johannesburg (Ellis Park, Soccer City), Nelspruit (Mbombela), Polokwane (Peter Mokaba), Port Elizabeth (Nelson Mandela Bay), Pretoria (Loftus Versfeld), Rustenburg (Royal Bafokeng)
CAPOCANNONIERI:	5 gol Diego Forlán (Uruguay), Thomas Müller (Germania), Wesley Sneijder (Olanda), David Villa (Spagna)
MASCOTTE:	Il leopardo Zakumi (Za=Sudafrica, Kumi=10)
PALLONE:	Jabulani (=festeggiare) Adidas



2014 BRASILE



Germania

NAZIONE OSPITANTE:	Brasile
ALTRE CANDIDATE:	Argentina e Cile, Australia, Colombia, Stati Uniti
PERIODO:	12 giugno-13 luglio
CAMPIONE:	Germania
FINALE:	Germania-Argentina 0-0, 1-0 dts
PODIO:	1) Germania; 2) Argentina; 3) Olanda
NUMERO SQUADRE:	32
SQUADRE:	Algeria, Argentina, Australia, Belgio, Bosnia, Brasile, Camerun, Cile, Colombia, Corea del Sud, Costa d'Avorio, Costa Rica, Croazia, Ecuador, Francia, Germania, Ghana, Giappone, Grecia, Honduras, Inghilterra, Iran, Italia, Messico, Nigeria, Olanda, Portogallo, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Uruguay
DEBUTTANTI:	Bosnia
PARTITE:	64
GOL SEGNATI:	171
CITTÀ E STADI:	Rio de Janeiro (Maracanã), Brasilia (Garrincha), Belo Horizonte (Mineirão), Fortaleza (Castelão), Porto Alegre (Beira-Rio), Cuiabá (Arena Pantanal), San Paolo (Arena Corinthians), Curitiba (Arena da Baixada), Salvador (Arena Fonte Nova), Manaus (Arena da Amazônia), Recife (Arena Pernambuco), Natal (Arena das Dunas)
CAPOCANNONIERE:	6 gol James Rodríguez (Colombia)
MASCOTTE:	Fuleco (armadillo)
PALLONE:	Brazuca (=stile di vita brasiliano) Adidas



Il guizzo vincente di Götze al Maracanã tra gli argentini Demichelis e Morero: Germania campione del mondo per la quarta volta